Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 30 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8287 nuova serie Fondazione 1881

IL BLOCCO DELLE VENDITE DECISO DA UN ALTRO FORTE GRUPPO DI PRODUTTORI

ANCHE LA CRISI DELLA PASTA È VENUTA A PESARE SUGLI ITALIANI

Inspiegabile il silenzio mantenuto finora dal governo di fronte agli industriali e alla rarefazione di un prodotto di così vasto consumo - Il sequestro delle scorte non risolverebbe il problema

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il blocco delle vendite di pasta da parte dei produttori sarà quasi totale, almeno fino a quando non interverranno fatti nuovi da sbloccare la situazione. Si potrebbe giungere alla requisizione delle scorte, ma si creerebbe un pericoloso braccio di ferro. Per ora, quindi, non si intravede alcuna via di uscita, anche perché la benché minima reazione è venuta oggi da fonti governative ufficiali o ufficiose alla decisione presa ieri dagli industriali pastai facenti capo all'Unipi (Unione nazionale industriali pastai). A questa decisione ha fatto seguito oggi quella del consiglio direttivo della sezione pastifici dell'Associazione industriali mugnai e pastai d'Italia.

Valutata la situazione relativa al libero mercato del grano duro e delle semole, nonché agli incrementi che si sono avuti negli altri elementi di costo delle paste alimentari, i cui prezzi sono rimasti bloccati al livello di quelli praticati alla data del 16 lugilo scorso, il consiglio degli industriali mugnai e pastai ha giudicato insostenibile lo squilibrio tra costi e ricavi. Ne derivano — è precisato in un comunicato — «l'impossibilità di continuare a vendere in perdita» e la decisione di «sospendere, perdurando l'attuale stato di fatto, la vendita della pasta, ad eccezione dei quantitativi destinati a soddisfare il fabbisogno di ospedali, enti assistenziali e simili».

All'Unipi aderisce quasi il 70 per cento dei produttori e poco meno del 30 per cento delle industrie del settore fa parte dell'Associazione degli industriali mugnai e pastai. Diciamo poco meno perché in alcune zone d'Italia esistono pastifici non aderenti a nessuna delle due associazioni e che, pertanto, continueranno a vendere la pasta ai dettaglianti, almeno fino a quando non riterranno economicamente improduttivo continuare ad andare avanti a prezzo bloccato.

Quest'ultimo, d'altronde, resterebbe solo come valore simbolico perché i limitatissimi quantitativi disponibili andrebbero a ruba, dando luogo a fenomeni facilmente prevedibili di borsa nera. In altre parole, il tradizionale binomio «italiani-spaghetti» appare destinato a scindersi, con conseguenze pesantissime per la borsa dei consumatori che, malgrado le mode ricorrenti delle cure dimagranti, vedono ancora nella pasta e nel pane elementi indispensabili di alimentazione. Il prezzo del pane è fortemente rincarato all'inizio dell'estate, quello della pasta è rimasto bloccato, ma di pasta se ne trova sempre meno.

Se per il piano di restrizione dei consumi si possono individuare alcune cause nella crisi internazionale del petrolio, per il blocco della pasta la causa va ricercata solo nella sconcertante lentezza ed indecisione degli organi ministeriali competenti. Da mesi si parla di un aumento del prezzo della pasta a causa del maggior costo del grano duro, da mesi si svolgono riunioni ed incontri tra gli industriali del settore ed i responsabili ministeriali, da altrettanti mesi al fiume di parole non fa seguito una sola decisione. E' vero che si cerca di prorogare di fatto il blocco dei prezzi, per evitare un improvviso rialzo del carovita, ma è anche vero che le tensioni in certi settori stanno esplodendo.

Il comunicato diramato oggi dall'Associazione industriali mugnai e pastai è esplicito nel sottolineare che: 1) il prezzo della semola ha registrato continui aumenti per raggiungere l'attuale livello di 20 mila lire al quintale, superiore dell'80 per cento circa ai prezzi dello stesso prodotto nel mese di giugno, per effetto dell'incontrollato aumento del prezzo del grano duro, che ha raggiunto recentemente quotazioni aggirantesi sulle 16-17 mila lire al quintale, corrispondenti al 100 per cento in più dei prezzi di giugno; 2) nonostante i ripetuti affidamenti dati in sede competente per una sollecita soluzione del problema, e le direttive del Cipe in merito alla revisione dei prezzi dei beni di largo consumo bloccati il 16 luglio, nessuna decisione è stata sinora presa dal Comitato interministeriale prezzi.

Cosa succederà adesso? Nei competenti ambienti governativi, come si è detto, si mantiene il più assoluto silenzio, come se nulla fosse accaduto. Questo fatto è fonte di ulteriore preoccupazione, perché andando così le cose, nulla impedisce che analoghe decisioni di blocco vengano prese a breve scadenza da altri produttori che ritengano «insostenibile» la situazione di mercato. C'è, però, come remora al pericolosissimo dilagare di decisioni simili la prospettiva della requisizione delle scorte.

Il decreto ministeriale dell'agosto scorso con il quale furono definite le modalità di attuazione dell'ormai noto decreto legge del 24 luglio relativo al blocco del prezzo dei generi di più largo consumo, prevede esplicitamente che, in caso di rarefazione alla vendita di tali beni, anche limitatamente ad alcune qualità o tipi, «gli addetti ai controlli procederanno ad ispezioni sui registri dell'esercente e adotteranno qualsiasi altro idoneo mezzo di controllo, che può essere esteso ai grossisti e ai produttori». «Se a seguito degli accertamenti risulti l'esistenza di scorte di prodotti industriali, agricoli e alimentari in misura eccedente il normale fabbisogno delle singole imprese, il comitato interministeriale può disporre la requisizione delle eccedenze stesse e stabilire il prezzo al quale queste devono essere vendute».

Nell'eventualità che venisse adottata una tale decisione, si troverebbe una soluzione a medio termine, poiché potrebbero essere sequestrate scorte sufficienti al fabbisogno italiano per due o tre mesi. Ma cosa succederebbe poi? Quali sarebbero, a lungo termine, le conseguenze sul mercato di questo braccio di ferro? Sono domande cui è impossibile dare per ora una risposta. Per ora c'è solo il dato di fatto che la vendita di pasta è bloccata e le prime notizie apparse in proposito hanno fatto rapidamente esaurire le disponibilità esistenti, poiché negozi e grandi magazzini sono stati letteralmente presi d'assalto oggi dai consumatori in moltissime città.

In provincia di Bari, pattuglie della polizia sono dovute

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

MENTRE SI MOLTIPLICANO LE VOCI DI UNA RIPRESA DELLE OSTILITA'

SI È SPEZZATO IL FILO DEL NEGOZIATO NEL M.O.

Dopo un altro incontro a vuoto, l'Egitto ha deciso di sospendere i colloqui al chilometro 101 - Le forze israeliane sono in stato di «massimo allarme»

Il Cairo, 29

I negoziati tra Egitto e Israele al chilometro 101 della strada per Suez sono sospesi: lo ha annunciato, stasera, un portavoce del governo egiziano, affermando che la decisione è stata presa dal Cairo a causa dell'evasività israeliana nell'applicare una parte dell'accordo di tregua che ha posto fine al conflitto di ottobre, precisamente quella riguardante il ritiro delle rispettive forze su nuove posizioni. La decisione egiziana, adottata al culmine di una giornata che ha visto i generali Yariv ed El Gamassi incontrarsi nuovamente ma senza alcun frutto sotto la tenda eretta al km 101 e che è stata contrassegnata da nuove violazioni della tregua (un incidente è avvenuto stamane proprio nelle vicinanze della tenda, e ha costretto a ritardare l'incontro), viene ad aggravare una situazione già considerata assai difficile dagli osservatori politici, i quali non si nascondono la possibilità di una ripresa del conflitto: oggi, del resto, Israele ha fatto sapere che il proprio esercito si trova ancora in stato di «massimo allarme» perché esiste il pericolo di «un'immediata ripresa» delle ostilità, e ha reso noto che anche l'esercito egiziano è in stato d'allarme e riceve molti rifornimenti dall'URSS.

Per il momento, come si è detto, l'arenamento dei negoziati al km. 101 (già palesatosi nei giorni scorsi) ha condotto a una totale impasse diplomatica: c'è chi afferma che, in realtà, non si deve parlare di un'«interruzione» dei colloqui, ma solo di una breve sospensione, e di un prevedibile chiarimento nel giro di 48 ore; d'altronde, i generali israeliano ed egiziano che anche stamani si sono incontrati, per circa un'ora, al consueto punto della strada Il Cairo - Suez, non hanno fissato date per un nuovo incontro e si sono lasciati commentando pessimisticamente la situazione; Gamassi, ad esempio, l'ha definita «molto, molto cattiva».

Secondo quanto affermato stasera dal portavoce del governo egiziano, Il Cairo sembra propenso a chiedere un intervento delle superpotenze per modificare l'«intransigente posizione» israeliana: «I colloqui al chilometro 101 — ha detto il portavoce — sono il banco di prova della sincerità di Israele nell'avviarsi verso la pace, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e all'accordo per la stabilizzazione della tregua firmato l'11 novembre. La posizione intransigente di Israele ha sollevato seri dubbi circa la sua sincerità, dubbi che richiedono consultazioni con le superpotenze e un'azione per costringere Israele a conformarsi a questi documenti».

Secondo quanto rilevano intanto i giornali israeliani (i quali a loro volta parlano esplicitamente di una possibile ripresa delle ostilità da parte egiziana), nei colloqui al km. 101 Israele ha spiegato chiaramente agli egiziani che la loro richiesta di un ritiro unilaterale ebraico fino a una linea da El Arish a Ras Nusra (vicino a Sharm El Sheikh) potrà essere presentata nel quadro di negoziati di pace, ma non a livello di negoziato preliminare (qual è appunto quello al km. 101); lo stesso Yariv ha dichiarato che, finché l'Egitto insisterà su tale punto, non vi sarà alcuna possibilità di progresso nei colloqui.

Questa sera, riferendosi all'annuncio egiziano sulla sospensione del negoziato al km. 101, il generale Yariv ha affermato di ritenere che i negoziati continueranno, nonostante l'impasse registratasi nelle ultime ore: in un'intervista concessa alla radio, Yariv ha svelato che il primo argomento affrontato nei colloqui di oggi era stato quello delle violazioni della tregua, che quotidianamente hanno interrotto lo stato di cessate-il-fuoco. E' stato concordato che le due parti dovranno adoperarsi per evitare incidenti tramite contatti a livello di comandanti locali e con l'assistenza di rappresentanti delle Nazioni Unite», ha detto Yariv.

Lo stesso Yariv ha dovuto però ammettere che nessun passo avanti è stato fatto sulla separazione delle truppe, prevista dall'accordo di tregua elaborato dal segretario di stato americano Kissinger e firmato da Egitto e Israele: «Le proposte avanzate sia da noi sia dalla parte egiziana sono state normalmente respinte: le divergenze di opinione si accentrano soprattutto sul principio della reciprocità territoriale», ha fatto notare Yariv.

In Israele si sta considerando la risoluzione adottata al vertice arabo di Algeri, conclusosi ieri: tale risoluzione viene interpretata come una «conferma dell'intransigenza araba» e, di conseguenza, si avanzano previsioni pessimistiche sulle possibilità di riuscita della conferenza di pace che dovrebbe iniziarsi a Ginevra il prossimo mese. La tattica è cambiata, si afferma negli ambienti politici, ma gli scopi sono rimasti gli stessi: gli arabi sembrano essersi resi conto che l'arma del petrolio è più efficace di quella bellica e hanno modificato la loro strategia, ma il loro atteggiamento verso Israele non è affatto mutato.

Nei giornali si sottolinea che, nella risoluzione di Algeri, sono ribadite tutte le vecchie e note tesi arabe: ritiro completo israeliano dai territori arabi occupati nel giugno 1967, «primo tra tutti Gerusalemme orientale», e restaurazione dei «pieni diritti nazionali» dei palestinesi. A questo proposito si fa rilevare che finora gli arabi hanno sempre parlato di diritti «legittimi» dei palestinesi, mentre ora usano l'aggettivo «nazionali», con un più esplicito riferimento alla creazione di uno stato indipendente palestinese.

Queste prese di posizione contrastano profondamente con quelle israeliane (ribadite tra l'altro proprio ieri nel documento programmatico elaborato dal partito laburista, che controlla il ogverno) in cui, appunto, si afferma che Israele non ritornerà alle frontiere del 1967, non restituirà Gerusalemme orientale e non permetterà la creazione di uno stato arabo in Palestina, in aggiunta a quello giordano esistente.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Anche Laird lascia Nixon

Washington, 29

Melvin Laird, consigliere del Presidente Nixon per la politica interna ed ex ministro della difesa degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che lascerà la Casa Bianca, non appena il Congresso avrà approvato la nomina di Gerald Ford alla vicepresidenza degli S. U. Laird — che è considerato uno dei più potenti «uomini di Nixon», immediatamente dopo Kissinger e Haig ha lasciato capire che la sua decisione va posta in relazione con l'affare Watergate, e ha manifestato il proprio represso malcontento per il modo in cui il governo affronta l'intricato «caso»; egli ha detto, in particolare, che gli ultimi sviluppi del Watergate hanno seriamente danneggiato la posizione di Nixon. *(Ansa)*

UN ANNUNCIO A LONDRA DOPO IL COLLOQUIO DEGLI INVIATI ALGERINO E SAUDITA CON HEATH

All'«amica» Gran Bretagna petrolio arabo a volontà

Gli inglesi sono stati premiati per non aver consegnato armi a Israele durante il conflitto
Nella lista dei «buoni» anche la Francia e la Spagna - Le condizioni per la fine dell'«embargo»

Londra, 29

Le decisioni prese dai paesi arabi produttori di greggio nei riguardi di paesi occidentali sono legate all'occupazione da parte israeliana di territori arabi e verranno revocate gradualmente, dal momento in cui Israele converrà su un suo graduale ritiro da essi: lo ha detto questa sera il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, sceicco Yamani, che insieme al ministro algerino Abdessalam ha tenuto una conferenza stampa a Londra.

La Gran Bretagna ha avuto da Yamani e da Abdessalam l'assicurazione che le forniture di greggio arabo destinatele saranno mantenute al livello di quelle del settembre scorso, cioè di prima che gli arabi produttori di petrolio adottassero le misure restrittive: ciò vuol dire che — grazie alla decisione di Londra, di non inviare armi a Israele durante il conflitto di ottobre (e, in particolare, di privare Tel Aviv dei carri armati e delle parti di ricambio già ordinati e pagati dal governo ebraico) — i paesi arabi considerano ora la Gran Bretagna tra i paesi loro «amici». I due ministri arabi hanno fatto capire che tra i paesi considerati «amici» degli arabi figurano anche la Francia e la Spagna, le quali (così come la Gran Bretagna) saranno certamente esentate dall'ulteriore riduzione del cinque per cento nelle forniture di petrolio che i paesi produttori intendono attuare in gennaio (come è noto, l'analoga riduzione del cinque per cento prevista per il mese di dicembre è già stata annullata nei confronti dei paesi della CEE, esclusa l'Olanda).

Yamani ha avuto oggi un colloquio di quaranta minuti al n. 10 di Downing Street, dopo il quale non è stato diffuso alcun comunicato ufficiale; da fonte ufficiosa inglese era stato lasciato intendere che il colloquio era stato «fruttuoso per ambedue le parti». «Finita l'occupazione israeliana di territori arabi — ha insistito Yamani — il flusso di greggio arabo tornerà al livello del settembre del 1973»; egli ha sottolineato che ogni paese può avere petrolio arabo senza restrizioni purché appoggi efficacemente i paesi arabi, anche in un'eventuale azione multilaterale intesa a forzare gli israeliani a lasciare i territori occupati.

Tale azione non è al momento definita ma, a quanto è stato lasciato intendere, essa potrebbe coinvolgere, secondo gli arabi, il riconoscimento diplomatico di Israele: tutti i paesi africani che hanno rotto i rapporti con Israele, infatti, sono stati esentati dalle restrizioni nelle forniture di petrolio arabo. Yamani ha anche detto che, al momento, non è da prevedere alcun mutamento nell'embargo totale del petrolio arabo agli Stati Uniti e all'Olanda, considerati paesi ostili agli arabi.

Ed ecco un quadro generale della situazione derivante dalla crisi delle risorse petrolifere: per quanto riguarda la Comunità economica europea, si è appreso che il commissario europeo responsabile del settore energetico, Simonet, ha preparato un programma che prevede la realizzazione di un dispositivo comunitario, al fine di mantenere in vita il Mercato comune anche per quanto riguarda l'energia. Il programma prevede anche il coordinamento delle misure d'emergenza prese dagli stati membri: il «piano Simonet», che è attualmente all'esame della Commissione europea e che sarà presentato lunedì prossimo ai ministri degli esteri dei «Nove», si occupa sia del funzionamento del mercato interno CEE sia degli scambi con i paesi terzi. Prima di rendere noti i particolari del programma, l'esecutivo europeo sembra voler attendere i risultati dei contatti che avrà con i ministri del petrolio dell'Algeria e dell'Arabia Saudita, che saranno domani a Bruxelles: secondo alcuni osservatori, non è escluso che nel piano della Commissione siano previsti sistemi di risparmio del petrolio estesi a tutto il territorio della Comunità.

Negli STATI UNITI *gli indici di disoccupazione, nonostante la crisi energetica, dovrebbero crescere solo modestamen-*

Continua in 2.a pagina

PROSPETTIVE PER ARABI E ISRAELIANI

BREZNEV AMMONISCE: «ANCORA RISCHI DI GUERRA»

«Nel Medio Oriente in qualsiasi momento può avvenire un conflitto ancor più grave»

Nuova Dehli, 29

Il segretario generale del PC sovietico Breznev, ha ammonito oggi che, se Israele e gli arabi non raggiungeranno sollecitamente un accordo di pace, «nel Medio Oriente in qualsiasi momento potrebbe avvenire una nuova e ancor più pericolosa deflagrazione militare». In un discorso al parlamento indiano, a conclusione dei suoi colloqui con il primo ministro Indira Gandhi, Breznev ha dichiarato: «Eserciti ostili si fronteggiano con le armi al piede. E' chiaro che debbano essere prese misure urgenti per impedire nuovi spargimenti di sangue e per stabilire una pace durevole».

Il leader sovietico ha sottolineato che, dal punto di vista sovietico, Israele dovrebbe fare le maggiori concessioni per lo accordo di pace: «La nuova guerra ha dimostrato con estrema chiarezza — egli ha detto — l'inammissibilità che continui l'esplosiva situazione nel Medio Oriente, l'inammissibilità della ulteriore presenza dell'aggressore sulle terre che egli ha conquistato con la forza». Poi, Breznev ha fatto il suo ammonimento: «A meno che non venga raggiunto sollecitamente un accordo di pace, a meno che tutte le conseguenze dell'aggressione israeliana siano eliminate, una nuova e ancor più pericolosa deflagrazione militare potrebbe avvenire nel Medio Oriente, in qualsiasi momento».

Nel corso del discorso, Breznev ha però avuto anche parole di compiacimento per l'alleggerimento della tensione internazionale, specialmente fra Russia e America: «Se l'attuale conflitto fosse scoppiato in una atmosfera di tensione internazionale e di relazioni esacerbate, in particolare fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica — egli ha detto — lo scontro nel Medio Oriente sarebbe stato molto più pericoloso, avrebbe potuto acquistare dimensioni tali da minacciare la pace universale. E si può dare per scontato che, in tal caso, non ci sarebbe stata la possibilità di un'iniziativa comune da parte dell'URSS e degli Stati Uniti, iniziativa che è stata appoggiata da altri stati e che ha portato alle ben note decisioni del Consiglio di sicurezza, permettendo la cessazione del fuoco». *(Ap)*

ISRAELE NON VUOLE osservatori russi

Tel Aviv, 29

Israele non permetterà a osservatori sovietici addetti alle forze dell'ONU, di penetrare o di attraversare i territori sotto suo controllo: «lo hanno detto oggi, a Tel Aviv, fonti bene informate, precisando che il divieto sarà valido non solo quando gli osservatori svolgeranno il loro compito ufficialmente, ma in qualsiasi circostanza, anche se per essi si trattasse soltanto di attraversare territori israeliani. *(Ansa - Afp)*

UN COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE EDITORI

Le restrizioni e la stampa

Roma, 29

La Federazione italiana editori di giornali ha emesso questa sera il seguente comunicato relativo alle restrizioni sulla circolazione degli autoveicoli e le esigenze di lavoro nel settore della stampa:

«La presidenza del consiglio ha diramato questa sera un comunicato circa le deroghe per il settore dell'informazione alle norme sul divieto della circolazione nei giorni domenicali e festivi. A tale comunicato seguirà, nella giornata di domani, una circolare di istruzioni ai prefetti da parte del ministero dei lavori pubblici relativamente ai criteri ed alle procedure da seguire per la concessione delle deroghe stesse ai giornalisti ed ai poligrafici chiamati in servizio per la produzione del giornale nonché, come previsto dalla circolare diramata ieri dal ministero stesso, agli autoveicoli adibiti al trasporto ed alla distribuzione dei giornali quotidiani, alle agenzie locali ed ai rivenditori.

«Questa federazione, stante la prevedibile impossibilità da parte delle competenti pubbliche autorità di concedere tempestivamente per la prossima domenica i prescritti documenti, invita tutte le aziende interessate del settore, siano esse editrici o stampatrici di quotidiani e periodici, di trasporto, distribuzione e diffusione della stampa, a prendere immediati contatti con le prefetture ovvero con i sindaci nella loro qualità di ufficiali del governo, per concordare interventi di emergenza, al fine di consentire la regolare produzione, diffusione e vendita della stampa.

«In ogni caso, il mancato adempimento delle procedure formali non dovrà impedire alle aziende di cui sopra di svolgere le normali attività, e pertanto esse rilasceranno ai dipendenti, sotto la propria responsabilità, autorizzazioni certificative che debbono, in questa prima fase di attuazione, considerarsi sostitutive a tutti gli effetti di quelle eventualmente mancanti della pubblica autorità.

«In tal senso la federazione ha indirizzato un telegramma alla presidenza del consiglio dei ministri ed al ministero dei lavori pubblici, rappresentando le inderogabili esigenze del settore. Anche i rivenditori che provvedono direttamente al ritiro delle pubblicazioni, osserveranno, per la prossima domenica, le istruzioni di cui sopra». *(Ansa)*

BILANCIO ANCORA INCERTO DI UN CATASTROFICO INCENDIO A KUMAMOTO

Oltre cento morti in Giappone nel rogo di un grande magazzino

Prosegue tra le macerie l'opera di ricerca delle vittime - Un centinaio di feriti
Distrutti cinque piani dell'edificio, che al momento della sciagura era gremito

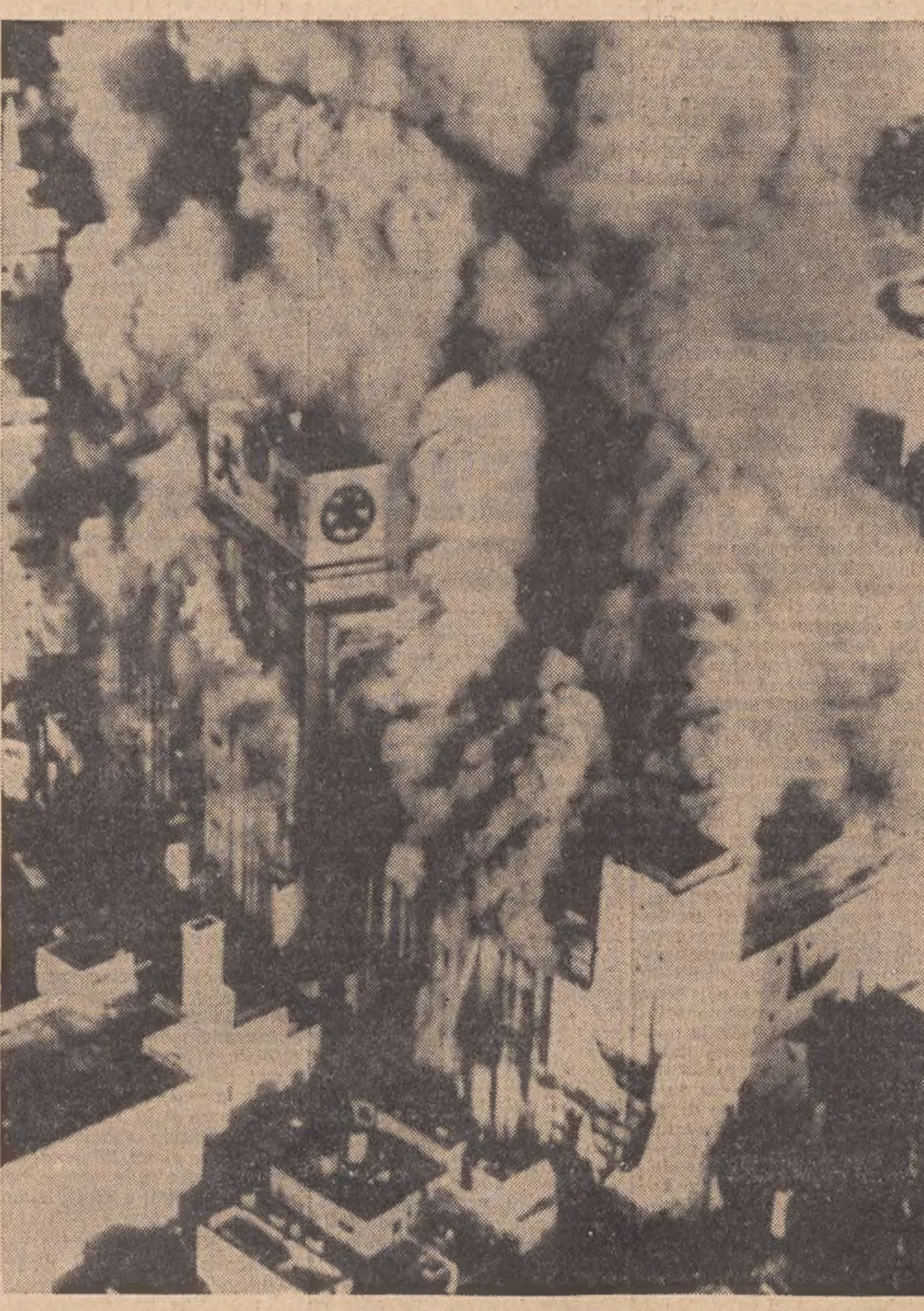
Kumamoto, 29

Orribile strage in un grande magazzino di Kumamoto, nell'isola giapponese di Kyushu: cinque dei sette piani dell'edificio sono stati distrutti dalle fiamme, e nell'enorme braciere hanno trovato la morte oltre cento persone. Il bilancio al proposito è ancora incerto: l'ultimo consuntivo, parziale, parla di 107 morti accertati e oltre cento feriti, ma si ritiene che altre vittime siano sepolte sotto le macerie dei piani superiori dell'edificio. Secondo i medici, la maggior parte delle vittime sono perite soffocate dal fumo; la polizia ha però dichiarato di aver recuperato 30 cadaveri talmente carbonizzati da renderne impossibile il riconoscimento. Il grande magazzino in cui è avvenuta la tragedia è il «Taiyo», che oggi era affollato di clienti: per circoscrivere le fiamme sono state necessarie sette ore di durissimo lavoro per i vigili del fuoco.

L'incendio è divampato verso le 13.10 (le 5.10 italiane): è stata un'impiegata del «Taiyo» ad accorgersi per prima che le fiamme si levavano da una catasta di materassi, su una scala tra il secondo e il terzo piano dell'edificio. Immediatamente è stato dato l'allarme, e nel giro di sette minuti le prime autopompe erano sul posto: ma, per evitare il massacro, era già troppo tardi. Il sistema antincendio a pioggia del grande magazzino ha infatti funzionato solo in parte e non è stato sufficiente a impedire il dilagar delle fiamme, alimentate dalle merci altamente infiammabili esposte sui banchi di vendita (in massima parte tessuti in fibra sintetica e sostanze plastiche.

Per di più, l'impianto elettrico dell'edificio ha cessato quasi subito di funzionare e le persone che si trovavano all'interno (circa 900, secondo alcune valutazioni: cinquecento dipendenti e quattrocento clienti) si sono trovate nell'oscurità, anche a causa del fittissimo fumo; molti non sono più riusciti a orizzontarsi, e sono rimasti intrappolati dalle fiamme. Va rilevato che, o-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Kumamoto — L'impressionante spettacolo del grande magazzino divenuto preda del fuoco

La situazione

Il blocco delle vendite di pasta da parte degli industriali produttori sarà quasi totale. Dopo la decisione presa dall'Unione pastai di sospendere la produzione e la vendita del prodotto per le condizioni di mercato ritenute non più remunerative, anche la Associazione degli industriali mugnai e pastai ha preso un'analoga decisione, sottolineando che l'aumento dei costi di produzione, a fronte dei prezzi di vendita bloccati, è tale da rendere anti-economica l'attività.

Allo stato dei fatti, non sono previste soluzioni del problema a breve scadenza. In ambienti ufficiali ed ufficiosi governativi viene mantenuto il più rigido silenzio in proposito. Il decreto relativo al blocco dei prezzi prevede la possibilità di requisire le scorte che sarebbero sufficienti al fabbisogno italiano per due o tre mesi, ma è difficile pensare che il governo voglia giungere a un simile braccio di ferro con i produttori, poiché a lungo termine potrebbero determinarsi conseguenze negative sul mercato.

Il segretario democristiano, d'accordo con il presidente del consiglio, ha avviato un'azione di mediazione, partendo dalla DC, per trovare un punto di incontro tra le sempre più divergenti linee di condotta dei socialisti e dei repubblicani in materia economica. Fanfani ha avuto un ampio colloquio con i maggiori esponenti del partito e si è incontrato anche con i dirigenti della federazione Cgil-Cisl-Uil. E' questo il primo passo del chiarimento a livello governativo e politico che Rumor svilupperà oggi nel previsto «vertice» dei ministri finanziari, e nella riunione dei segretari dei quattro partiti della coalizione fissata, dopo tanti rinvii, all'11 dicembre.

AUMENTANO LE CATEGORIE CHE SI SENTONO COLPITE DALLE LIMITAZIONI

PROVVEDIMENTI E PROTESTE NEL QUADRO DELL'AUSTERITY

Le preoccupazioni della Confindustria - L'Enel chiede carburante - Il settore dello spettacolo è il più danneggiato - Automobili: al massimo cinque per i giornali, senza limiti per la RAI-TV

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Mentre gli enti locali continuano a predisporre le misure di attuazione del piano di restrizione dei consumi che entrerà in vigore sabato le categorie più colpite dai provvedimenti stanno intensificando le proteste che hanno ormai raggiunto il livello di un vero e proprio «bombardamento» delle autorità competenti ai fine di ottenere esenzioni, modifiche alle limitazioni di orari e di consumi, nonché deroghe al blocco della circolazione domenicale e festiva. Preoccupazioni, proteste e anche elogi tranquillizzazioni accendono la polemica che non accenna a placarsi. Vediamo ora uno per uno i problemi espressi dalle varie categorie.

Il direttore generale della Confindustria, Franco Mattei, ha espresso le preoccupazioni degli industriali sulle conseguenze che le misure del governo potranno avere per la economia del paese. Innanzitutto egli ha sottolineato in una intervista che il divieto di circolazione nei giorni festivi potrebbe provocare un aumento del tasso di assenteismo nelle aziende e che non vi è ancora la certezza che potrà essere assicurata la disponibilità di olio combustibile e di energia elettrica per la produzione industriale. Mattei ha poi osservato che il costo complessivo economico e sociale del provvedimento che vieta la circolazione automobilistica nei giorni festivi può rivelarsi eccessivo e che stessi risultati, in termini di risparmio di carburante, possono essere ottenuti con soluzioni diverse, come ad esempio, il divieto di circolazione il sabato e la domenica alternativamente per le targhe pari e per le targhe dispari.

Il presidente dell'Enel, Angelini, da parte sua, ha sottolineato che se vi dovranno essere delle limitazioni nella distribuzione dell'olio combustibile, queste non dovranno colpire le centrali termoelettriche. «E' importante che il governo — ha detto con tono allarmato — consideri le centrali elettriche al primo posto nella scala delle priorità, in caso di indisponibilità di olio combustibile. Esse infatti — ha proseguito — hanno un'importanza primaria ai fini dello sviluppo della produzione e, quindi, dello sviluppo del paese».

Queste le preoccupazioni. Veniamo ora alle proteste, cominciando da un settore completamente paralizzato: quello della pesca. Le marinerie della pesca di tutta Italia si sono riunite oggi a Roma per vedere come sbloccare il fermo del settore deciso in seguito alle recenti decisioni di aumentare il prezzo del gasolio. Nonostante che sia stato presentato alle camere un disegno di legge che riduce di 25 lire al chilogrammo il costo del gasolio, le marinerie presenti (Federpesca, Federcopesca e Assocopesca) hanno constatato «l'impossibilità obiettiva di riprendere l'attività ormai assolutamente non remunerativa e soltanto gravemente onerosa». Le marinerie hanno quindi chiesto che il provvedimento venga approvato con carattere di urgenza ed in via legislativa dalla competente commissione del Senato.

Un'altra categoria che ha protestato vivamente oggi è quella dei lavoratori dello spettacolo. In una conferenza stampa i rappresentanti delle organizzazioni cinematografiche e teatrali hanno criticato la limitazione degli orari alle 23. Questa limitazione — a loro avviso — «mortificherebbe» le attività culturali che invece verranno potenziate dalla televisione. Le prenotazioni per gli spettacoli teatrali di sabato sono già calate del 50 per cento, mentre per i festivi non ce ne sono affatto. Sono state poi chieste deroghe per permettere il trasferimento delle compagnie teatrali, degli spettacoli lirici.

L'accademia di Santa Cecilia di Roma, ha emesso un comunicato in cui si pregano gli spettatori di prenotare un taxi all'inizio del concerto domenicale in modo da consentire a tutti di tornare a casa. A Genova una cinquantina di artisti del varietà si sono accampati con dei pullmini nella centrale piazza Verdi per ottenere una deroga di almeno due ore sull'orario di chiusura degli spettacoli, proponendo in cambio la riduzione del dispendio di energia con l'eliminazione dell'amplificazione e con il dimezzamento delle luci.

Dopo che i farmacisti avevano criticato il provvedimento che ordina la chiusura di tutti gli esercizi alle 19, il ministero della sanità, in serata, ha precisato in un comunicato che «le farmacie non sono tenute ad adeguarsi all'orario di chiusura delle 19».

Intanto ieri sera c'è stata un'altra riunione a Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario Sarti, cui hanno partecipato i direttori generali dei vari ministeri. Nella riunione è stato discusso il problema delle deroghe da concedere ai giornalisti per i giorni festivi. Fra l'altro è stato deciso che la RAI-TV, esclusivamente per i servizi di informazione, potrà disporre di tutti gli automezzi che riterrà opportuni, più una macchina per ogni provincia dove viene edita una pagina locale.

Infine il sottosegretario ai trasporti Cengarle, in un'intervista, ha esaminato la situazione delle Ferrovie dello Stato, che da domenica prossima saranno impegnate in un superlavoro per il blocco della circolazione privata. Cengarle ha ammesso che «ciò che è stato detto con assoluta e perfino insolita sincerità dai responsabili del settore delle comunicazioni ferroviarie, è vero: le ferrovie non possono immettere nella loro rete altri treni». Cengarle ha poi cercato di addolcire la pillola affermando che «non è giusto dire che le ferrovie non garantiscono un sufficiente numero di convogli per le domeniche e i giorni festivi». Infatti secondo Cengarle il servizio dovrebbe essere garantito mantenendo lo stesso numero di convogli che lavorano nei giorni feriali.

C'è poi da registrare che il ministro per la tutela dell'ambiente, Corona, ha predisposto un'indagine, che dovrebbe svolgersi nel tempo massimo di un mese, su tutti i settori industriali per stabilire il quantitativo di energia consumata, il tipo di prodotto, il coefficiente di inquinamento e il livello occupazionale, così da avere una radiografia precisa dell'industria italiana. In questo modo si potranno, in un secondo tempo, adottare «le scelte capaci di conciliare l'attività industriale, il risparmio di energia, la piena occupazione e la tutela dell'ambiente».

Marina Alessi

POSSIBILE L'ANTICIPO della 13.a agli statali

Roma, 29

La possibilità che il pagamento della 13.a mensilità al personale in attività di servizio dello Stato possa essere anticipato rispetto alla data del 16 dicembre, è prevista dal decreto legge che stamani a Montecitorio è stato approvato in sede referente dalla commissione finanze e tesoro, che pertanto passa all'esame dell'assemblea legislativa.

Si tratta in particolare del disegno di legge presentato dal ministro del tesoro, La Malfa, che prevede la conversione in legge del decreto 23 novembre 1973 n. 740 concernente il pagamento anticipato della 13.a mensilità al personale in attività di servizio dello Stato. Secondo quanto è detto nella relazione che accompagna il disegno di legge il pagamento anticipato consente di eliminare gli inconvenienti che derivano a fine anno dall'incremento della circolazione monetaria e i connessi riflessi sul mercato finanziario.

L'anticipato pagamento della 13.a agli statali consente anche di ridurre in parte le punte massime che si registrano, nel periodo di fine anno, nella circolazione dei biglietti di banca.

IL CHIARIMENTO COMINCIA IN CASA D.C.

Fanfani mediatore tra La Malfa e PSI

Solo i democristiani potrebbero por freno alle crescenti polemiche nella coalizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il segretario democristiano, di intesa con il presidente del consiglio, ha avviato una mediazione tra le sempre più divergenti tesi dei repubblicani e dei socialisti. Fanfani ha iniziato il suo lavoro partendo, ovviamente, dal suo campo specifico di attività: la DC. Oggi, infatti, ha presieduto una lunga riunione di esponenti del partito, alla quale ha partecipato anche Rumor. Per il «chiarimento» tra le componenti della coalizione in sede governativa e di partito si è cominciato, pertanto, dagli uomini di punta democristiani. Un coordinamento delle loro posizioni e, pertanto, la loro capacità di mediazione nei confronti dei «partners» di centrosinistra appare, obiettivamente, come uno dei pochi elementi ancora disponibili per determinare una inversione di tendenza di fronte al crescendo di polemiche tra La Malfa, Giolitti, Bertoldi, Orlandi, Tanassi, Donat Cattin e così via, polemiche tanto più pericolose in quanto il governo e la maggioranza sono impegnati in prove particolarmente difficili come la crisi energetica, l'austerity, i prezzi, i problemi internazionali, le riforme ecc.

Il «chiarimento» si svilupperà domani, in sede governativa, nel previsto incontro dei ministri finanziari con Rumor, al quale parteciperà anche Tanassi come capo della delegazione socialdemocratica al governo. Il dibattito sarà ulteriormente approfondito nel successivo «vertice» tra i segretari dei quattro partiti, già in programma per questa settimana, poi rinviato alla prossima, e oggi definitivamente fissato per l'11 dicembre.

Le basi, come si è detto, sono state gettate oggi nello studio di Fanfani, a piazza del Gesù, presente il presidente del consiglio. All'incontro hanno partecipato i ministri Colombo, Ferrari Aggradi, De Mita, Donat Cattin, Gullotti, il sottosegretario al bilancio Morlino, i capigruppo Piccoli e Bartolomei, i vicesegretari del partito Marcora e Bisaglia. Due — ha osservato Fanfani nel suo discorso introduttivo del successivo ampio dibattito — sono gli aspetti da conciliare: una politica di risparmio dei consumi energetici imposta dalle necessità e una politica di austerità che non si rifletta negativamente sul tasso di sviluppo dell'economia. La strategia delle economie di consumi deve essere, pertanto, finalizzata a un'azione di sostegno dello sviluppo economico con particolare riferimento alla produzione, all'occupazione, al reddito nazionale.

Come si vede questa posizione è l'esatto punto di incontro tra l'austerità rigida di La Malfa e l'azione riformatrice sulla quale insistono i socialisti. Queste tesi, rispecchiate nell'odierno corsivo del quotidiano ufficiale del partito, «Il Popolo», sono state illustrate dettagliatamente nel discorso fatto dal ministro Colombo subito dopo l'introduzione di Fanfani. E' indispensabile — ha osservato il ministro delle finanze — evitare che le misure antinflazionistiche e di riduzione dei consumi energetici determinino una spinta deflazionistica che avrebbe conseguenze negative non inferiori a quelle provocate dall'inflazione.

E' proprio quanto ha sostenuto ieri Donat Cattin il quale, pertanto, ha condiviso in pieno le tesi di Colombo. Ha poi parlato De Mita, sostenendo che l'aver preso delle misure di contenimento non vuol dire paralizzare il processo produttivo.

Roberto Perugini

I CADETTI ARGENTINI

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone ha ricevuto al Quirinale un gruppo di cadetti argentini della nave «Liberty». Nella foto, il Capo dello Stato saluta l'ambasciatore argentino a Roma, Mario Adolfo Savino, e il comandante della nave Suarez Del Zerro, alla fine dell'udienza

SULL'ANNO SANTO CONFERENZA STAMPA IN VATICANO

Chiesa e comunismo ateo: impossibile conciliazione

«Si può essere amici perché spiritualmente dobbiamo amare tutti» Particolari iniziative per i giovani - L'apertura delle «porte sante»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

S'è parlato di «riconciliazione dei lontani» con la Chiesa nel prossimo giubileo, durante la conferenza stampa tenuta stamane da monsignor Antonio Mazza, segretario generale del comitato centrale per l'Anno Santo ed era inevitabile che si accennasse alla posizione dei comunisti nei riguardi della Chiesa. E' stato chiesto al prelato se la riconciliazione — che è il tema prescelto da Paolo VI per l'Anno Santo — si estenderà anche ai comunisti e ai vari gruppi del dissenso.

«Sono di quelle risposte — ha detto monsignor Mazza — difficili a darsi. Se da una parte di questi gruppi di persone non c'è un ravvedimento, un avvicinamento ai principi della Chiesa cattolica, io credo che questa riconciliazione non ci possa essere. Però ci deve essere da parte nostra, e da parte degli altri, la buona volontà di incontrarci, di colloquiare, tenendo sempre presenti quali sono le verità essenziali della Chiesa cattolica e il deposito della fede».

Il prelato ha aggiunto che con coloro che vanno contro il dogma e contro la Chiesa cattolica, cioè contro quello che è l'essenza della Chiesa cattolica, «non ci potrà essere questa riconciliazione profonda, anche se saremo buoni amici, perché spiritualmente dobbiamo amare tutti».

Riferendosi alla preparazione in atto per l'Anno Santo, monsignor Mazza ha sottolineato la rispondenza delle conferenze episcopali che già hanno preso varie iniziative per quanto si riferisce allo svolgimento del giubileo nelle chiese locali nel 1974 e a Roma nel 1975. Tra l'altro il prelato ha detto che particolari manifestazioni sono previste per l'Anno Santo dei giovani: un'apposita commissione è stata costituita dal Papa e affidata al prelato americano monsignor Abbing, il fondatore della «città dei ragazzi»; a lui faranno capo tutte le iniziative dirette a interessare le nuove generazioni alla grande manifestazione religiosa.

E' prevista anche l'installazione di una «città dei giovani» che sarà centro di riunioni e di dibattiti. Come nel giubileo del 1950 anche nel prossimo si avrà l'«apertura delle Porte Sante» nelle basiliche di San Pietro, San Paolo, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore; però non sono ancora noti i vari riti poiché le disposizioni per il 1975 saranno pubblicate nel prossimo gennaio.

Ar. Pa.

BENZINA DIFFICILE IN TUTTA ITALIA PER LO SCIOPERO PROCLAMATO DALLA FIGISC

Chiuse fino a martedì mattina la maggior parte delle «pompe»

Sollecitato l'aumento del margine per i gestori - Qualche distributore è aperto Incontro tecnico fra governo e parastatali sul disegno di legge sul riassetto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Dalle 19.30 di oggi tutti i distributori di carburante che aderiscono alla Figisc (Federazione italiana gestori di impianti stradali di carburante), una delle più rappresentative nel settore, resteranno chiusi fino alle 7 di martedì 4 dicembre. Il presidente della Figisc, D'Andrea, nel confermare la decisione presa nei giorni scorsi, ha sollecitato tra l'altro un aumento del margine a favore dei gestori, «aumento giustificato dai mancati utili determinati dalla contrazione delle vendite che si verificherà dopo i provvedimenti del governo». Inoltre D'Andrea aggiunge che «è inconcepibile il fatto di aver aumentato di 15 lire al litro il prezzo della benzina e di 18 lire il prezzo del gasolio a solo favore delle società petrolifere, che andranno così a distribuirsi oltre 350 miliardi».

Come è noto non tutti i distributori resteranno chiusi. I gestori aderenti alla Faib (Federazione autonoma italiana benzinai) infatti hanno confermato che non parteciperanno allo sciopero indetto dalla Figisc in quanto ritengono che il problema più importante sia oggi quello di assicurare il massimo rifornimento ai punti di vendita superando la discrezionalità attuata dalle società petrolifere. Solo l'eventuale mancanza di carburante imporrà dunque la chiusura dei distributori.

I funzionari dei ministeri della Riforma, della Pubblica amministrazione, del Tesoro e del Lavoro si sono incontrati stamani con i rappresentanti delle federazioni parastatali aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e alla Cisla. Nel corso dell'incontro, che ha avuto carattere tecnico, le parti hanno proceduto alla stesura degli emendamenti al disegno di legge sul riassetto, in base alle posizioni emerse nella riunione di ieri sera.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali, convergenze di massima sono state raggiunte sull'intervento del governo nella contrattazione e sulla autorizzazione preventiva alla stipula dei contratti, sulla non determinazione per legge del trattamento economico massimo per ciascuna categoria, sull'ordinamento delle carriere e dei ruoli (che viene rimesso alla contrattazione collettiva), sul controllo della legittimità delle delibere degli enti, e infine, sulla prima stipulazione dell'accordo da definirsi in sede governativa per accelerare i tempi di attuazione.

Rimangono ancora da definire il trattamento di previdenza e quiescenza, la decorrenza della legge, la revisione delle funzioni dirigenziali, la delega al governo per la soppressione degli enti superflui e la ristrutturazione degli altri. Proprio su tali punti la riunione a livello tecnico di oggi doveva trovare una precisa formulazione che servirà per una valutazione definitiva dei sindacati, che faranno conoscere il loro parere, e quindi le decisioni per quanto riguarda le azioni di lotta programmate a partire dal 3 dicembre prossimo.

E' iniziata stamane, nella sede della Cgil, una riunione del gruppo di coordinamento delle politiche rivendicative indetta dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil.

M. A.

Fiat: perplessità

Torino, 29

Nella sede dell'Unione industriale di Torino si è conclusa la seconda fase delle trattative sulla «piattaforma rivendicativa» che interessa i 200 mila lavoratori della Fiat. I rappresentanti dell'azienda e quelli della Flm hanno discusso oggi i problemi del salario, dell'organizzazione del lavoro e delle filiali e, come già nei giorni scorsi, hanno trovato punti di accordo soltanto marginali. Gli incontri, tuttavia, riprenderanno il 5 dicembre a livello di commissioni tecniche, mentre le delegazioni al completo si ritroveranno l'11 dicembre. Sono stati confermati lo sciopero di tre ore per tutto il gruppo per martedì 4 dicembre e nove ore di sciopero entro il giorno 15.

Al termine degli incontri odierni, entrambe le delegazioni hanno fatto una conferenza stampa per dare le loro valutazioni sull'attuale stato della discussione. Quella della parte aziendale si è iniziata con la lettura di una nota in cui è detto che «la delegazione Fiat deve confermare una certa perplessità di fronte all'andamento della discussione. Troppo spesso ci si è trovati di fronte a un interlocutore che ha via via attenuato l'interesse a una verifica delle premesse e degli obiettivi della sua stessa piattaforma, per riprendere posizioni di intransigenza e di ostilità che si pongono al di fuori di qualsiasi quadro di riferimento e di quelle compatibilità che sono alla base dello sviluppo e del sistema economico del paese. Non sono stati affrontati in modo critico i punti in discussione e le relative proposte dell'azienda, valutandone eventualmente la concretezza e formulando osservazioni inserite nella logica della piattaforma».

Dopo aver affermato che la Fiat «ribadisce la propria aperta e costruttiva disponibilità alla trattativa globale, nel quadro di un confronto concreto delle compatibilità fra richieste e possibilità (compatibilità sulla quale soltanto si può imperniare un fatto industriale serio, sia al Nord che al Sud, come del resto in qualsiasi parte del mondo)», la nota prosegue rilevando che «la delegazione Fiat ha il preciso mandato — anche andando al di là delle attuali possibilità del bilancio aziendale nella prospettiva di un miglioramento della situazione — di contribuire a risolvere almeno in parte i problemi dei propri collaboratori operai e impiegati, puntando a una distensione nei rapporti e a una meno tesa atmosfera nell'ambiente di lavoro».

Per i sindacati, ha parlato uno dei segretari nazionali della Flm, Pastorino, il quale ha ricordato i punti esaminati nell'ultima parte della discussione. «Abbiamo contestato — ha detto tra l'altro — l'appello che la Fiat intende fare al governo affinché intervenga per quanto riguarda un aumento salariale maggiore di quello offerto dall'azienda. Questo è infatti un tentativo di ricatto per avere un aumento sui prezzi delle auto, ancor maggiore di quello già richiesto. Le nostre richieste sono state misurate e contenute e non spostano molto il rapporto profitti-salari».

Dopo aver detto che l'azienda ha opposto un netto rifiuto al prezzo politico della mensa (cento lire al pasto), Pastorino ha dato un giudizio «globalmente assai negativo» sull'andamento della trattativa.

(Ansa)

PIATTAFORMA DELL'ITALSIDER

Roma, 29

E' stata resa nota stamani la piattaforma rivendicativa dei circa 50 mila lavoratori del gruppo Italsider. Le richieste della categoria interessano principalmente i problemi degli investimenti e dell'occupazione. A questo proposito si chiede che vengano definiti i tempi di realizzazione del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro (Reggio Calabria), che vengano avviate immediatamente le opere infrastrutturali necessarie, e che in quest'ambito siano precisati gli effetti per l'occupazione e sia ridefinito l'onere globale di spesa. La piattaforma chiede inoltre un confronto «per ricercare criteri di interventi che rispondano alle necessità delle popolazioni interessate»: le conseguenze per l'assetto idrogeologico, la tutela ecologica, delle coste e dell'agricoltura, la definizione di una politica di viabilità.

Per il centro di Bagnoli (Napoli) si chiede un piano di intervento per il rinnovamento tecnologico degli impianti e ribadisce il conseguente rifiuto al trasferimento o al ridimensionamento dello stabilimento. Vanno invece ricercate — afferma il documento — soluzioni che qualifichino la produzione e va definito un ulteriore piano di investimenti. Riconfermata poi la funzione della siderurgia genovese, i sindacati sollecitano il mantenimento degli impegni assunti per le acciaierie di Piombino (Livorno).

Sul problema dell'orario, considerato che ormai si lavora 39 ore la settimana, che sono concesse quattro settimane di ferie e che vengono recuperate le festività infrasettimanali lavorate oltre le prime nove, i sindacati chiedono soprattutto per il centro di Taranto l'introduzione di una quinta squadra.

Per quanto riguarda gli investimenti ecologici, la piattaforma sollecita la depurazione delle acque utilizzate, l'abbattimento delle polveri, la depurazione dei fiumi. I sindacati rivendicano inoltre un attento esame delle possibilità di applicazione degli accordi che comportano una modificazione dell'organizzazione del lavoro; a questo proposito è chiesta la definizione dei tempi di esposizione in situazione di nocività e di disagio, la messa a punto di strutture di medicina preventiva e l'applicazione delle norme di legge e contrattuali. Per quanto riguarda gli appalti la piattaforma chiede che vengano verificate le condizioni di presenza e di permanenza dei lavori da conferire in appalto.

Per la parte che riguarda il salario, infine, viene chiesto il conglobamento della contingenza al valore raggiunto dalla seconda categoria impiegati e comunque con un aumento garantito di diecimila lire mensili a partire dal primo gennaio 1974.

(Ansa)

LA FIAT AUMENTERA' i prezzi dell'8 per cento?

«La lettera finanziaria», supplemento del settimana «Lo Espresso», ha dato notizia che gli esperti della commissione consuntiva per i prezzi hanno riconosciuto un aumento dei costi alla Fiat (che avevano chiesto un aumento del 10%) pari dell'8%, considerando soltanto il rincaro delle materie prime e il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il presidente della commissione Lombardini, secondo la stessa fonte, sarebbe orientato, unitamente ad altri esperti, ad esprimere parere favorevole alla revisione dei prezzi in altri settori.

ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Girotti prevede benzina razionata

Con un anno di restrizioni si risparmierebbero da sei a otto milioni di tonnellate di petrolio

Roma, 29

Il presidente dell'ENI, Girotti, sentito dalla commissione bilancio della Camera, dopo una relazione del ministro Giolitti sui problemi dell'energia e del petrolio, ha precisato che se le attuali misure restrittive dovessero restare in vigore per un anno esse comporterebbero una diminuzione del consumo di petrolio oscillante fra i sei e gli otto milioni di tonnellate. L'ing. Girotti non ha escluso tuttavia la possibilità che in futuro si debba pensare a un razionamento della benzina.

Dopo aver ricordato che il consumo mondiale di petrolio oscilla sui due miliardi e 600 milioni di tonnellate ogni anno, Girotti ha detto che la crisi del settore petrolifero, pur essendo prevedibile, è stata anticipata e aggravata da complicazioni di carattere politico. I moderni mezzi di rilevazione hano permesso di individuare, finora, almeno un milione di chilometri quadrati di zone «petrolifere» della superficie terrestre che potrebbero essere sfruttate se la realtà corrisponderà alle speranze.

Per quanto riguarda l'Italia, l'ENI prosegue le sue ricerche in Val Padana, dove le trivellazioni sono giunte a seimila metri di profondità. I risultati finora conseguiti lascerebbero sperare in una seconda «ondata» di ritrovamenti di gas naturale in questa zona d'Italia. Importanti possibilità esistono inoltre in zone «offshore» del mare Adriatico e del mar Tirreno. Sono in fase di elaborazione progetti di vario tipo con i paesi produttori. Un impulso particolare sarà dato dall'Agip nucleare alla ricerca di uranio. In associazione con altre compagnie l'ENI, inoltre, sta compiendo ricerche di uranio in Africa, in Australia e nel Nord America. In un prossimo futuro, e cioè entro il 1980, la quota dell'ENI sul mercato italiano dovrebbe oscillare — ha continuato Girotti — dai 20 ai 30 milioni di tonnellate di petrolio e sui 35 miliardi di metri cubi di metano all'anno.

Girotti ha parlato, infine, dell'esborso valutario italiano per l'approvvigionamento di petrolio. Tale esborso è stato nel 1972 di 1.138 miliardi di lire, per il 1973 è stato calcolato in 1.690 miliardi di lire e per il 1974 dovrebbe aggirarsi sui 3.700 miliardi; in quest'ultima cifra è già stato calcolato anche un prevedibile aumento di 30-35 mila lire del prezzo di una tonnellata di petrolio.

Nel corso della seduta è stato precisato dal dott. Ristagno, direttore generale per le fonti di energia al ministero dell'industria, anch'egli sentito dalla commissione bilancio, che la limitazione del flusso di petrolio greggio verso l'Itaila (25 per cento) è praticamente «in viaggio». Solo tra qualche giorno si registrerà una effettiva diminuzione di rifornimenti petroliferi: infatti, sono ancora in mare le petroliere partite dal Golfo Persico dopo le misure restrittive decise a metà ottobre dalla conferenza del Kuwait (il viaggio delle petroliere dura dal 40 ai 50 giorni).

(Ansa)

I PROVVEDIMENTI PASSANO ORA ALL'ESAME DEL SENATO

APPROVATI DALLA CAMERA CONDONO E AMNISTIA FISCALI

Sì dei missini, insoddisfazione dei comunisti - In via definitiva passata anche la nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici

Roma, 29

La Camera ha approvato la nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici, in via definitiva, e il condono e l'amnistia per i reati tributari, che passano ora all'esame del Senato. Gli emendamenti al condono sono stati in massima parte respinti. Ne sono approvati alcuni di carattere tecnico-procedurale, sui quali il governo aveva espresso il proprio consenso.

I comunisti, con Giovanni Pellicani, hanno espresso la loro insoddisfazione, nonostante che il decreto sia stato modificato, e hanno sostenuto che rimane «inadeguato». Favorevoli i missini: Santagati ha motivato questa decisione del suo gruppo, dicendo che il provvedimento, «pur con le sue lacune, le sue contraddizioni e le sue storture», va comunque incontro a una gran massa di contribuenti e consente al fisco di reperire un notevole gettito di imposte arretrate.

I tre provvedimenti sono stati quindi approvati: la nuova disciplina per l'affitto dei fondi rustici con 259 voti favorevoli e 48 contrari, si sono astenuti 136 deputati; il condono con 283 sì e 160 no; l'amnistia per i reati tributari con 278 voti a favore e 30 contrari, si sono astenuti 135 parlamentari.

La Camera tornerà a riunirsi martedì alle 14.30, per la ratifica di convenzioni internazionali e per l'esame del decreto legge che autorizza il pagamento anticipato della tredicesima agli statali.

CASSA DEL MEZZOGIORNO: indagine giudiziaria

Roma, 29

L'on. Sam Quilleri, vicepresidente del gruppo liberale della Camera, ha dato oggi comunicazione di aveve trasmesso alla procura della Repubblica di Roma, la documentazione relativa alle dichiarazioni fatte dal ministro Donat Cattin sul funzionamento della Cassa del Mezzogiorno.

Dopo aver osservato di aver così mantenuto fede all'impegno assunto alla Camera durante lo svolgimento della sua interpellanza relativa a tali dichiarazioni, l'on. Quilleri ha aggiunto: «E' con profonda amarezza che mi rivolgo alla magistratura ordinaria».

(Ansa)

PETROLIO ARABO A VOLONTÀ

Dalla prima pagina

te anche se l'embargo arabo sul petrolio dovesse continuare per tutto il 1974 e perfino nel caso in cui gli indici d'espansione dell'economia americana dovessero temporaneamente contrarsi quasi fino allo zero: lo ha detto oggi Herbert Stein, presidente del gruppo dei consiglieri economici del Presidente, durante una conferenza stampa.

Dal canto suo, il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha reso noto che, «per il momento», Nixon non intende ordinare il razionamento della benzina, ed è anzi fiducioso che provvedimenti meno drastici siano sufficienti per affrontare la crisi: «Il Presidente — ha detto Ziegler — è tuttora convinto che, pur essendo necessario disporre di un piano congiunturale per il razionamento, per ora questo non è un provvedimento da prendere concretamente in considerazione».

Tuttavia, altre notizie sulle riduzioni di personale già attuate o programmate negli S.U. contrastano con l'ottimismo espresso da Stein e da Ziegler: nelle ultime 48 ore, come conseguenza della crisi petrolifera, si sono avute in America parecchie sospensioni dal lavoro, e si ritiene che varie decine di migliaia di lavoratori perderanno il posto prima di Natale. Finora i licenziamenti — tutti temporanei — si sono avuti particolarmente nell'industria automobilistica, chimica, delle costruzioni, tessile, e nelle società aeree: queste prevedono una drastica riduzione dei voli, fino al 30 per cento, se il governo non procederà a un'adeguata assegnazione di carburante.

In FRANCIA, *il governo si appresta a introdurre limiti di velocità sulle strade nazionali, nel quadro delle misure volte a risparmiare carburante e a contenere la crisi energetica: lo ha annunciato l'Automobil Club francese. I nuovi limiti entreranno in vigore domani: sulle autostrade sarà osservata una velocità massima di 110 chilometri l'ora, mentre sulle altre strade la massima velocità consentita sarà di 90 chilometri l'ora. In passato sull'autostrada non vigeva alcun limite di velocità, mentre sulle altre strade esisteva un limite di 100 chilometri.*

In OLANDA, *il ministro dell'economia Lubbers, ha dichiarato oggi che il razionamento della benzina potrebbe cominciare in tutto il paese, a partire dal prossimo 17 dicembre: disposizioni per un eventuale razionamento, compresa la distribuzione di tessere-carburante agli automobilisti, erano state annunciate dal primo ministro Den Uyl già la settimana scorsa.*

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Cento morti

tre agli acquirenti (oggi accorsi in massa al «Taiyo» per lo inizio di vendite natalizie), nel grande magazzino erano affluite un gran numero di persone richiamate da una mostra di prodotti dell'artigianato dell'isola di Hokkaido.

Molte persone, man mano che le fiamme avanzavano di piano in piano, hanno tentato di sottrarsi al loro mortale abbraccio salendo verso il tetto: ma, se un gran numero di loro ha potuto essere così salvato (grazie all'impiego di elicotteri della polizia), altre hanno finito per trovarsi intrappolate nei piani alti dell'edificio. Altre ancora si sono ammassate sui davanzali e hanno utilizzato corde per calarsi fino all'altezza dei vigili del fuoco, che erano in cima alle scale anti-incendio. La rapidità con cui si sono estese le fiamme è stata aumentata dalle correnti d'aria createsi quando, in preda al panico, le persone imprigionate nel grande magazzino hanno spalancato le finestre per cercare una via di scampo o chiedere aiuto: ormai lambite dal fuoco, numerose persone sono state viste gettarsi dalle finestre del quinto e sesto piano dell'edificio. La situazione è stata resa ancor più tragica dalla temperatura proibitiva venutasi a creare all'interno (circa 400 gradi centigradi) e dai gas tossici provocati dalla combustione degli indumenti in fibre sintetiche.

La polizia ha reso noto che, per ironia della sorte, nel grande magazzino erano in corso lavori di ammodernamento proprio in funzione della prevenzione degli incendi; ora, dell'edificio rimangono in piedi solo i due piani inferiori e lo scheletro dei cinque superiori, fra le cui macerie potrebbero trovarsi ancora numerosi cadaveri. Come forse si ricorderà, nel maggio dello anno scorso 117 persone morirono in un incendio che devastò un cabaret all'ultimo piano di un grande magazzino di Osaka.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

La crisi

intervenire per sedare i disordini davanti ad un pastificio, dove centinaia di consumatori chiedevano di acquistare pacchi di pasta. In quasi tutta la Puglia sono state rapidamente esaurite anche le scorte di semola e di zucchero. E' una realtà preoccupante, che non appare minimamente scalfita da dichiarazioni o critiche alla decisione dei pastai di questo o quell'esponente politico o sindacale. La Confesercenti ha diramato un comunicato in cui si parla di «ricatto» dei pastai che «perturba in modo grave il mercato», e si sottolinea «la responsabilità del governo che ha voluto respingere la proposta dei sindacati per la fissazione di un prezzo politico».

La decisione governativa di non stabilire un prezzo politico è di poche settimane fa. Si parlò anche di un aumento della pasta di 70 lire al chilo già deciso dal comitato interministeriale prezzi, ma fu successivamente smentito. Si parlò di provvedimenti straordinari, ma non se ne fece nulla.

G. R.

Forbici e colla

PAESE nostro 1973, anno non si sa più di chi. Facile sarà dopo l'inverno l'inferno, un otto settembre formato ultimo tango. Mentre chi dispone non riesce — malgrado ciò — a bloccare l'imbolsimento come vago sogno faustiano a suon di tennis con maestro e di chek-up in Svizzera.

Sobbalza impazzito l'ago del mondo. Germania e Olanda in bicicletta; giapponesi: arabi o cari e tanto; Sudamerica tutto un medioevo da samurai con armi automatiche; Parigi Londra e New York tomba ormai decisa per l'underground d'ogni specie, e così presto anche, nel giro di così pochi anni, mentre sembrava...

Ma il Paese resta nostro e sempre, e gli scrittori che sono anche tifosi (mettiamo di calcio) diventano scrittori-tifosi, e scrivono per una partita, sul grosso quotidiano, che squadre e pubblico «non vogliono vie di mezzo — O in paradiso o all'inferno»; e che «da Boccaccio a Clerici un'osmosi che continua». Ovviamente ignorando tutto: il gelido apatico del paradiso, il bel calduccio dell'inferno, il Decamerone e il perché dalla peste, e il gambastorta di certo Clerici giocoliere importato di pallone e nulla più. Meglio allora noi qui di notte, con forbici e colla, a sforbiciare le voci del mondo, stanotte e ogni notte, paradiso o inferno non si sa, lo sapremo dopo o mai più.

* * *

Le nullità deliziose dei risvolti di copertina che non significano assolutamente niente e che con pompa vengono disciplinatamente riprodotte dalle riviste - cultural - bollettini - parantologiche: «La dimensione culturale a cui x.y. appartiene naturalmente, quella autobiografica e mitteleuropea che da Svevo passa attraverso Saba, Stuparich e Slataper, si rinnova e si trasforma in questo romanzo...».

* * *

Hemingway: «C'erano molte anguille, vive e senza più fiducia nella loro anguillità».

* * *

Cartello sulla porta di un negozio che vende articoli di pesca: «Vermi su ordinazione».

* * *

Hanno fatto senza pietà il loro tempo:

— le imitazioni di Noschese

— le discussioni accese e infinite (dove nessuno poi molla) sui testi teatrali di avanguardia

— la marcia longa (magari non tanto) per salvare un mito chiamato Carso, già tutto casine Biancaneve e Alice, resistente solo per far diminuire il colesterolo

— Monica Vitti attrice comica

— le discussioni interminabili e innocue sulla «terza pagina» dei quotidiani italiani

— i film con Gabin e Delon, magari pensando al povero Gérard Philipe.

Possibili invece, anzi da incoraggiare, le confusioni tra Orietta Berti e Ombretta Colli.

* * *

Eppure ogni notte, alla fine, resta in fondo l'amaro di non riuscire mai a mettere ordine nella propria vita, proprio mai, e che così sarà fino all'ultimo soffio. Come aver occultato un cadavere per tanto tempo; ma sapere lucidamente, ed essere ben consapevoli, che prima o dopo, «soffiata» o caso, si verrà scoperti. Ma sì, proprio come si legge sui giornali, con l'intervento di carabinieri, polizia, magistrati, cronisti, parenti della vittima, fotografi.

* * *

Arbasino, Lombardo non tanto Anonimo: «...queste lettere durano per un anno giusto, da un capodanno all'altro, come un calendario che si sfoglia per indicare il passar del tempo in un vecchio film americano... Ma d'altra parte non posso farti il discorsetto hemingwayano metà in marzo e metà in ottobre, ti ho già spiegato che scrivo quando tutto è già passato e sepolto, fra appunti lacunosi e sforzi della memoria... Io preferisco tormentarmi per il solo fatto di esistere...».

* * *

La speranza che delude sempre (Turandot).

* * *

Ho freddo, ho freddo - Ecco il sonno (Fedora).

* * *

Oddio le feste (!), di nuovo arrivano, sono già dietro l'angolo. Ma perché, ma perché? «Anch'io vorrei, dormir così...» (L'Arlesiana).

* * *

«Caro Svevo, ero partito da Pola per Trieste deciso a farle la visita promessa, quando durante il viaggio mi ammalai, ò pernottato a Trieste e speravo di guarire per vederci il giorno dopo, invece la febbre è cresciuta e ò dovuto al più presto rincasare. Che rabbia! O' letto la sua novella "Una burla" e l'ò trovata d'una compattezza di stile da far tremare tre quarti della letteratura italiana. Alla fine di luglio lei sarà a Trieste? Perché verso quel tempo tornerò a muovermi. Che meraviglia Trieste! Ho intravisto dovunque "alte navi" pronte per partire... Suo G. Comisso».

Negli scannatoi letterari di oggi, roba da lacrime a fiumi e di tenerezza e di commozione.

* * *

«In ricordo di una tragedia del mare e di dieci persone, tutte giovani, che il 25 novembre 1872 abbandonarono la loro nave, per motivi ignoti, cercando l'impossibile salvezza in una piccola imbarcazione, con la quale scomparvero nell'Atlantico.

«La nave, senza guida, continuò il viaggio sulla rotta prestabilita e fu ricuperata intatta, dopo undici giorni di tranquilla navigazione. Il suo nome era: Mary Celeste».

Non è Conrad né Melville né un ex-voto. Solo un necrologio. Eppure c'è tanta poesia e dolore da perforare secoli.

* * *

Gabriele Baldini, «Memorietta sul colore del vento»: «Una recente comunicazione accademica — di cui hanno dato notizia anche i giornali, in modo purtroppo caotico e disordinato — sulla possibilità che esista un universo faustiano avvalora alcuni fatti riportati dal manoscritto di Cizico. Non è escluso che altre bottiglie ci diano materiali con cui sia possibile conoscere meglio i problemi e, voglia Iddio, attingerne le soluzioni».

* * *

Forbici e colla, come sussurri e grida domestici, da cortile, notte dopo notte, tra quattro mura di una stanza di giornale, mentre attorno il mondo va nello spazio, più o meno avanti.

Libero Mazzi

E' morto il poeta Felix Braun

Vienna, 29

Il noto narratore, poeta e drammaturgo austriaco Felix Braun è morto questa mattina nell'ospedale di Klosterneuburg, presso Vienna, all'età di 88 anni.

Nato il 4 novembre 1885 a Vienna, Felix Braun esercitò in un primo tempo l'attività dell'insegnamento. Fu anche professore di letteratura tedesca alle università di Palermo e di Padova, dal 1928 al 1938. Nel 1939 dovette emigrare in Inghilterra. Rientrato a Vienna nel 1951, insegnò nel seminario teatrale Reinhardt dedicandosi poi liberamente all'attività di scrittore che gli riservò un posto di primissimo piano nella letteratura austriaca. Era membro del senato artistico d'Austria e del Centro austriaco del «pen club». Aveva ricevuto il Premio statale austriaco, il Premio di onore della città di Vienna, il Premio Grillparzer. (Ansa)



Telefoto Ansa

Bari — Un calesse percorre la principale via Sparano, chiusa al traffico automobilistico

VENTICINQUE CASE ITALIANE ALLA CONQUISTA DI IMPORTANTI MERCATI

L'alta moda pronta all'assalto dell'America

Ricreato con la sfilata al Plaza di New York lo splendore di Palazzo Pitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

L'alta moda pronta italiana per la prossima primavera-estate è stata lanciata negli Stati Uniti con una sfilata di modelli ed un ricevimento al Plaza, l'albergo più chic di New York, che non hanno precedenti nella storia del bel vestire in America.

La sfilata, che ha ricreato nel grande salone da ballo del Plaza lo splendore del «Palazzo Pitti», è stato uno spettacolo per il quale gli organizzatori — Istituto del Commercio Estero e in particolare il dott. Lucio Caputo, commissario del commercio italiano a New York — aveavano annunciato il «tutto esaurito» già una settimana prima che l'evento avesse luogo.

Centinaia di signore hanno pianto lacrime inconsolabili per non avere potuto assistere a questa parata di gala dei nuovissimi modelli creati in Italia per le donne di tutto il mondo che desiderano la prossima primavera vestire con stile fantasia ed eleganza senza dovere andare dalla sarta.

E' stato il trionfo della moda pronta, dell'abito pronto da portare perchè ha riscattato la industria dell'abbigliamento da quel senso di soggezione e rispetto reverenziale verso l'abito fatto su misura che fino a ieri faceva storcere il naso a qualsiasi signora elegante a cui si proponesse di vestire un modello già confezionato.

Il successo della sfilata è stato proprio questo e cioè che che di signore che storceranno il naso ne resteranno tante quante le proverbiali mosche bianche. Intendiamoci: non è che l'Italia abbia introdotto in America la moda pronta. Questa esiste negli Stati Uniti da molti anni, da assai prima che venisse offerta ai consumatori italiani e del resto d'Europa. La novità per gli americani sta nel fatto che i disegnatori italiani hanno dimostrato come la moda pronta possa nobilitarsi fino al punto di meritare di essere chiamata «alta moda» Come cioè essa si addica alla signora che nel modo di vestire cerca l'espressione e l'affermazione del proprio simbolo

Al gala di New York hanno preso parte 25 case (Balestra, Barocco, Biagiott. Export, Titti Brugnoli, Fabiani, Litrico, Laug, Zendman, Picone ed Heinz Riva (tutte di Roma, Basile, Cadette, Caumont, Krizia, Mizterfox e Sealup (tutte di Milano); De Parisini di Santa Margerita Ligure; De Simone di Napoli; Ferragamo e Paola Signorini, di Firenze; Garbelli di Bologna; Hermitt e Lux Sport di Parma; Montedoro di Castellanza; Sanlorenzo di Torino.

Splendide novelle

Il panorama della presentazione della moda italiana è durato una settimana. La manifestazione ha costituito la prima presentazione ufficiale di moda italiana a New York. Alla sfilata di gala erano presenti l'ambasciatore d'Italia Egidio Ortona e il sindaco di New York John Lindsay con le rispettive consorti.

Con le collezioni sono venute dall'Italia otto indossatrici di alta moda e New York ha contribuito alla sfilata con alcune delle sue più splendide modelle dell'Istituto di tecnologia del la moda. Tutte longilinee e rapidissime. Per chi, come il sottoscritto, guarda prima alla modella che all'abito, sarebbe stato necessario un bis della sfilata. Fortunatamente dall'Italia era pure venuto un gruppo di giornalisti specializzati nel campo della moda, pertanto l'appetito di sapere e la curiosità delle gentili lettrici verrà certamente soddisfatto. Il sottoscritto si scusa, raccomandando alle gentili lettrici di rivolgersi alla rivista Harper's Bazaar Italia, che segue ogni fatto della moda nel mondo, per avere un'idea chiara sul come Hermitt si sia ispirato non allo sportivo ma al romantico, creando ampie scollature a barca e bluse alla «paesana» con maniche ampie e rigonfie, e De Simone abbia creato degli stampati pieni di vita e smaglianti come l'azzurro della sua Napoli potrà approfondire sul duetto di colori preferito da Picone e sui tre modelli di Krizia, morbidi, sinuosi tagliati di sbieco. Sealup ha dato la preferenza al gabardine bianco e Barocco ha voluto che le presentatrici dei suo modelli portassero sul capo il beretto basco che non si vedeva da gran tempo. Mi hanno detto che lo stampato proposto da Balestra è un indovinato disegno a paglia di Vienna giallo su blù ed i tre lunghi di Biaggiotti erano completati da una giacchina da battaglia.

Ma pure mancando di competenza in materia, il sottoscritto può dichiarare con certezza che molte signore americane vestiranno alla maniera italiana la prossima primavera e preferiranno il «look» di Balestra, De Parisini e Misterfox — tanto per citare tre nomi — a quello di Gardin. I giapponesi hanno già detto che gli «stilisti dell'anno» sono gli italiani ed hanno raccomandato alla loro clientela di buttare via tutti i vecchi vestiti e «iniziare tutto da capo». E il «Made in Italy» è entrato per la prima volta in Nuova Zelanda con tanto successo da mettere in repentaglio la reputazione di Saint Laurent. A New York i «baroni» dell'industria della moda hanno detto che i disegnatori italiani hanno strappato il primato ai francesi perchè hanno creato i loro modelli tenendo in mente ragazze come Marisa Berenson e Lou Lou de la Falaise, che fanno figurone con ogni lunghezza di gonna.

Riviste prestigiose

«Sii tanto audace da essere differente» è stato il messaggio di Elsa Schiapparelli. Duecentocinquanta fra i più qualificati e famosi «fashion editors» in rappresentanza delle più prestigiose riviste di moda e dei principali quotidiani americani e stranieri hanno rilevato che del messaggio di «madame» Schiapparelli che per inciso fu il primo disegnatore di moda ad aprire una boutique di abiti pronti, le 25 case italiane hanno fatto tesoro. Qualcuna, probabilmente, aveva iniziato come Elsa, che cominciò con un giubbino di color rosa «rivoluzionario», che fu trovato così originale che gli industriali della moda di Parigi gliene ordinarono 40 da consegnare subito. Il giubbino non l'aveva confezionato la Schiapparelli, ma una sartina armena. Madame Schiapparelli lo lanciò e da quel momento Elsa o «l'Italiana», come era chiamata all'inizio della sua carriera a Parigi, entrò nella storia della moda come colei che portò colore alla moda. Vi portò dei colori nuovi, sorprendenti, anticonformisti come il giallo il rosso papavero e altri toni brillanti e spregiudicati che furono una rivoluzione nel mondo della moda fino allora dominata dal blu scuro e dal nero. Un disegnatore di mode al quale Elsa Schiapparelli si presentò a Parigi dopo avere lasciato la natia Roma, le disse che avrebbe fatto meglio ad andare a piantare patate. Madame Schiapparelli, «quell'italiana che fa vestiti» come per tanti anni ad essa si riferirono le sue rivali francesi, è morta recentemente a Parigi all'età di 83 anni. Certamente le sarebbe piaciuto assistere alla sfilata della moda italiana a New York. Vi avrebbe trovato superbamente combinati i principali ingredienti del suo successo: colore e stile humor e fantasia. Più tanta grazia.

Mario Albertazzi

PIRANDELLO E STRINDBERG SI CONTENDONO I PALCOSCENICI DI ROMA

Sguaiata e volgare ma per niente sinistra

Così è la regia di Mario Missiroli per «La signorina Giulia» alla quale Anna Maria Guarnieri ha risposto in pieno - Il ritorno di Regina Bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

Sono due gli spettacoli più importanti in scena questa settimana a Roma, «La vita che ti diedi» di Pirandello con la regia di Mario Ferrero, e «La signorina Giulia» di Strindberg, diretta, in chiave dissacratoria, da Mario Missiroli. I testi di entrambi i drammaturghi famosi consentono a un gruppo di attrici di mettere in rilievo, sottolineandole, le componenti più spiccate delle rispettive personalità: Sarah Ferrati, Edmonda Aldini, Regina Bianchi, Anna Maria Guarnieri. Le prime tre contribuiscono in maniera determinante alla riuscita di uno spettacolo certamente non facile, come quello di Ferrero: basti pensare che un autorevole critico, Silvio D'Amico, dopo aver letto il copione, lo giudicò «monocorde», mentre la Duse, alla quale Pirandello aveva pensato scrivendolo, ne rimase addirittura «scandalizzata».

Una tragedia così astratta, attraverso la quale Pirandello intese rilevare un'analogia tra il rapporto madre-figlio e quello tra l'artista e la sua opera viene recepita dal pubblico grazie all'incidenza conferita ai tre personaggi femminili dalla Ferrati, dall'Aldini e dalla Bianchi. La prima, con la coerenza e il rigore che le sono congeniali, calibra talmente le proprie possibilità da imporsi, ancora una volta, nella veste della più saggia amministratrice del nostro teatro aderendo al personaggio della madre che si rifiuta, con tutte le forze, di accettare la morte del figlio al punto da imporre la menzogna alla donna della quale il giovane era innamorato.

La lucidità con la quale Anna Luna, madre amputata di una parte di sé, vive un dramma che sfiora la follia, rispetta, nelle pieghe più intime, il pensiero e le intenzioni dell'autore. Nemmeno per un momento la pena che la divora si traduce in un cedimento. E' evidente la lenta consapevolezza con la quale la Ferrati si è immedesimata nella madre pirandelliana, allo scopo di metterne in luce l'ispirazione autentica, mediante una interpretazione aderente all'essenza del testo. Felice perciò la contrapposizione di Edmonda Aldini, che nella parte della donna amata dal figlio, realizza la propria personalità impetuosa mettendo l'accento sui suoi risvolti più appassionati. Tra le due, si inserisce, col tono di una voce semplice, genuina, quella di Regina Bianchi, una figlia d'arte cimentatasi finora col teatro dialettale. Nelle vesti della sorella di Anna Luna, dotata a sua volta di un forte istinto materno, non rassegnata (sulla scena così come nella vita) all'idea che «i figli muoiono per la madre quando partono», la Bianchi costituisce la parte meno cerebrale del terzetto femminile. La sua recitazione istintiva, non filtrata attraverso elucubrazioni intellettuali, rende più accessibile la tragedia, non perché ne diminuisca la portata ma perché, al contrario, la vive in ginocchio con un'emozione che nasce dal cuore per arrivare a quello dello spettacolo.

La dedizione di quest'attrice napoletana al teatro è nobilissima ed ha una storia che merita di essere ricordata, poiché i sacrifici che la punteggiano, le rinunce fanno parte di quei valori divenuti assai rari nel mondo d'oggi. Dopo un bello esordio con Raffaele Viviani, avvenuto quando aveva soltanto 16 anni, Regina Bianchi fece parte della Compagnia dei tre fratelli De Filippo interpretando di volta in volta i ruoli che Titina, per ragioni di età e soprattutto di salute, si vedeva costretta ad abbandonare. Poi visse la propria esperienza di madre, prendendosi cura delle due figlie messe al mondo, nella convinzione che la funzione materna non fosse compatibile con quella di attrice. Soltanto quando le figlie crebbero, Regina pensò che era arrivato il momento di ritornare al teatro. Eduardo l'accolse con gioia, e nel 1959 le affidò, facendola tremare, il ruolo di Filumena Marturano. Titina le scrisse allora una lettera che Regina Bianchi mi mostra come se si trattasse di una memoria preziosa. In realtà, lo è. Nella lettera, Titina De Filippo, la prima Filumena, le raccomanda di avere fiducia in Eduardo e nelle proprie risorse. La abbraccia dopo averle suggerito di «andare tranquilla...».

Mario Ferrero, il cui sodalizio con Sarah Ferrati è tra i più solidi, da tempo si era andato convincendo che Regina Bianchi avrebbe potuto fare del buon teatro in lingua. Non ha avuto dubbi, invitandola a interpretare il ruolo di Fiorina Segni che la sua presenza avrebbe costituito il baricentro tra quelle della Ferrati e della Aldini. A Pirandello, Regina Bianchi si era già accostata, ma in altro modo, recitando ne «Il berretto a sonagli» con la regia di Eduardo, e in «Liolà» accanto a Domenico Modugno. Il pensiero ed il mondo del drammaturgo siciliano, la sua problematica, l'hanno aggredita, in tutta la loro dimensione, in questa edizione de «La vita che ti diedi», nella quale il mistero della creazione artistica che si confonda con quello della nascita viene reso ancora più allucinante dalla scena surreale di Mischa Scandella dominata da toni di grigio spento e di foglie morte. Regina Bianchi non si è lasciata turbare ma, da brava «figlia d'arte», non ha fatto che essere innanzitutto se stessa.

Non è sufficiente andare a capo per parlare di Anna Maria Guarnieri, protagonista della spregiudicata quanto prevista «interpretazione» di Augusto Strindberg fatta da Missiroli. Il quale, com'è noto, ha assunto una formula, divenuta per lui un linguaggio insostituibile, ugualmente valida — sembrerebbe — sia che si riferisca a un testo di Dumas che riguardi una pièce di Copi. C'è da osservare che mentre per la rappresentazione tragico-grottesca della Evita Peron di Copi, la formula funziona, essa non risulta altrettanto valida, comunque pertinente, se applicata a Dumas e a Strindberg. Chiaramente Missiroli considera entrambi questi autori «classici» della letteratura borghese della fine del secolo scorso. E li provoca, attraverso la dissacrazione delle loro opere, per contestare un ambiente, e per alimentare vivaci reazioni tra il pubblico moderno. L'istinto al quale egli cede nel rendere sguaiata e volgare la tormentata «Signorina Giulia» è sincero ma nemmeno tanto sinistro, poiché in questo caso la rappresentazione si sarebbe conclusa in maniera grave e non come una farsa alla Feydeau. Nessuna altra attrice, comunque, avrebbe saputo trasferirsi, con la stessa sensibilità di Missiroli, nel personaggio della «sua Signorina Giulia», come ha fatto la Guarnieri, sempre sopra le righe, esasperata e irritante. Così diversa dall'Anna Frank che ci donò, tanti anni fa, momenti di intensa commozione. Ed anche tanto lontana da Lilla Brignone, che sullo stesso palcoscenico delle «Arti», diretta da Luchino Visconti, fu la «Signorina Giulia» creata da Strindberg.

Silvana Gaudio

Mostre d'arte

CARA'

Ugo Carà alla Cartesius di Trieste. Sono esposti bronzetti e disegni. I primi appartengono a due gruppi distinti e contrapposti: le figure umane e gli uccelli. La figura viene modellata nel ricordo della statuaria ellenistica. C'è il calcolato slancio della danzatrice che ritma nello spazio l'antagonismo delle membra. C'è la ferma statuizione della cariatide, colonna formata da una superficie arrotolata su se stessa, donde emergono le piccole rotondità del seno e della testa e donde s'allargano le vaste ali dei drappeggi. C'è la grazia arcaica del guerriero, il corpo segnato dai profondi solchi che invitano a percorrere con lo sguardo in senso ascendente la greve massa. Il tema più frequentemente ricorrente è dato dagli ampi piani che s'allargano dall'asse principale. L'evento plastico, ridotto a una citazione classica, si trasforma nei liberi svolgimenti dell'immaginazione disegnativa, nell'elegante e vario contorno delle ben modulate ali. Talvolta le ali sono orientate diversamente fra di loro e ne nasce una sorta di scultura di secondo grado, una composizione astratta fiorita dai pretesti figurativi. All'opposto, quando dal nucleo naturalistico s'irradiano nello spazio le aste lanceolate, si hanno gli uccelli. Essi significano il massimo di vitalità, di energia espansa nell'aria, ancorché l'artista raffiguri il momento della morte, della lotta furibonda, della caduta dopo la ferita letale. Dall'espressionismo degli uccelli torniamo alle figure umane. Che esse siano ricordo di altra scultura, vissuto nell'esperienza attuale del plasticatore, lo si constata anche dalla loro non moltiplicabilità: solitarie o avvicinate in coppie o in terzetti rimangono sempre uniche, come irripetibile è l'istante della memoria. Poesia di memoria è anche quella tradotta nei bellissimi disegni. Il passaggio dalle sculture ai disegni è accompagnato da una sorta di chiasma formale. Nelle sculture, lo abbiamo già detto, il fattore plastico è ridotto al minimo, nei disegni viene esaltato al massimo. Il vibrare intenso del punteggiato e l'evidenza dei chiaroscuri delineano corpi scultorei fortemente rilevati nel pieno della plasticità. Il disegno non è progetto d'una futura scultura. Piuttosto è l'ultimo calco d'una scultura del passato, estrema impronta di resti archeologici perduti, testimonianza bidimensionale d'un greve paesaggio umano, denso di sensualità e di potenza arcaica, a cui fa da sfondo un Carso sconvolto da rivoluzioni tettoniche e scavato fino all'osso dalla violenza del vento.

La varietà delle proposte, figure e uccelli nei bronzetti, nudi e paesaggi nella grafica, si riunifica nella mostra che risulta coerente e compatta quant'altra mai di Carà. L'inquietudine delle passate stagioni ha ora trovato il fermo ritmo delle cadenze di stilizzazione su cui appoggiarsi, intatta rimanendo l'intonazione melanconica e memorativa.

I. N.

A Silone il Premio «Gottfried Keller»

Roma, 29

E' stato oggi consegnato a Ignazio Silone, nella sede dell'Istituto svizzero di Roma, il premio letterario internazionale «Gottfried Keller», istituito nel 1919 dalla «Fondazione Martin». E' la prima volta che il premio viene conferito ad uno scrittore di lingua italiana.

Il dott. Daniel Bodmer, figlio del fondatore del premio, ha illustrato la figura e l'opera di Ignazio Silone, che ha creato in Svizzera, durante l'esilio politico, le sue più importanti opere letterarie di fama mondiale.

Dopo il saluto del direttore dell'istituto svizzero, l'ambasciatore a Roma Arturo Marchionelli ha rivolto parole di omaggio a Silone, anche a nome del governo federale e del consigliere Tschudi, che ha inviato un messaggio a Ignazio Silone. Alla cerimonia erano presenti, oltre ad una numerosa rappresentanza della colonia elvetica a Roma, personalità del mondo della cultura, fra cui il presidente della società italiana autori editori Ciampi. (Ansa)

L'EUROPA BATTE I DENTI



Telefoto Upi

Bruxelles — Investita da un'ondata di freddo artico, l'Europa batte i denti. Ecco la capitale belga tra la bufera e il natalizio

LIBRI RICEVUTI

Leggi e Decreti d'interesse agrario, luglio-agosto 1973, n. 7-8. Rassegna mensile di legislazione nazionale, regionale, comunitaria e circolari ministeriali. Lire 1400 (Ramo editoriale degli agricoltori, Roma).

Il punto economico, n. 6-7, marzo-giugno 1973. L. 2000 (Editrice E.D.A. Torino).

SIPRA n. 4, luglio-agosto 1973 - Torino.

Il cacciatore italiano. Rivista della Federazione italiana della caccia - CONI. Ottobre 1973. L. 200.

L'Europa - Quindicinale di politica, economia e cultura. N. 15. Roma. L. 600.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'Italia di cartone

Fedele all'adagio che le promesse perché possano fruttificare vanno mantenute, l'Isca — Istituto per lo studio e la diffusione del cinema di animazione con sede in Milano — ha dato concreta realizzazione al volume storico sul cinema a «passo uno» di casa nostra, presentato ufficialmente ieri al salone dei comics e dell'animazione, in questi giorni nelle librerie, agile e invitante nella sua copertina verde-prato recante al centro il Cavour che lavora l'Italia a maglia, disegnato da Gavioli nel 1961 per il delizioso film risorgimentale «La lunga calza verde», col titolo «L'Italia di cartone», edito dalla Liviana di Padova.

Certo — dicono i due autori, i giornalisti Piero Zanotto e Fiorello Zangrado, conoscitori profondi della materia inseguita da decenni sugli schermi e presso gli archivi degli stessi autori di ieri e di oggi — il termine è improprio. «Cartone non ha nulla da spartire con l'originale termine anglosassone "cartoon", ma è divenuto ormai un neologismo accettato. Dalla storpiatura d'origine, ha finito per significare ciò che in realtà non è. L'Italia di cartone, dunque!».

Zanotto e Zangrado compiono un largo giro d'orizzonte risalendo alle origini del fenomeno nel nostro paese, di quel cinema affidato all'impressione d'un fotogramma per volta (da cui deriva poi sullo schermo l'illusione di movimento non solo dei disegni su rodovetro bensì anche di pupazzi, figure solide, ritagliate dalla carta o da qualsiasi altra materia) che ha avuto antenati e pionieri coraggiosi quanto ignorati poiché lavoravano artigianalmente nelle loro «botteghe» lontani dal giro della grande produzione.

Cartonisti e animatori come Carlo Amedeo Zambonelli, Gustavo Petronio, Ugo Amadoro, Antonio Attanasi, Luigi Pensuti, i fratelli Ginanni Corradini e su su attraverso i fratelli Carlo e Vittorio Cossio, i fratelli Nino e Toni Pagot, i fratelli Gino e Roberto Gavioli, Bruno Bozzetto, Gianini e Luzzati, Pino Zac e innumerevoli altri, autentico fiume in piena rivelatosi soprattutto negli ultimi lustri. Una evocazione saporosissima che somma il rigore critico al gusto per l'aneddoto, in cui non viene dimenticato l'apporto dato — con la pubblicità — dalla televisione. Illustrata da oltre settanta fotografie scelte tra i momenti più preziosi di questo particolarissimo cinema «magico» dai risvolti talora surreali e con contenuti di significante sapore sociologico e filosofico. Disperso finora in mille rivolti, come ricordano gli autori, e mancante ancora — assurdamente — di una regolamentazione legislativa che ne salvaguardi il diritto all'esistenza e alla diffusione presso il grande pubblico.

Una seconda parte del libro è dedicata corposamente alla «filmografia», dalle origini (primi anni del secolo) ad oggi, divisa per settore, con tutti i dati tecnici e artistici. Capitolo di consultazione che si lega ai due «chi è?»: dei registi e dei critici che si sono occupati in modo ragionevolmente profondo dell'argomento. Infine, l'indice dei nomi e dei titoli.

Non solo, quindi, viene colmata una lacuna nell'ambito della bibliografia cinematografica italiana. La completezza di questa «radiografia storica» dell'Italia di cartone rende anche giustizia a tanti artisti che han scelto per il proprio lavoro creativo, certosinamente messo in piedi disegno dopo disegno, il regno impalpabile della fantasia e dell'immaginazione. Là dove, cioè, tutto risulta possibile, anche la parabola ridanciana e amara dai contorni surreali che l'altro cinema, quello dal veroc on attori, non potrà mai, nel modo più assoluto, raggiungere con le sue visioni ancorate senza rimedio alla realtà riconoscibile, di tutti i giorni.

N. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MANCA IL RISCALDAMENTO NELLE SCUOLE

Nelle aule gelide studenti intabarrati

«Riceviamo solo promesse: è impossibile continuare così» In classe quattro gradi! - Inizio anticipato delle vacanze?

Il problema del riscaldamento nelle scuole si va facendo sempre più allarmante. Le notizie tranquillizzanti dei giorni scorsi non sono state purtroppo confermate dai fatti; nonostante le assicurazioni avute dall'assessore all'economato, secondo le quali un minimo di riscaldamento si sarebbe potuto attuare nelle scuole fino al mese di febbraio, ieri il Comune ha ricevuto per le sue necessità pubbliche appena un decimo del quantitativo di carburante richiesto per questi giorni. Si era parlato di 4 ore di riscaldamento al mattino per tutte le scuole, e di 3 ore al mattino più 3 al pomeriggio per quelle dove vigono i doppi turni per mancanza di aule.

«Per ora questo non è che un pio desiderio — afferma il responsabile del riscaldamento nelle scuole al Comune, Savoini — per il domani non ci sono che promesse. Delle 200 tonnellate preventivate per oggi, ne abbiamo ricevute solo una trentina. Come si può continuare così?».

Attualmente dunque la situazione è tale che i quantitativi a disposizione del Comune non bastano nemmeno al minimo del fabbisogno. Di riscaldamento al pomeriggio, per ora, non è nemmeno il caso di parlare: a farne le spese, prima delle altre, sono le scuole dove vigono i doppi turni e quelle dove vengono ospitati dei corsi serali. Particolarmente grave la situazione delle elementari, nelle quali i doppi turni sono più diffusi che in qualsiasi altra scuola: addirittura tragica la situazione di quelle scuole di periferia, più esposte al vento e al freddo, come la «De Marchi» di Servola, la «Codermatz» in Boschetto, la «Padoa» di via Archi, la scuola elementare di Chiadino-S. Luigi e di Chiadino in Monte (4 gradi ieri sera!) In molte scuole i bambini sono usciti, già al mattino, con un certo anticipo sull'orario. Nel pomeriggio, poi, la situazione è precipitata causa della improvvisa nevicata, tanto che molti ragazzi non si sono nemmeno recati a scuola.

Il risultato è che il provveditorato provinciale agli studi è stato letteralmente preso d'assalto da numerossime domande dei vari presidi che chiedono disposizioni o, addirittura, in certi casi più gravi, di poter chiudere. Il provveditorato, a sua volta, senza dare disposizioni su quella che può essere considerata la «temperatura-limite» per lo svolgimento delle lezioni, ha fatto rimbalzare le richieste dei presidi all'amministrazione comunale, dalla quale dipende — come si è detto — il riscaldamento nelle scuole. L'economato del Comune però non ha alcuna autorità in materia di orario delle lezioni e, per quanto riguarda gli approvvigionamenti, dipende dalle disponibilità della «Total» (anche queste agli sgoccioli).

Attualmente, in definitiva, non solo non si parla di potenziare il riscaldamento, ma si profila già la possibilità di un'ulteriore restrizione. A questo punto, soprattutto in considerazione del sensibile abbassamento della temperatura, non vi sarebbe nulla da meravigliarsi se si decidesse per un inizio anticipato delle vacanze. E' chiaro che in una situazione come questa il Comune non può nemmeno prendere in considerazione le richieste pressanti inoltrate dai vari enti che organizzano corsi serali o pomeridiani in aule che appartengono a scuole comunali. E' il caso dei corsi organizzati dal Consorzio all'istruzione tecnica, che si tengono nella scuola media di via Pascoli, al tecnico Carli, alla scuola media di Muggia, al «Galvani» di via Lazzaretto Vecchio, alla «Deledda» di via S. Francesco. E' il caso dell'Università popolare, i cui corsi si tengono, principalmente (per le lingue estere) al liceo «Dante», e quindi (per altre specializzazioni) nelle varie scuole di Borgo S. Sergio, Piani S. Anna, Servola, Barcola, Opicina, S. Croce, Prosecco e Roiano.

Meno grave la situazione di quei corsi ospitati in sedi autonome, come per esempio quelli dell'Enaip (organizzati dalle Acli) in via dell'Istria, e quelli dell'Encip, in via Mercadante e via Mazzini (questi ultimi possono contare su un impianto di riscaldamento a metano). Molto grave infine è la situazione dei corsi serali di istruzione tecnica organizzati dall'istituto «Volta» e dal «Carli». La temperatura negli ambienti è glaciale, tanto che gli studenti lavoratori, che affollano le aule in numero quasi pari a quello degli iscritti ai corsi diurni, sono costretti a seguire le lezioni completamente intabarrati.

Mercoledì, gli studenti e i professori dei corsi serali dell'istituto tecnico commerciale «Carli» si sono astenuti dalle lezioni in segno di protesta. Al termine di un'affollata assemblea nell'aula magna dell'istituto, hanno emesso un comunicato, nel quale si prende atto della «mancanza assoluta di riscaldamento nelle aule durante le lezioni serali e si chiede una più equa distribuzione delle scorte di carburante nel corso della giornata di studio, soprattutto in ragione delle particolari condizioni di stanchezza e disagio.

Ieri sera gli studenti e i professori hanno ripreso regolarmente le lezioni.

Particolarmente grave infine la situazione nelle scuole dell'altopiano per le quali il Comune ha in mente provvedimenti eccezionali. In considerazione della particolare rigidezza del clima, in caso di ulteriore riduzione delle scorte di combustibile, è stato stabilito di dare assoluta priorità nei rifornimenti, appunto, alle scuole che hanno sede sull'altopiano.

CHIUSI GLI IMPIANTI

Niente benzina da oggi a lunedì

I benzinai triestini hanno deciso di scioperare dalle 12 di oggi, ininterrottamente, sino alle 12.30 di lunedì. Lo ha deliberato ieri sera l'assemblea generale straordinaria dei gestori degli impianti stradali di carburante, dopo un attento esame dei motivi che hanno indotto la federazione a proclamare lo sciopero nazionale.

L'assemblea ha pure rilevato la particolare situazione di Trieste come città di frontiera: la decisione dei petrolieri di garantire alla città un quantitativo di carburante pari a quello consumato lo scorso anno non tiene conto delle condizioni valutarie ed economiche nel frattempo profondamente mutate.

Passa al Senato la legge sul bacino

La legge per il finanziamento dei bacini di carenaggio di Trieste, Genova e La Spezia, già approvata dalla Camera, è stata iscritta all'ordine del giorno della commissione lavori pubblici del Senato, che si riunirà mercoledì e giovedì, per l'approvazione definitiva da parte dell'altro ramo del parlamento.

(Foto Rice)

Su tutte le strade dell'altipiano innevate la circolazione si è fatta estremamente difficoltosa

ENTRANO IN VIGORE DA DOMANI

I nuovi orari dei negozi e pubblici esercizi

Domani, sabato 1.o dicembre, data dell'entrata in vigore delle misure restrittive deliberate dal governo per fronteggiare la crisi di energia, gli orari dei negozi e dei pubblici esercizi subiranno delle modifiche. Ne danno notizia l'Unione commercianti, l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (via Rettori 1) e l'Associazione esercenti pubblici esercizi (piazza S. Benco 4). Ecco quanto disposto nell'ordinanza del sindaco in data di ieri:

ABBIGLIAMENTO E MERCI VARIE: il sabato e i giorni pre-festivi 8.30-13 e 15.30-19; altri giorni 8.30-12.30 e 15.30-19.

ALIMENTAZIONE (comprese le drogherie): il sabato e i giorni pre-festivi 8-13 e 16-19; altri giorni 8-13 e 16.30-19.

PANIFICI: il sabato e le giornate pre-festive 7.30-13 e 16.30-19.

MACELLERIE: il sabato e i giorni pre-festivi 7.30-13 e 16.30-19.

ESERCIZI PUBBLICI (bar, caffè, ristoranti, trattorie): ogni giorno chiusura obbligatoria entro le 24.

SALE DA SPETTACOLO, TRATTENIMENTO e da BALLO: ogni giorno chiusura obbligatoria entro le ore 23.

Per quanto riguarda gli esercizi pubblici e le pasticcerie che hanno il turno di riposo settimanale nelle giornate di domenica, questi hanno facoltà di derogare dalla chiusura stessa nelle giornate del 2 e del 9 dicembre. Le insegne esistenti all'esterno dei pubblici esercizi dovranno essere spente alle ore 21. Rimarrà acceso, dall'imbrunire alla chiusura, il fanale esterno imposto dall'articolo 185 del regolamento di pubblica sicurezza.

UNA SPESSA COLTRE DI NEVE DOPO NEBBIA, BORA E SOLE

Tutto bianco l'altipiano Muniti i «bus» di catene

Scatta il piano d'emergenza della nettezza urbana - In azione mezzi dell'Anas

L'ondata di freddo, che da alcuni giorni stringe d'assedio la città dando luogo a contrastanti fenomeni meteorologici (dalla nebbia alla «bora scura», da un sole splendido a una temperatura glaciale) è infine sfociata ieri in un'abbondante nevicata, che ha sepolto l'altipiano sotto una coltre spessa 10-15 centimetri ed ha avvolto il centro urbano (sul quale si è limitato a piovere l'intera goirnata) imbiancando tutte le alture circostanti.

I primi fiocchi hanno cominciato a turbinare nella tarda mattinata, facendo una breve, allarmante comparsa anche nel centro cittadino; ma è sulle alture che la neve è caduta incessantemente, dando origine a una serie di inconvenienti per quanto riguarda la sicurezza della circolazione. A partire dalle 13 i mezzi dell'Acegat impiegati su sei linee hanno dovuto essere dotati di catene; per accelerare tale operazione e per evitare che essa desse luogo a dei «vuoti» nel servizio, i «bus» venivano fatti rientrare nei depositi perché ne uscissero degli altri già muniti di catene; in qualche caso si è reso necessario l'intervento delle squadre specializzate per dotare delle necessarie catene i mezzi rimasti bloccati dalla neve: ciò è accaduto lungo il percorso delle linee «3» nei pressi di Conconello e «39» tra Basovizza, Trebiciano e Padriciano.

La prima linea ad essere servita da «bus» dotati di catene è stata la «3»; e successivamente la «4», per Villa Carsia, la «28» (che faticava a salire la via Commerciale), la «37», per Raute, e la «38», che collega al centro il sanatorio di Opicina, oltre alla citata linea «39». Gli stessi mezzi dell'Acegat hanno iniziato a spargere ghiaia e sale, in particolare lungo i percorsi abbondantemente innevati delle linee «3» e «39»; e ciò non tanto per consentire loro di marciare regolarmente nonostante la neve, bensì (la situazione non essendo in realtà drammatica) per liberare i mezzi dalle catene, in quanto queste ultime erano necessarie soltanto per brevi tratti ed era perciò inutile che i mezzi stessi viaggiassero con le catene lungo itinerari per gran parte accessibili o addirittura sgomberi di neve.

Nello stesso momento, verso le 13, è scattato anche il piano d'emergenza della nettezza urbana, il cui direttore, ing. Tombesi, aveva da tempo messo a punto un preciso programma d'interventi, pronto a entrare in funzione — a seconda delle situazioni emergenti — allo scoccare dell'ora «X». E' scattata così la parte del piano riguardante l'altipiano; tre mezzi spargi-ghiaia sono stati mobilitati lungo le strade di Opicina, Banne, Campo Romano, Padriciano, Cattinara, Gropada e di Prosecco, nonché i tratti superiori delle vie Commerciale e Bonomea e della strada di Fiume. La situazione è perfettamente sotto controllo: lungo tali percorsi il transito dei veicoli è regolare, senza necessità di catene; per ogni evenienza dell'altra ghiaia è stata cosparsa dai mezzi della nettezza urbana lungo i medesimi itinerari e in particolare sui principali accessi alla città, quali la via Commerciale, la via Bonomea e la strada del Friuli. Fortunatamente la temperatura relativamente elevata non ha dato luogo fino a sera alla formazione sulle strade di crostelli di ghiaccio; ma in ogni caso il servizio della nettezza urbana è rimasto in allarme, pronto a intervenire per scongiurare anche questo pericolo.

Contemporaneamente sulle strade statali e in porticolare lungo la «camionale 202» sono entrati in servizio fin dal primo pomeriggio anche i mezzi dell'Anas, i quali hanno soccorso alcuni automezzi pesanti, rimasti di traverso sulla carreggiata, che hanno ostruito parzialmente il traffico: i maggiori inconvenienti sono stati inatti lamentati sulla «camionale» in coincidenza glie sono rimaste al freddo.

Intanto l'altipiano è apparso trasformato in un paesaggio polare, i villaggi sprofondati nella neve, alta in certi punti fino a venti centimetri. Purtroppo, a causa della crisi nei rifornimenti di combustibile, molte famiglie sono rimaste all'addiaccio.

In serata, intorno alle 20, è cessato di nevicare del tutto; la temperatura in città si manteneva di tre gradi sopra lo zero; zero gradi sull'altipiano.

Neve e gelo bloccano l'autostrada

Autostrada bloccata ieri a causa del gelo e della neve. I caselli d'accesso all'importante arteria sono rimasti chiusi dalle 19 alle 0.45 e i mezzi antineve hanno dovuto lavorare sodo per liberare la carreggiata. Anche il traffico aereo ha subito rallentamenti: a Ronchi dei Legionari una greve foschia ha impedito a tratti la visibilità.

Freddo e neve su tutto il resto della regione. A Gorizia la temperatura è scesa a 4 gradi sotto zero e si è avuta un'abbondante nevicata. Un manto bianco ha coperto anche Udine. Freddo rigido nelle zone di montagna: meno 12 nelle valli del Natisone e meno 6 ad Arta Terme. Freddo ma sereno nel Tarvisiano e a Sella Nevea.

IL FONDO DEI 10 MILIARDI

La Commissione Trieste si riunisce oggi

La neo-eletta «Commissione Trieste» si riunirà oggi per la prima volta per procedere all'insediamento del presidente e del segretario. Si tratta della commissione cui spetta di esprimere pareri sulla ripartizione, che avviene su proposta del commissario del governo, del «Fondo Trieste» istituito per le particolari esigenze della nostra città.

Tale organo è stato rinnovato dal consiglio regionale, cui spetta di eleggervi cinque consiglieri eletti nella circoscrizione di Trieste e ai quali automaticamente si affiancano il sindaco e il presidente della provincia: i cinque componenti sono Vigini e Masutto (DC), Pittoni (P.S.I.), Lonza (PSDI) e Cuffaro (PCI); per Pittoni e Cuffaro si tratta di una riconferma, mentre gli altri tre componenti hanno preso il posto che nella precedente «legislatura» regionale era detenuto da Coloni e Ramani (DC) e Stoka (US).

Alla presidenza della commissione dovrebbe essere riconfermato il vicepresidente del consiglio regionale, Pittoni, mentre nell'incarico di segretario dovrebbe essere insediato — secondo le intese nel frattempo intervenute fra i partiti di centro-sinistra — un consigliere democristiano.

Successivamente la commissione si riunirà alla presenza del commissario di governo per iniziare l'attività vera e propria, che consiste nella ripartizione dei 9 miliardi 700 milioni di lire assegnati al «Fondo Trieste» anche per il 1974, nonché nella destinazione della residua somma di 1 miliardo 300 milioni del bilancio 1973 che la precedente commissione si era riservata di investire in eventuali interventi straordinari nel settore dei lavori pubblici.

Un'altra banconota da diecimila lire falsa è stata sequestrata dalla Mobile. La banconota era stata spesa in una libreria di corso Italia, il cui direttore, ieri, si è recato alla Mobile per consegnare il «deca» che aveva trovato effettuando il controllo di cassa.

STATO CIVILE

MORTI: Gallo Angelo, anni 60; Milohanovic in Sabavin Giovanna, 66; Pouchiè Pietro, 67; Lonza Giuseppe, 87; Spangher in Padovan Ada, 54.

INGIUSTIFICATA GARA ALL'ACCAPARRAMENTO

MIGLIAIA ALL'ASSALTO DI PASTA E ZUCCHERO

Nessun motivo d'allarme secondo la prefettura

La decisione assunta in campo nazionale dagli industriali della pasta di sospendere la vendita di questo basilare prodotto alimentare, per ottenere dal governo l'autorizzazione di aumentarne il prezzo, ha dato luogo ieri ad un autentico assalto, da parte di un esercito di massaie, a tutti i negozi di generi alimentari ed ai supermercati. Si è estesa così anche alla nostra città una psicosi dell'accaparramento che in realtà da noi non avrebbe alcun giustificato motivo di sussistere; dalla prefettura, che in proposito ha proceduto tempesitvamente agli opportuni accertamenti, è stato infatti comunicato che a Trieste il rifornimento al dettaglio di pasta, come di altri generi coinvolti in quest'allarmistica gara all'acquisto, avviene regolarmente. Pertanto soltanto una forma irresponsabile d'accaparramento — secondo la prefettura — può determinare carenze, peraltro limitate a singoli negozi; la stessa prefettura ha inoltre ottenuto l'assicurazione, ad esempio da parte del Pastificio Triestino, di regolari forniture alla «piazza» cittadina.

Per quanto riguarda la corsa all'acquisto, essa ha assunto ieri proporzioni assolutamnete eccezionali, con lunghe code davanti ai punti di vendita; contagiata da una febbrile psicosi, la clientela ha ben presto vuotato i banchi, le singole massaie pretendendo d'acquistare fino a dieci chilogrammi la volta di pasta e altrettanti di zucchero, che alla stessa stregua del riso e dell'olio è stato fatto oggetto di un'indiscriminata gara all'accaparramento. Ma in particolare sono stati i pacchi di pasta ad andare a ruba, sicché molto opportunamente alcuni rivenditori e fra questi le Cooperative Operaie hanno infine deciso autonomamente di introdurre una forma di razionamento, consistente nell'ammettere alla vendita non più di uno o due chilogrammi di pasta e di altrettanti pacchi di zucchero.

La corsa agli acquisti di generi alimentari sulla cui scarsità circolano ormai da qualche mese voci allarmistiche, non riferibili a fonti ufficiali, è giunta a un punto tale che ieri pomeriggio si calcola che non meno di quattromila persone abbiano preso d'assalto il solo reparto alimentare della Standa, sicché i dirigenti di quel supermercato si sono visti addirittura costretti nel pomeriggio a chiudere i battenti per qualche decina di minuti, allo scopo di disciplinare l'afflusso della clientela.

Su questo singolare fenomeno è intervenuta una nota della commissione esecutiva della Cgil nella quale si condanna «la grave decisione degli industriali pastai di bloccare la vendita della pasta fino a quando non saranno decisi aumenti, mentre cominciano già a scarseggiare altri generi di prima necessità (zucchero, sapone, olio)» e si chiede che «siano prese da parte degli organi competenti misure coattive nei confronti degli industriali, qualora non volessero mutare atteggiamento». La commissione esecutiva ha dato inoltre mandato alla segreteria della Nccdl-Cgil di «predisporre urgentemente una riunione degli organi della federazione provinciale per decidere le necessarie iniziative contro questa inaccettabile e ricattatoria politica»; nello stesso tempo ha convocato i segretari delle proprie categorie «per addivenire quanto prima alla necessaria mobilitazione dei lavoratori attorno a questi problemi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.23: La luna nasce alle 11.13 e cala alle 21.32.

Ieri: temperatura massima 5,8, minima 1,4; pressione mb. 1004,2 in aumento; umidità 86 per cento; cielo coperto; pioggia mm 5,5; vento kmh 4 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 12,8 gradi.

Maree: alta alle 6.05 con cm 5, alle 11.05 con cm 21 e domani alle 2.05 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 18.20 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, telef. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 68042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18

GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LAVORI NELLE VALLI DELLE NOGHERE E DELL'OSPO

SISTEMAZIONE DI TERRENI NELLA ZONA INDUSTRIALE

Auspicati dall'EZIT insediamenti nel comune di Muggia

Il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale, riunitosi sotto la presidenza dello avv. Sacerdoti, ha approvato, fra l'altro, una serie di progetti relativi ad opere pubbliche da eseguirsi nel corso del prossimo esercizio finanziario. Tra le opere di maggiore rilievo l'EZIT annovera l'interramento e compattazione delle valli Noghere e dell'Ospo con materiale proveniente dal monte San Rocco, allo scopo di predisporre un piano di insediamento per nuove iniziative industriali.

Con il primo lotto dell'opera, che comporterà una spesa di circa un miliardo, verrà proseguita l'azione dell'EZIT tesa a valorizzare parte della area delle due valli, di circa 130 ettari, che oggi costituisce l'appezzamento di più grandi dimensioni esistente nel comprensorio, idoneo quindi ad accogliere industrie di rilevante mole. Tale area, situata nella parte più periferica della zona industriale, è costituita da terreni in parte ancora depressi rispetto alle zone circostanti. Principale problema da risolvere è pertanto quello di provvedere alla sua completa sopraelevazione. Lo EZIT già da lungo tempo si era preoccupato di ciò, poiché la tempestiva sistemazione dell'area costituisce la premessa indispensabile per una sua utilizzazione industriale.

Sin dall'inizio il problema si è presentato in tutta la sua difficoltà, poiché si trattava di reperire imponenti quantitativi di materiali per l'interramento. Questo ebbe inizialmente un lento avvio allorché la parte a mare della valle Noghere venne destinata a discarica pubblica.

Successivamente, in occasione degli scavi di sbancamento per la predisposizione della area per la Grandi Motori, lo interramento ebbe un forte impulso in quanto il materiale di risulta degli scavi sul monte San Rocco venne utilizzato per colmare tutta la zona a mare della nuova strada in costruzione, che attraversa la valle, ottenendo, anche per mezzo di lavori di compattazione, una superficie perfettamente agibile.

E' apparso quindi logico — informa l'EZIT — proseguire nell'interramento utilizzando il monte San Rocco quale cava di prestito. La cava stessa verrà coltivata spianando la sommità del monte mediante successivi strati di sbancamento orizzontali, il che consentirà un limitato uso di mine a potenza ridotta, tali da non ripercuotersi sulle delicate apparecchiature di precisione installate presso la Grandi Motori. La durata dei lavori è prevista in 270 giorni.

Dopo l'interramento la quota dei terreni risulterà sopraelevata e saranno pertanto scongiurati — assicura lo EZIT — i pericoli di allagamento per lo straripamento del rio Ospo, mentre l'ascensione della rete fognante assicurerà un rapido deflusso delle acque meteoriche.

L'area comprendente le due valli menzionate sarà progressivamente dotata delle vie di comunicazione stradale e ferroviaria, nonché delle altre infrastrutture necessarie per insediamenti industriali.

Mentre la parte a mare si presta preferibilmente per lo insediamento di industrie di grande mole, quella a monte è suscettibile di una razionale lottizzazione in appezzamenti di media grandezza, che oggi sono maggiormente richiesti in particolare da aziende che, sorte in dimensioni artigiane, hanno conseguito uno sviluppo notevole.

Il livellamento del terreno e la sua compattazione ai fini della portanza costituiranno le premesse per creare anche nel comune di Muggia, come già in atto nei comuni di Trieste e San Dorligo della Valle, una zona riservata ad aziende di medie dimensioni, selezionate fra iniziative non inquinanti e ad alto indice di occupazione.

Le numerose richieste di terreni che continuano a pervenire all'EZIT e la progressiva saturazione delle aree dei comuni di Trieste e San Dorligo della Valle, sono le componenti che necessariamente spostano il baricentro della zona industriale e verso il comune di Muggia.

Con l'approntamento delle aree in parola si concreteranno le premesse — sostiene l'EZIT — per una più intensiva industrializzazione del comune di Muggia, considerato che nell'ambito del comprensorio esso è oggi il solo a disporre di terreni suscettibili di accogliere nuove iniziative industriali.

OSPITE DELL'ASSOCIAZIONE

Comelli a Roma fra i triestini e goriziani

Affollato e impegnativo l'incontro tra i triestini e goriziani residenti nella capitale con il presidente della Giunta regionale Antonio Comelli. Il prof. Valdoni e il gr. uff. Clemente hanno presentato all'ospite, che era accompagnato dalla consorte e dall'assessore alla Pubblica istruzione Dal Mas, i più autorevoli ospiti della comunità giuliana.

Nel corso della serata, dopo il saluto del prof. Valdoni, che ha anche sottolineato la vasta attività svolta dall'Associazione per far conoscere a Roma i problemi di Trieste e Gorizia, una serie di interventi ha avuto lo scopo di sottolineare al presidente Comelli alcuni dei tanti problemi che la nuova amministrazione regionale dovrà affrontare.

Si è parlato dell'Ente porto (Devescovi), di una Mostra degli artisti del Friuli Venezia Giulia e della collaborazione con il «Fogolar Furlan» (Cosolo), della legge Belci per la tutela del Carso (Carra), del convegno sulle minoranze (Astengo), del trasferimento nelle zone di sviluppo industriale della regione di lavoratori (Clemente), dei traffici commerciali dei paesi del Mediterraneo verso il centro europeo (Guicciardi); lo stesso prof. Valdoni ha concluso la serie di interventi affrontando alcuni aspetti del problema universitario.

A tutti ha risposto il presidente Comelli rinnovando l'apprezzamento della Regione per l'importante azione svolta dall'Associazione triestini e goriziani in Roma e auspicando una perfetta collaborazione tra tutte le componenti della realtà regionale per il raggiungimento dei migliori risultati nello sviluppo economico e sociale.

Chiesta l'estradizione del matricida veronese

Il ministero di grazia e giustizia ha ufficialmente richiesto alle autorità jugoslave l'estradizione del giovane veronese Paolo Montresor, 24 anni, abitante a Quinzano in via Cismon 1, accusato di aver strangolato il 14 settembre scorso nella propria abitazione, la madre Emma Ballini, 59 anni, e di averne nascosto il cadavere in un armadio. Il Montresor, che è colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Verona per omicidio volontario pluriaggravato, dopo il delitto si era dato alla fuga a bordo della propria auto e quindi era espatriato clandestinamente in Jugoslavia, ed arrestato a Capodistria.

Borse e premi di studio dell'Ass. di Ginevra in ricordo di Ernst Meyer

Si è riunito nei giorni scorsi a Parigi il consiglio di amministrazione dell'Associazione internazionale per lo studio della economia dell'assicurazione, nota anche come Associazione di Ginevra. Fondata da un gruppo di personalità europee di primo piano del mondo scientifico ed assicurativo, essa ha come obiettivo la promozione degli studi concernenti l'economia dell'assicurazione.

Presiede l'associazione il prof. Raymond Barre di Parigi, fino al dicembre 1972 vicepresidente della Comunità europea, autore del noto piano d'integrazione monetaria. La prima iniziativa attuata dai promotori prevede il lancio di un programma di borse di studio e di premi a livello universitario, intitolati ad Ernst Meyer, prestigiosa figura del mondo assicurativo germanico, di recente scomparso. L'associazione ha sede a Ginevra (18, Chemin Rieu).

«COLPO» MAL RIUSCITO IN UN ASILO NIDO

BANANE E SALAMINI ANZICHÉ I CONTANTI

Ladri maldestri anche in un cantiere edile

Scornati per non aver trovato la cassaforte a muro che cercavano, ignoti ladri si consolano mangiando quattro banane, e rubando dal «frigo» dodici salamini. Il furto... di consolazione è stato compiuto la scorsa notte nell'asilo nido San Giusto, in via Caboro 2, sotto la Tor Cucherna.

I malviventi, come hanno potuto constatare gli agenti della Volante e quelli della scientifica, chiamati sul posto da Elvira Cignolini, abitante in via Solitro 5, che si era accorta del furto, erano entrati forzando la porta secondaria che dà sul retro dello stabile. Giunti nell'interno, gli ignoti avevano spostato tutti i quadri alla ricerca appunto della cassaforte a muro. Poi erano entrati nello studio della direttrice e nella cucina, aprendo l'uscio con la chiave che era stata lasciata (ma pochi lo sapevano) sotto un cuscino. Dopo aver frugato in tutti i cassetti degli uffici e della cucina, i malviventi avevano preso dal frigorifero dodici salamini e quattro banane. Per rifarsi la bocca i ladri avevano subito mangiato la frutta, lasciando le quattro buccie sul tavolo.

Ladri poco accorti anche quelli che si sono introdotti nel cantiere edile dell'impresa Cumin, a Montebello, dove hanno trascurato costose apparecchiature per impadronirsi di una radiolina a transistor, di un comune trapano elettrico e di una ventina di prese di corrente.

Il furto è stato compiuto l'altra notte. Infatti il capo cantiere Antonio Grion, di 45 anni, abitante in via Levier 15, aveva personalmente chiuso il cantiere e gli uffici la sera prima. Alle sette del mattino egli aveva notato che la porta era socchiusa e che uno dei due anelli che tenevano il lucchetto era spezzato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Pelka» (ell.), mn. «Cabo Friq» (naz.), mn. «Atlanta» (germ.), mn. «Losinj» (jug.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Ursa» (panam.).

PARTENZE: mn. «Aquileia» (naz.), mc. «Monte Majella» (naz.), mc. «Santa Anna Prima» (naz.), mn. «Anna Visintini» (naz.), mn. «Hvar» (jugoslava), mn. «Kostrena» (jug.), mn. «Debrecen» (ungh.), mn. «Lilac» (liberiana), mn. «Pelka» (ell.), mn. «Ausonia» (naz.).

MOVIMENTATA E INSOLITA «CATTURA» DI UN'AUTO IN CENTRO

Il foglietto verde del vigile fa veder rosso a una signora

La guidatrice, che veniva da Monfalcone, è stata tratta in arresto

Il foglietto verde che un vigile urbano avrebbe voluto infilare sotto il parabrezza di una «600» in sosta vietata, ha fatto vedere rosso alla signora Alice Jahel vedova Poicurich, di 66 anni, residente a Monfalcone in via XXV Aprile 12, la quale, dopo aver compiuto a bordo dell'auto una gincana per le vie del centro per sfuggire al vigile urbano della contravvenzione, opponendo poi — secondo la accusa — resistenza e offendendo il primo e altri vigili. E' finita al Coroneo con la denuncia di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Tutto è cominciato in piazza Ponterosso. Alle 16,30 di ieri la signora monfalconese aveva lasciato la propria utilitaria, targata GO 52287, in sosta vietata tra i due rialzi. Il vigile urbano Sergio Zucca notata l'auto, si è avvicinato con il blocchetto dei foglietti verdi. Mentre stava compilando un modulo di accertamento dell'infrazione, è capitata una signora biondocenere con un cappotto nero, la quale è riuscita con molta rapidità ad aprire la portiera, sedersi al volante e partire.

Il vigile urbano ha cercato invano di bloccarla, ma non vi è riuscito. Contando allora sulla bontà delle proprie gambe e sul fatto che le strade a quell'ora erano piuttosto intasate di automobili, ha iniziato l'inseguimento a piedi. Di corsa egli si è lanciato dietro alla «600» che stava dirigendosi verso le rive. Alla fine della via Genova, la guardia ha bloccato per un istante l'utilitaria, ma la signora, accelerando ha continuato la fuga: il vigile Zucca ha dovuto compiere un balzo per non venire investito.

La caccia riprendeva: il vigile sempre a piedi e la signora in automobile. In piazza Tommaseo, un semaforo rosso ha favorito il vigile, il quale ha intimato alla signora di consegnarle la patente e la carta di circolazione. Ma la conducente, dopo aver finto di non sentire, ha risposto in malo modo. Ha cercato ancora di scappare con la auto ma è rimasta intrappolata nel traffico. Dal momento che la «600» era bloccata tra due automobili, il vigile urbano ha pregato i guidatori delle macchine che stavano rispettivamente davanti e dietro la «600» di non spostarsi. Nel frattempo sono intervenuti due suoi colleghi, Longo e Cernivani, i quali hanno cercato di persuadere la signora a consegnare i documenti. Ma ogni tentativo era inutile e provocava la reazione non proprio cortese della guidatrice. Allora è stato chiesto l'intervento dell'autoradio dei vigili urbani prima e della Croce Rossa poi, dal momento che la signora appariva palesemente agitata. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato infatti un «leggero stato di agitazione psichica».

Condotta in Questura, la signora ha continuato a dire che nei suoi confronti era stato commesso un rapimento: «Mi aveva tirato fuori dalla mia auto — urlava in Questura — contro la mia volontà! Siete dei mafiosi!».

La signora, che dapprima era stata affidata a due ispettrici della polizia femminile, è stata poi accompagnata — non senza fatica — al Coroneo da due agenti.

I giovani della DC sull'esperimento Basaglia

Il Movimento giovanile della Democrazia cristiana di Trieste ha espresso in una nota la sua più viva solidarietà ed augurio al prof. Belsasso che è stato gravemente ferito da un ex ricoverato dell'Ospedale psichiatrico. I giovani democratici cristiani «rifiutano, però — prosegue la nota — qualsiasi tentativo di strumentalizzare questo incidente, che rimane sostanzialmente isolato, per proporre inversioni di tendenza rispetto all'esperienza che il prof. Basaglia sta portando avanti da qualche anno a Trieste. L'unica strada possibile — dicono i giovani democristiani — per gli ospedali psichiatrici passa attraverso una politica di liberazione che consideri il malato di mente solo temporaneamente distaccato dalla realtà quotidiana. Non sono accettabili scelte che mirino all'esclusione del malato ma bisogna, anzi, puntare, il prima possibile, al suo inserimento nella società civile. Inoltre bisogna chiedersi se la strada dell'ospitalizzazione sia la più giusta e se non si debbano, piuttosto, utilizzare a fondo gli strumenti, non escludenti, della medicina preventiva. Trieste ha sempre risolto i problemi degli anziani e dei "devianti" attraverso il ricovero con la conseguenza di avere oggi più postiletto di quelli necessari. Bisogna evitare di costruire nuovi ospedali e puntare invece sulle unità sanitarie locali e sui consorzi di medicina preventiva. Trieste deve farsi carico di questa scelta — continua il comunicato — chiedendo di diventare città pilota per la medicina preventiva nell'ambito regionale.

«Questa indicazione non risolve, però, i problemi più immediati dell'esclusione. La diminuzione del numero dei ricoverati all'O.P.P. ed il contemporaneo aumento dei cosiddetti "ospiti" dimostra come la gran parte di coloro che sono riconosciuti, anche formalmente guariti, alla fine non ritrovano nessun inserimento nella realtà esterna, e quindi cercano di nuovo rifugio nella struttura manicomiale. Da questo punto di vista poco hanno fatto gli enti locali e, nello specifico, la provincia che non può risolvere il problema della assistenza psichiatrica solo attraverso il proficuo lavoro del prof. Basaglia ma deve promuovere, per il futuro, scelte più precise che favoriscano l'inserimento degli ex ricoverati nel tessuto civile».

SEGNALAZIONI

Destinazione Porto Azzurro? No, Roiano

«Care "Segnalazioni", da quando il traffico triestino è stato rivoluzionato, portando avanti una campagna all'insegna del mezzo pubblico al completo servizio del cittadino in contrapposizione all'uso dell'automobile, è balzato alla ribalta un controllore dell'Acegat in borghese, nei confronti del quale (penso sia sempre lui, altrimenti chiedo scusa) si sono avute già delle lamentele riguardanti il suo eccessivo zelo, comparse nelle "Segnalazioni".

«Sentite questa, aspettavo il "28" alla fermata di via Filzi 23 alle 13 di mercoledì 28, quando vidi alla fermata questo controllore (non creda, perché in borghese, di non essere riconosciuto). Quando arrivò l'autobus n. "5", un anziano signore, probabilmente per riuscire a sedere, se qualche sedile era ancora libero, saliva — contravvenendo, è chiaro, alle disposizioni, il che non è bello né istruttivo ma forse perdonabile visto lo scopo — dalla porta riservata agli abbonati, pur non essendo uno di questi, e si dirigeva verso la biglietteria. Il controllore, ripiegato il giornale (mossa astuta per non farsi scorgere) intimava all'anziano signore in modo imperioso e per nulla gentile di mostrargli la tessera e, visto che il signore non l'aveva, di scendere, pur non intralciando in alcun modo con la sua presenza "illegittima". L'anziano signore obbediva e risaliva dalla porta posteriore, dove un buon numero di persone stava salendo e quelle già sull'autobus si sentivano pregare, con "dolce" voce, di andare avanti, alla fine il controllore prendeva dalla tasca un fischietto e intimava all'autista di chiudere le porte.

«Destinazione "Porto Azzurro"? No, per fortuna, Roiano! Gianfranco Bastiani».

Segnalazioni «piccanti»

Al lettore Antonio Casagrande, che ci ha inviato una breve missiva asserendo che noi saremmo restii a pubblicare «piccanti segnalazioni veritiere», rispondiamo che la sua ipotesi è certamente esatta se tali segnalazioni hanno carattere di pettegolezzo personale.

La crudeltà della vivisezione

«Apprendo dalle "Segnalazioni" quanto scritto, sotto il titolo "Una triste realtà", da un lettore che, attraverso la TV, è venuto a conoscenza dell'incredibile caso di quel cittadino romano, il quale, raccolto un cane randaggio e consegnatolo a un canile, oltre a constatare come l'infelice animale venga avviato alla camera a gas, si vede obbligato a sottostare a delle onerose formalità che hanno tutto il sapore dell'assurdo e che dimostrano, se ancora ce ne fosse bisogno, quanto siamo lontani da quella civiltà di cui spesso ci vantiamo. Tuttavia, per quanto il caso del povero cane condannato a morte — per il solo fatto di essere un randagio — desti profonda pietà e insieme disgusto verso disumani ordinamenti e sistemi, a pensarci bene si arriva a concludere che, a confronto con tantissimi altri suoi infelici congeneri, quell'animale ha avuto una sorte migliore.

«Intendo riferirmi — forse è chiaro — ai molti, ai troppi cani (e con questi agli innumerevoli altri animali delle varie specie) che, in nome dei "superiori interessi della scienza", vengono sacrificati, in modo oltre ogni immaginazione crudele, dalla vivisezione.

«A questo punto mi pare di udire qualche vostro redattore che con ur deciso: "Alt!" proclamerà non pubblicabile la presente. E già, certi argomenti sono troppo scottanti e disturbano la posizione nonché le radicate convinzioni di coloro che ritengono il loro agire come rivolto unicamente al bene della umanità. Ma ciò non toglie nulla al fatto che la verità comincia a farsi strada e che questa verità si riassume nelle parole di un grande biologo francese, il quale ebbe a dire: "Il 50 per cento degli esperimenti di vivisezione sono atti di bassa macelleria, il 45 per cento completamente inutili, e il restante 5 per cento discutibili". Cordialmente, G. Silvestrucci».

Aveva ragione il vigile «implacabile»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Un vigile implacabile e l'auto del medico», pubblicata l'11 ottobre scorso, ha precisato: «Il provvedimento si è reso necessario per l'evidente intralcio alla circolazione costituito dai veicolo stesso. Questo infatti si trovava parcheggiato a 80 cm dal ciglio del marciapiede. Considerata l'intensità della circolazione sulla via Battisti a quell'ora — erano le 18.45 — costituiva un ostacolo insuperabile per gli altri veicoli che in quel tratto procedono a file parallele.

«Si deve aggiungere infine che l'autovettura era priva di un regolare contrassegno di appartenenza dell'Ordine dei medici, che, per asserzione dello stesso interessato, si trovava su altra vettura di sua proprietà, mentre sul parabrezza risultavano esposti due dischi orari di tipo pubblicitario recanti stampata sul verso una semplice croce rossa; pertanto i vigili non potevano essere in grado di desumere che si trattasse di veicolo appartenente ad un medico in visita domiciliare».

La «8» e il riassetto

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Il capolinea della "8" — nella quale in data 28 novembre si proponeva una variazione di percorso della linea citata si conferma che verrà modificata la configurazione della rete di trasporto municipalizzata, in funzione dell'opportuna utilizzazione dei nuovi mezzi che si renderanno disponibili e secondo le indicazioni del preannunciato piano di riassetto della rete in questione. Come noto, tale piano prevede tra l'altro il passaggio delle vetture di una linea piazza Carlo Alberto - via Locchi».

AUSTERITÀ E BAGNI POPOLARI: L'INDISPENSABILE E LA SAUNA

«Come narra la cronaca cittadina ("Il Piccolo" del 28 novembre), tra i luoghi da "sacrificare" per precarietà di riscaldamento, ci saranno anche i bagni comunali. Tale provvedimento è senz'altro incongruente, dato che molti cittadini (specie nei rioni più popolari) non hanno il bagno in casa e devono giocoforza servirsi di quelli pubblici. Se si arrivasse al punto di chiuderli o renderli inagibili perché freddi, ciò costringerebbe migliaia di persone in città a lavarsi in modi di fortuna per tutto l'inverno tirando fuori — ove si abbia combustibile col quale riscaldarsi — stracci e catini per una pulizia del tutto inadeguata rispetto a docce e vasche che la stragrande maggioranza della popolazione continuerà ad usare. Quindi il funzionamento dei bagni comunali costituisce una pubblica necessità alla pari di altre attività per le quali è stato riconosciuto il carattere prioritario.

«Perciò — pur comprendendo lo stato di contingenza esistente ed i limiti ch'esso impone — si rende d'uopo far sì che almeno uno di tali stabilimenti venga tenuto in pieno esercizio, nell'interesse stesso dell'igiene. Stelio Menci».

I bagni popolari — ma per un altro aspetto — sono al centro di un'altra lettera: «Abito in un gruppo condominiale di 120 famiglie, nella zona Baiamonti, con riscaldamento centrale. Da diversi giorni siamo al freddo completamente, non ci dànno una goccia di gasolio, nemmeno per riscaldarci un poco la sera. C'è la crisi, va bene. Parlando con alcune signore, ho saputo che vanno al Bagno comunale di via Veronese a fare la sauna, perché fa bene alla salute e soprattutto alla linea. Se c'è il carburante per la salute e la linea di queste signore, perché non deve esserci per la salute dei nostri bambini? Abbiamo telefonato alle varie ditte e depositi esistenti in città, tutti rispondono che non siamo clienti e che ci arrangiamo. Nessuno può fare nulla in questi casi? La Prefettura non ha dato istruzioni? Grazie». Lettera firmata.

Fermata fantasma persino per i conducenti

«Fermata fantasma in via Roma. Improvvisamente, senza che venisse comunicato nulla agli utenti, due giorni fa erano scomparse le tabelle della "fermata a richiesta" per gli autobus delle linee 5, 17, 24, 28 e 30 davanti alla Posta centrale. Assieme alla tabella bianca era sparita anche quella verde della "fermata sussidiaria". Al posto della fermata erano rimasti soltanto due pali con le cornici vuote e per terra il classico rettangolo giallo del "bus". Nessuna indicazione che la fermata era stata spostata.

«L'utente si è guardato attorno, ha visto un autobus avvicinarsi con il lampeggiatore destro acceso; era già felice. Ma il "bus", dopo aver rallentato, ha tirato dritto. All'utente non restava altro da fare che proseguire a piedi. Attraversata la via Milano, a distanza di una quarantina di metri, si è imbattuto in un cartello che non era mai esistito prima: si trattava della fermata a richiesta spostata.

«Salito su un autobus della linea "28", ha chiesto al conducente da quando fosse stata cambiata la fermata. L'autista gentilmente ha risposto: "Non lo so neanche io. Stamattina non c'era. Poi ho fatto un'altro percorso ed ora ho visto la tabella per pura combinazione».

«Ieri la tabella, come era spuntata, così è sparita. Niente più fermata davanti al negozio di articoli tecnici. Dov'è finita? Un centinaio di metri più indietro, verso la via Ghega, davanti il portone dello stabile numero 28.

«Ora chiedo all'Acegat se questo è il modo di organizzare il servizio. Ing. F. M.».

Casa del ferroviere: una risposta del Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Sistemi di demolizione spicci e sbrigativi», pubblicata il 26 settembre scorso, ha precisato «che l'impresa esecutrice delle opere di demolizione dello stabile di viale Miramare, denominato Casa del ferroviere, è stata più volte dai vigili urbani perseguita ai sensi di legge, per il sollevamento di polvere nell'effettuazione dei lavori. Successivamente, per evitare il sollevarsi della polvere, i tratti da demolire sono stati continuamente ed opportunamente spruzzati con una grossa pompa. E' stato controllato che l'impresa stessa si è attenuta scrupolosamente all'orario di lavoro, in modo da non disturbare il riposo notturno delle persone».

Ridotti a quattro i trenta cani?

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Una trentina di cani», pubblicata il 18 ottobre scorso, con la quale un considerevole numero di persone abitanti in via Grossi e paraggi fa oggetto di lamentele la presenza in quella zona di un canile privato, ha precisato che «il problema è stato affrontato dalla Amministrazione comunale mediante vari interventi atti a riportare lo stesso entro i limiti delle norme igieniche e di quelle poste a tutela della quiete diurna e notturna. Il detentore del canile è stato infatti perseguito ai sensi della legge e dei regolamenti comunali. E' stato inoltre imposto al medesimo, a mezzo di un provvedimento coattivo dell'ufficiale sanitario, di limitare ad un massimo di quattro il numero dei suddetti animali».

I documenti smarriti

«Care "Segnalazioni", lunedì 19 tra le ore 15 e le 18 ho smarrito il portafogli contenente la patente di guida, la carta d'identità e 7000 lire. Sarò riconoscente all'eventuale rinvenitore se mi farà pervenire i documenti, onde evitarmi la lunga trafila necessaria per ottenere il duplicato. Ringrazio. Luisa Fonda, via Ghirlandaio 20/1».

Le medaglie della «Sassari»

Il segretario di redazione de «La Unione sarda», Mario Pintor, ci scrive: «Caro "Piccolo", nel resoconto delle cerimonie del 4 novembre è stato — fra l'altro — asserito che la "Brigata Sassari" è decorata di due medaglie d'oro. Ciò è errato perché la "Sassari" conta, invece, ben quattro medaglie d'oro e cioè due, conferite alle bandiere di ciascuno dei suoi reggimenti (151.o e 152.o)».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'Acegat si decida a collocare gli orari alle fermate degli autobus

«Resta per me un mistero perché l'Acegat non solo non abbia mai provveduto a istituire gli appositi cartelli ai capilinea e alle principali fermate degli autobus, per informare gli utenti sugli orari, ma non abbia nemmeno mai risposto — se sbaglio l'Acegat mi corregga — alle segnalazioni che in vari momenti, e l'ultima è del 28 novembre, invocavano tale provvedimento, già largamente diffuso nelle città meglio organizzate, ad esempio Milano.

«Cosa c'è all'origine della mancata attuazione da parte dell'Acegat — di cui vanno peraltro lodate moltissime cose — di un provvedimento così elementare, così ovvio, e anche così doveroso? E perché questo singolarmente tenace silenzio su tale inadempienza? Ci sono forse difficoltà derivanti dalle modifiche che si è costretti a fare più o meno spesso, attualmente, nel quadro generale degli orari? Ma i disagi per i cittadini sono di gran lunga maggiori e sopportati sulla propria pelle rispetto al disagio di chi all'Acegat sarebbe incaricato di apportare modifiche di volta in volta. Ora può esserci lo alibi della rivoluzione del traffico: ma questa lacuna l'Acegat se la porta avanti da troppi anni, per poter oggi invocare questa attenuante. La direzione dei trasporti dell'Acegat non aspetterà quindi, speriamo, lo sdoppiamento dell'azienda, quando ci saranno molti più uffici, per attuare questo provvedimento tanto giustamente richiesto.

«Il cittadino, il passante qualsiasi, ha diritto — sia ben chiaro all'Acegat — di leggere sul palo della fermata, sia in pieno centro sia in periferia, l'ora della prima e dell'ultima corsa, dei giorni feriali e di quelli festivi, nonché la frequenza delle corse. In tal modo il poveretto saprà — soprattutto se non è "utente abituale" della linea — se deve aspettare col freddo o col solleone presumibilmente dieci, venti o quaranta minuti, o se invece sta aspettando in un punto in cui il suo autobus può essere chiamato... desiderio. Perché succede anche questo, e per sfortuna non c'è allora un cane che passi e ti sappia dire che l'autobus a quell'ora non arriva più. Risparmio ai lettori e ai dirigenti dell'Acegat il racconto — che potrei svolgere in maniera romanzesca attenendomi ai puri fatti obiettivi — di una mia disavventura in via Cantù, nell'inutile attesa di un autobus della "14", in una sera normale. Si potrebbe pensare che io esageri per amor di tesi. E ho detto "sera normale", intendendo dire che non era giornata dedicata né a scioperi generali per il bene del paese, né a quelli parziali per il bene della categoria.

«L'Acegat si limiti quindi a farci sopportare i disagi derivanti dagli scioperi e — se non è ancora in grado di rimediare a quelli degli autobus strapieni, dopo che tutti siamo stati invitati e costretti a preferire l'autobus all'automobile — ma rimedi almeno all'assurdo disagio della mancanza degli orari alle varie fermate. Ciò vale anche e soprattutto per le domeniche dell'austerità. Pubblichi intanto, ma subito, sul "Piccolo", un bel quadro orario generale di tutte le linee, che noi utenti appiedati ritaglieremo con pazienza e conserveremo con diligenza, in attesa che l'azienda si decida rapidamente ad attuare quanto mi sembra essere un suo elementare dovere. E le saremo grati in molti se vorrà anche svelare il mistero del silenzio, tanto più singolare dal momento che l'Acegat dà così spesso prova, su altri temi, di effettiva cortesia e sollecitudine nel rispondere ai cittadini. Ringrazio anche le "Segnalazioni" per l'ospitalità. Dott. G. G.».

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste «docet»

I provvedimenti adottati dal Comune di Trieste in ordine alla nuova disciplina del traffico sono stati illustrati dall'assessore De Luca, nel corso di un incontro con amministratori del Comune di Bologna in visita alla nostra città. Gli ospiti hanno esaminato con gli esperti e i tecnici dell'ufficio traffico del Comune, negli aspetti più particolari, tutti i problemi tecnici della nuova disciplina. Successivamente gli amministratori bolognesi hanno preso visione diretta delle principali modifiche già apportate alla disciplina del traffico con un sopralluogo ai nodi più importanti, e hanno visitato il nuovo centro di elaborazione elettronica dei dati, in avanzata fase di completamento.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il soprano concittadino Ileana Meriggioli. L'ospite sarà presentata dal critico Gianni Gori.

Biologia marina

Oggi alle 19.30, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri in via Giustiniano 2, si terrà la terza conferenza del corso di biologia marina indetta dal Fondo mondiale per la natura - Parco marino di Miramare. Il relatore, prof. Mario Masoli, docente presso l'istituto di geologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Sedimenti marini».

In suffragio dei marittimi

Come è tradizione, anche questo anno, nella ricorrenza di San Nicolò, per iniziativa congiunta della Associazione armamento di linea e dell'Associazione armatori giuliani, verrà celebrata una solenne messa in suffragio dei marittimi caduti nello adempimento del dovere. Al rito, che sarà officiato alle ore 9 del 6 dicembre nella Cattedrale di San Giusto, sono invitati familiari ed amici dei marittimi scomparsi.

Alpina delle Giulie

La sera di mercoledì 5 dicembre, alle 20.30, i soci dell'Alpina delle Giulie si riuniranno a cena, nella ricorrenza del novantesimo anniversario della fondazione. Le iscrizioni vanno fatte nella sede sociale ogni sera dalle 19 alle 21, sino a lunedì 3, con versamento della relativa quota.

Cappelino

E' la parrucca ideale per l'inverno; la troverete esclusivamente al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro 17. Versione in sintetico L. 12.000; in capelli naturali L. 19.000.

Buoni rateali Forever

Si avvicina dicembre con le feste natalizie; anche il freddo è ormai vicinissimo; non aspettate lo ultimo momento per i vostri acquisti; fateli subito utilizzando i *Buoni rateali Forever*, piazza della Borsa 7, tel. 24673, spendibili in 200 negozi; i *Buoni Forever* valgono come contanti e non sono gravati da alcun interesse.

«Addio del passato»

Lunedì prossimo al C.d.S., alle ore 18.30, verrà presentato il libro di Nera Gnoli Fuzzi «Addio del passato», primo premio per la narrativa al concorso «Italia artistica» di Brescia. Relatori saranno il prof. Bruno Maier, Nora Pogliaghi, il dott. Fabio Todeschini e il prof. Marcello Fraulini.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, nella sede del C.C.A, alle ore 16.30, il prof. Guido Miglia parlerà sul tema: «La donna nella tradizione istriana».

30 % di sconto

Su mobili di produzione attuale fino a Natale da *Arredamenti Fulvia* (via Galatti 20).

Laurea

Con 110 e lode si è laureata in farmacia la signora Marinella Starace Benussi, discutendo col chiarissimo prof. Gianluigi Sottocasa, della nostra Università, la tesi: «Localizzazione intramitocondriale di enzimi specifici del mitocondrio di fegato di pulcino e della corteccia renale bovina». Alla neo dottoressa vivissimi rallegramenti.

Domenica al C.M.M.

Domenica prossima, prima giornata d'austerità, i soci del Circolo marina mercantile «Sauro» e i loro familiari sono invitati a trascorrere lietamente il pomeriggio nella sede sociale di via Roma 15.

Da oggi «Prima del bucato»

Da oggi è in vendita un nuovo prodotto spray che si chiama «bon ami - prima del bucato». E' stato studiato e confezionato negli Stati Uniti e risolve un problema che assilla da sempre le donne di casa: quello dello sporco dei colletti e polsini. Sono le macchie che resistono al bucato e ai normali detersivi. Da oggi, basta applicare «Prima del bucato» sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare e poi procedere con il normale lavaggio «Bon ami prima del bucato» scioglierà lo sporco e tutto tornerà pulito e come nuovo.

Moda... Prezzi...

da *Novità* il nuovo negozio specializzato per i giovani e le giovani. Sempre nuovi arrivi e... *Novità*, viale d'Annunzio 2/C.

RELAZIONE DEL PROF. GIORGIO COSTANTINIDES ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

NELLA RICERCA INDUSTRIALE SIAMO SU POSIZIONI ARRETRATE

Le spese per questo settore sono rimaste praticamente costanti dal «boom» del 1971 con la conseguenza che siamo dipendenti dall'estero per le conoscenze tecnologiche

Nel corso della riunione di ieri al Rotary Club, presieduta dall'avv. Tamaro, il prof. Giorgio Costantinides ha svolto la sua relazione sulla ricerca industriale in Italia.

La ricerca industriale in Italia — ha esordito l'oratore — non è all'altezza di quella degli altri paesi industriali europei, e tanto meno degli Stati Uniti. Anche recentemente una nota personalità del mondo economico ha affermato e scritto che «alle imprese italiane manca un'autonoma capacità creativa». L'Italia non è all'altezza degli altri per mancanza di fiducia, di volontà di investire in essa dei capitali, per incapacità di fissare le mete in termini di analisi di mercato, per poca chiarezza nell'organizzare il lavoro di ricerca e nell'inquadrare in maniera soddisfacente i ricercatori, spesso vere cenerentole nel campo del lavoro intellettuale.

Va notato anzitutto — ha proseguito l'oratore — che di definizioni di ricerca ne esistono più d'una; approssimativamente si possono tuttavia inquadrare nelle seguenti: ricerca pura o di base oppure fondamentale, ricerca applicata e ricerca di sviluppo.

Dopo avere spiegato in cosa consistono questi tipi di ricerca il prof. de Costantinides ha affermato che la ricerca più produttiva è quella che gode del vantaggio di essere orientata dal mercato fin dall'inizio. Un'attività di ricerca involge la responsabilità di tutta l'azienda. Si deve partire da un filtro delle idee nuove, così da evidenziare le barriere che possono rendere inutile il lavoro dei ricercatori, da eliminare le scoperte che non hanno possibilità di successo e scegliere con criteri progressivamente più severi i progetti su cui concentrare le risorse. Secondo il direttore del Centro di ricerche della Montedison — la maggiore industria chimica italiana — esistono cinque vincoli dei quali si deve tener conto nell'esame di un progetto di ricerca. Anzitutto il vincolo imprenditoriale o strategico: la ricerca deve essere focalizzata su progetti volti a rinforzare le attività esistenti di un'azienda piuttosto che a spingerla verso campi nuovi o diversi da quello abituale.

Allo scopo di verificare quanto si spende in Italia nella ricerca in questi ultimi anni e quali sono le tendenze attuali, il prof. Costantinides ha preso in esame le cifre di spesa investite in Italia nella ricerca negli anni 1970-72. Considerando le voci di spesa ripartite per semplicità nei capitoli pertinenti al settore privato (che comprende sia imprese private che a partecipazione statale), settore pubblico e spese per partecipazione ad organizzazioni internazionali, l'oratore ha sottolineato due fatti particolarmente salienti: il primo che dopo un «boom» estesosi fino al 1971, le spese destinate alla ricerca sono rimaste pressoché costanti, quando si tenga conto della progressiva erosione nel valore della moneta. Fenomeno questo verificatosi su scala mondiale: un senso di stanchezza o quanto meno di sfiducia si è abbattuto sulla ricerca. Lo si potrebbe brevemente sintetizzare nella diminuzione dei profitti delle imprese e nella ridotta produttività della ricerca in questi ultimi anni.

Il secondo punto da evidenziare è che il settore privato, rappresenta nella ricerca in Italia più del 50 per cento, cosa che ad un profano potrebbe a prima vista apparire curiosa. Ma nei riguardi della ricerca — ha affermato Costantinides — quale politica viene eseguita in Italia? Si potrebbe definirla incerta e contraddittoria. Da un lato un colpo di scure è stato scagliato sui fondi che lo Stato eroga annualmente al Consiglio nazionale delle ricerche, dall'altro si è incentivata la ricerca nel settore privato con il non mai abbastanza lodato «Fondo IMI» dell'ammontare di 150 miliardi di lire, che l'IMI gestisce con criteri di grande competenza e serietà.

Il contributo viene erogato alle aziende sotto tre forme: a) partecipazione al capitale di società di ricerca costituite da enti pubblici economici, da imprese industriali e loro consorzi. b) crediti agevolati ad imprese industriali e loro consorzi destinati all'esecuzione di progetti di ricerca, c) interventi nella spesa (nella misura non superiore al 70 per cento) dei progetti di ricerca che presentino un forte coefficiente di rischio.

In questa politica — ha proseguito Costantinides — mi pare evidente una contraddizione, forse dovuta ai tempi diversi ne: quali le iniziative menzionate si sono sviluppate. Certo questa carenza nella ricerca, porta come conseguenza a una sempre maggiore dipendenza dell'Italia dall'estero per quanto riguarda le conoscenze tecnologiche. Il fatto viene chiaramente evidenziato dalla nostra bilancia dei pagamenti tecnologici, il sui saldo negativo va aumentando di anno in anno. Così, da un saldo negativo di circa 66 miliardi del 1963 si è passati ai circa 192 miliardi del 1972. Il rapp.orto esborsi-introiti è dell'ordine di 4,6; ossia si acquistano conoscenze tecnologiche per un valore 4,6 volte maggiore di quanto non si introiti per conoscenze esportate. Nel mondo occidentale solo gli Stati Uniti e l'Inghilterra (quest'ultima per un valore molto basso) hanno un saldo positivo nella bilancia dei pagamenti tecnologici. Tutti gli altri — Giappone e Germania compresi — sono in deficit.

Per quanto attiene alla nostra regione — i dati più attuali risalgono al 1967 — il Friuli-Venezia Giulia rappresentava, come spesa in ricerca, appena l'1,29 per cento rispetto al totale italiano, e come numero di ricercatori il valore non era molto diverso (1,54 per cento). Da allora ad oggi vi possono essere stati alcuni sviluppi, ma non tali da spostare molto queste percentuali. Che cosa si pensa quindi di fare a livello regionale? Non si venga a parlare dei soliti «carrozzoni»; si veda di dar vita ad iniziative ed organismi agili ed a forte produttività e ad incentivare la ricerca dell'industria, dove non sempre l'IMI può arrivare sia per le condizioni che impone sia perché i fondi a disposizione non sono infiniti.

Prima della relazione del prof. Costantinides, l'avv. Tamaro aveva presentato il nuovo socio, dott. Antonio Pontrelli, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste.

UN TERZETTO DI GIOVANI GORIZIANI DAVANTI ALLE ASSISE PER RAPINA

Due condanne a 14 mesi per una squallida vicenda

Al terzo, che è un minore, è stato accordato il perdono giudiziale Cinquemila lire alla base di un pestaggio ai danni di un poveraccio

Un episodio dello squallido sottobosco delle amicizie particolari alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Modesto Sancin, Albina Orel-Serafin, Bruna Bossi-Cesconi, Leda Pussi-Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Ne sono imputati tre giovani goriziani, Duilio Giovannini, di 19 anni, e il coetaneo Italo Bizjak, residenti entrambi nel capoluogo isontino, in via Vittorio Veneto 19, e Paolo C, di 17 anni, tutti in stato di detenzione. Devono rispondere di rapina pluriaggravata e lesioni personali volontarie in danno di Ruggero Fornasir, di 39 anni, che incontrarono nel tardo pomeriggio del 27 maggio scorso in un bar. L'uomo, occhialuto e dal passo inceppato per un'anomalia ai piedi, avrebbe offerto loro qualcosa come 18 bicchieri di birra e, quindi, avrebbe lasciato il locale assieme ad essi, dirigendosi verso la valletta del torrente Corno, abituale luogo di ritrovo per amori più o meno leciti.

Secondo l'accusa, appena arrivati nel solitario avvallamento, i tre avrebbero assalito il Fornasir e, dopo averlo percosso, gli avrebbero sottratto cinquemila lire. Rintracciati, negarono l'addebito; il minore inviò poi una lettera dal carcere al Procuratore della Repubblica, addossandosi tutte le responsabilità del fatto e scagionando gli amici.

Viene interrogato per primo Giovannini (biondo, capellone, scarpe da ginnasta). Presidente: «Ha partecipato alla rapina?».

Giovannini: «Sì. Ero con Paolo e Italo. Il signore diede a Paolo cinquemila lire e poi incominciò a fargli proposte oscene. Paolo lo ha bastonato e anche noi gli abbiamo dato qualche schiaffo».

Italo Bizjak (ancora più capellone ma bruno).

Presidente: «Cosa sa di questi soldi?»

Bizjak: «Quando siamo arrivati in Corno il signore ha dato a Paolo cinquemila lire, poi gli ha fatto brutte proposte; Paolo cominciò a picchiarlo, io gli ho tirato un calcio e Giovannini un pugno».

Paolo C. (capelli alla paggio con frangetta).

Presidente: «E' vera la lettera scritta al Procuratore?».

Paolo: «Non tutta. L'ho scritta per scagionare i miei compagni. Non ho preso i soldi che mi sono stati dati, invece, dall'uomo, il quale mi ha fatto proposte oscene».

A porte chiuse avviene la deposizione di Fornasir, e quando il pubblico viene riammesso in aula prende la parola il P.M.

«Mutando la loro linea difensiva — dice il dott. Brenci — gli imputati hanno dato una versione dei fatti dalla quale emergono come bravi ragazzi, come giovani infiammati dalla indignazione. Seguendo il loro filo, si finirebbe col derubricare il fatto in un banale caso di lesioni senza alcuna aggravante. In realtà — continua il magistrato — si è trattato di un episodio brutale e premeditato, anche se non nel senso tecnico della parola, ai danni di una persona fisicamente defedata.

«Hanno seguito l'uomo, sapendo perfettamente cosa doveva accadere, e non è strano che, davanti alla Corte, questi parli con una certa difficoltà: svelare se stessi non è facile. Se non si tratta di rapina, il fatto è un'estorsione, se non è zuppa è pan bagnato. Chiedo — conclude il dott. Brenci — che sia concessa loro l'attenuante del danno risarcito e al ragazzo anche la diminuente della minore età.

«Il P.M. non domanda vendetta ma giustizia e se la Corte troverà opportuno accordare loro anche l'attenuante del danno lieve, chiedo che al minore. per un senso di equità, sia concessa la condizionale e non già il perdono».

Il P.M. formula, quindi, le proprie richieste: sei anni e otto mesi di reclusione e 340 mila lire di multa ciascuno.

La parola è ora alla Difesa: per il ragazzo parla l'avv. Pascoli e per gli altri due, in collegio, l'avv. Portelli e l'avv. Battello.

L'interminabile mattinata in Assise termina alle 14.15 con la sentenza che riconosce Giovannini e Bizjak colpevoli dei reati loro ascritti e, con le attenuanti generiche, quelle del danno lieve e del danno risarcito ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, li condanna a un anno e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno, accorda il perdono giudiziale al ragazzo e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Una causa di rapina oggi alle Assise d'appello

Quattro detenuti, stamane, alle Assise d'appello. La Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Adelman - della Nave e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Magliacca, processerà Jessy James Gross, Walter Slavez, Bruno Sebbeni e Franco Clementi (giorni fa, in carcere, si prese una coltellata), imputati di rapina ed altro. L'udienza inizia alle ore 9.

LA SCOMPARSA DI PELLEGRINO ZACCHIGNA

Umago ha perduto un figlio benemerito

Nella sua città e durante gli anni di esilio si era prodigato a favore dei concittadini

Vasta eco di cordoglio ha suscitato nella collettività degli esuli umaghesi e tra la schiera degli amici istriani, la morte di Pellegrino Zacchigna.

Lo scomparso era nato a Umago 75 anni or sono; proveniva da una famiglia di antiche e solide tradizioni cattoliche. Uomo intelligente, dinamico, dalle larghe vedute e dal cuore generoso, sin da giovane fu attivamente impegnato nelle associazioni cattoliche di Umago. Nel 1944, nell'interesse supremo della popolazione, accettava l'onerosa carica di commissario prefettizio del Comune di Umago, funzione che svolse negli anni difficili della guerra, prodigandosi per tutti ed attenuando, il più possibile, i soprusi dei tedeschi prima e degli jugoslavi poi, finché, nel 1946, costrettovi da questi ultimi, abbandonava Umago e si rifugiava a Trieste.

Qui si mise subito all'opera al fianco di mons. Marzari e di altri benemeriti patrioti, e dava vita alle varie forme di assistenza ai profughi istriani che a migliaia allora approdavano a Trieste.

Fu l'ideatore, quindi, e poi il direttore delle mense sorte nei campi profughi, rilevando nell'importante e delicato servizio, non solo la dinamica del suo carattere ma anche la bontà e generosità del suo cuore aperto ad ogni necessità del prossimo. E rimase sulla breccia fino alla chiusura dei campi.

Fu nel frattempo presidente della comunità degli umaghesi, sempre il primo a dare una mano ad ogni opera promossa in questi anni d'esilio. Ammalatosi, dovette ritirarsi da ogni incarico civico, rimanendo col cuore attaccato alla sua Umago e a quanto si andava via via svolgendo in seno alla Famiglia umaghese, della quale è stato fecondo sostenitore e prezioso consigliere.

I suoi funerali si sono svolti mercoledì 28 corrente con una larga partecipazione di amici e concittadini.

Alla moglie, ai figli e ai familiari esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Domani congresso sinistrati di guerra

Domani alle ore 17 presso la sede provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale danneggiati di guerra, via S. Francesco 4/1, si terrà il congresso dei sinistrati di guerra.

I lavori procederanno con il rinnovo delle cariche sociali.

RIEVOCATA IN CORTE D'ASSISE LA SELVAGGIA AGGRESSIONE DI VIA COMMERCIALE 30

OTTO ANNI INFLITTI AI DUE JUGOSLAVI CHE DEPREDARONO IN CASA UN ESERCENTE

Un solo imputato era presente e doveva rispondere anche di sfruttamento e di furti L'altro fu condannato nel suo paese a quattro anni che sta ora scontando in un carcere

Codice penale e Legge Merlin nel processo che la Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Modeto Sancin, Albina Orel-Serafin, Bruna Bossi-Cesconi, Leda Pussi-Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami, P.M dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, celebra contro il detenuto Anton Skandovic, di 23 anni, da Fiume, e il contumace Kerim Muharenovic, di 19 anni, da Banja Luka, attualmente rinchiuso in un carcere jugoslavo. Gli stranieri sono autori della selvaggia rapina all'esercente Paride Jordan, di 65 anni, abitante in via Commerciale 30.

Nella notte del 29 gennaio, l'uomo fu richiamato all'uscio del suo appartamento, al quinto piano dello stabile (gli altri alloggi sono occupati dai suoi congiunti) da tre squilli di campanello. Ritenendo trattarsi di persona amica; egli azionò il pulsante per l'apertura automatica del portone, udì l'ascensore salire e fermarsi al quarto piano, dischiuse l'uscio e, improvvisamente e al buio, venne aggredito dagli attuali imputati che, tempestandolo di pugni e calci e percuotendolo anche con una bottiglia, lo trascinarono in cucina, tentarono di imbavagliarlo con gli indumenti che aveva indosso e, infine, lo atterrarono. Uno dei due afferrò, allora, un fazzoletto da collo, gli legò le mani e poi entrambi lo portarono disteso sul letto, facendolo oggetto di un'ulteriore bastonatura. Lo rapinarono, quindi, di un milione di lire, di due assegni per circa 260 mila lire, della patente di guida, della carta d'identità, di un orologio e di una catenina con ciondolo d'oro, poi, fuggirono.

Giunti sulla strada, scorsero una pattuglia di polizia e, per non dare nell'occhio agli agenti,

(Foto Rice)
Anton Skandovic nella gabbia

si divisero, accordandosi concitatamente di rivedersi all'indomani. Detto per inciso, il Muharenovic sparì, invece, dalla circolazione. Lo Jordan, intanto, veniva soccorso da un fratello (questi avvertì anche la squadra mobile) e, trasportato all'ospedale, ne ebbe per circa un mese.

Le indagini subirono una svolta decisiva già all'indomani, quando gli investigatori rintracciarono la moglie dello Skandovic, che era assieme a una connazionale: da lei seppero la locanda, dove erano alloggiati e, recatisi sul posto, sequestrarono due autoradio, che risultarono essere state rubate a Domenico Faraguna, di 44 anni, da Santa Croce, e a Bruno Chersicola, di 25 anni, abitante in Androna San Silvestro 2. La donna non si limitò a dire ai funzionari dove s'erano sistemati, ma confessò loro che il marito la costringeva a fare la «bella di notte», per provvedere al mantenimento di entrambi.

Dalla locandiera, la Mobile seppe invece, che il giorno innanzi lo Skandovic l'aveva pregata di pazientare per il pagamento della pigione, in quanto era senza soldi, e quel mattino s'era affrettato a saldare il conto. Vennero disposte ricerche e, a tarda sera, il maresciallo Furlan e due agenti sorpresero l'indiziato alla stazione centrale, e lo trassero in arresto. Lo Skandovic confessò la rapina, sostenendo d'essersi limitato a impadronirsi di 55 mila lire, mentre il resto era stato razziato dal complice, del quale — sostenne — ignorava il nome: lo conosceva per «Bosanaz» (il bosniaco) e sapeva che pernottava, assieme ad altri connazionali, in una casa semidiroccata di via Udine, da dove, naturalmente, era ormai sparito.

I poliziotti riuscirono, tuttavia, a identificare il Muharenovic, si misero in comunicazione con la milizia jugoslava e appresero il resto. Da Trieste, questi aveva raggiunto Capodistria, dove aveva trovato due amici, ai quali aveva pregato di custodire una borsa con indumenti personali e la refurtiva. S'era recato poi a Portorose, e al ritorno amici e borsa erano ormai spariti. Denunciò la cosa alla polizia, sottacendo, ovviamente, la rapina, e sostenendo che gli avevano sottratto 800 mila dinari.

Il rapinatore derubato finì qualche giorno dopo in carcere assieme ai due ladri, in quanto la Milizia di Banja Luka accertò che, mesi prima, avevano rubato in quella città un certo quantitativo di filo di rame. Muharenovic venne processato anche per il colpo attuato nella nostra città, e condannato a quattro anni di reclusione. Al termine delle indagini, la Mobile deferì i due alla magistratura per concorso in rapina pluriaggravata, lesioni personali volontarie aggravate, violazione di domicilio, e lo Skandovic, inoltre, per furto e sfruttamento della «professione» della moglie.

Per interrogare l'imputato, il presidente convoca l'interprete Simon Kralj, ma lo Skandovic avverte la Corte di conoscere la nostra lingua.

Presidente: «Ammette gli addebiti?».

Imputato scuro di capelli e vestito di nero): «Io non ho preso niente. Ha fatto tutto quell'altro».

Presidente: «Lei cosa faceva?»

Skandovic: «Guardavo, e quando siamo usciti, quell'altro mi ha messo tra le mani qualcosa. Poi mi sono accorto che erano ventimila lire».

Presidente: «Come ha pensato alla rapina?».

Skandovic: «Ci ha pensato quell'altro, il quale ha anche legato lo Jordan. Io giravo per la casa».

Nessuno gli descrisse — continua — l'abitazione della vittima, nessuno insegnò loro i convenzionali tre squilli di campanello e, naturalmente, nessuno gli disse che Jordan era persona facoltosa. Precisa poi: «L'avevo conosciuto giorni prima in un bar, mi aveva offerto da bere e avevo visto che era pieno di soldi. Così abbiamo pensato a un furto».

Si rimangia tutte e dichiarazioni istruttorie, nella cui sede aveva ammesso di avere saputo da un'amica della moglie l'indirizzo della casa dello Jordan; nega il già ammesso sfruttamento della moglie, sostenendo che tiravano, avanti prima con i soldi che i parenti spedivano loro da Fiume, poi con i prestiti dell'amica della donna.

Presidente: «Sapeva cosa faceva sua moglie a Trieste?»

Skandovic (con involontario umorismo): «Faceva passeggiate».

Smentisce poi di avere dichiarato che sua moglie sopperiva al loro mantenimento, e attribuisce tale affermazione al solito errore di traduzione. Circa le autoradio, afferma di averne acquistata una da un connazionale sconosciuto e di avere avuto in consegna l'altra dal «Bosanaz».

Prende quindi la parola il P.M. «Il fatto è di rara chiarezza — esordisce il dott. Brenci. — C'è agli atti la confessione di entrambi gli imputati, e quella jugoslava ha lo stesso valore della nostra, anche se il Muharenovic è stato condannato oltre confine, tale condanna potrà avere incidenza a un suo eventuale rientro in Italia. L'odierna versione di comodo dello Skandovic non ha alcun valore: andò nella casa dell'esercente per commettere un furto, vide legare la vittima, assistette alla sua bastonatura e, anche se non avesse fatto altro, tali particolari costituirebbero concorso morale, ma qui non è nemmeno il caso di prendere in considerazione tale ipotesi.

Lo sfruttamento della moglie — continua il dott. Brenci — è ampiamente provato dalle dichiarazioni della donna così come sono provati i furti sulle macchine.

Concludendo, il magistrato chiede che Skandovic venga condannato complessivamente a 16 anni e 5 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa, e Muharenovic a nove anni e quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Per quest'ultimo prende ora la parola l'avv. Padovani, mentre le sorti del detenuto vengono perorate dall'avv. Segariol.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il dott. Corsi annuncia che Skandovic è stato riconosciuto colpevole di rapina, lesioni, violazione di domicilio sfruttamento e ricettazione continuata, così derubricata l'originale imputazione di furto, e Muharenovic dei reati a lui ascritti e con le «generiche» ritenute prevalenti sulle conte state aggravanti, sono stati condannati a otto anni di reclusione e 600 mila lire di multa a testa più le pene accessorie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Placido Varnerin nel IX anniv. dalla moglie 2000, dalla sorella Italia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Paolo Klodic de Sabladoski nel XII anniv. dalla famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali per il compleanno (30-11) dalle sorelle 5000, dai nipoti 5000, da Maria Rodizza 10.000, da Anna 3 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gabriella 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Cicoria nel VI anniv. dalla figlia Letizia 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giusto Hrovatin nel XXX anniv. dai familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Celli nel XXX anniv. dai figli e dalla nuora 20.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Assoc. Giovanile Pio X.

In memoria di Giacomo Sasso nel III anniv. (30-11) dal figlio Nino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e I anniv. (1-12) dalla moglie Mary 5000, da Cici e Gilda 5000, da Lia Bertos 2000, da Iole, Licio e Furio Corazza 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Zannier nel III anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Tribusson dalle famiglie Maffei 10.000 pro CRI; da Maria Mina 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Marie Gandus dal dott. Corrado e Titti Davide 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvia Levi 3000 pro CRI.

In memoria di Olga Gombac ved. Fonda da Roberta Schattanek 2000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo Furlani dalle famiglie Sferza e Iesersceh 5000, da Ada Caisutti 3000 pro Centro tumori; dalla Ch. M. Sarlis & Co. (Pireo) 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guido Simonetti da Carlo e Pio Prelz 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cirillo Zetko da Antonio e Wanda Breschi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Mario Schromeck da Dario Stibiel 5000 pro Lega Nazionale.

MOSTRE D'ARTE

Antologia Triestina di Artisti Contemporanei
dal 30 novembre al 14 dicembre
orario: 18 - 20.30
Incontro con la grafica di
ENNIO STEIDLER
Vernice oggi alle ore 18.30

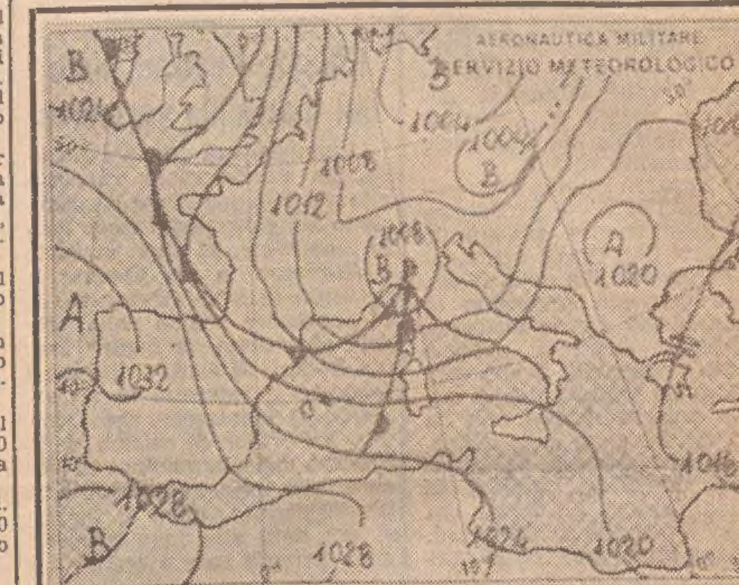
Sala Comunale d'Arte
espone
OTTAVIO BOMBEN

Alla RUSSO
Corso Italia 9
espone
M O Z I N A

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Soggiorni natalizi a San Cassiano. Sono ancora disponibili alcuni posti per la settimana di Natale, dal 23 al 30 dicembre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

IL TEMPO CHE FARÀ



SIMBOLI
CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO TENDENTE A POCO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato
VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle Venezie e sull'Emilia-Romagna. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna al mattino nuvoloso con residue piogge specie su quelle adriatiche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge o temporali. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri. Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e quindi su quelle centrali; su quelle meridionali in temporaneo aumento in giornata e successiva diminuzione dalla nottata.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	1	6	Bologna	—1	6	Roma-N.	—7	11	Catanzaro	0	8
Bolzano	—7	2	Firenze	—5	2	Fiumic.	—4	17	Reggio C.	5	11
Verona	—4	2	Pisa	—5	4	R.-Eur	—3	11	Messina	8	11
Venezia	1	4	Ancona	1	7	Campob.	—6	3	Palermo	8	13
Milano	—3	4	Perugia	—4	1	Bari	2	9	Catania	4	13
Torino	—4	6	Pescara	—4	10	Napoli	—3	10	Alghero	2	14
Genova	2	11	L'Aquila	—8	3	Potenza	—6	1	Cagliari	3	13

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 NOVEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1100	1200	1944	2280	—	2400
Barboni	—	—	1480	1980	—	—
Bobe	—	—	680	980	—	—
Branzini	—	—	3912	4880	4200	4800
Cefali	600	750	680	1070	880	1080
Girai	550	800	680	836	—	880
Guati gialli	—	1000	1487	1880	1280	1680
Menole	600	650	840	980	—	—
Merluzzi	—	—	—	1600	—	1480
Moli	800	2000	1387	1944	1480	2400
Mormori	—	—	—	1980	—	—
Orate	—	5000	1980	6880	2400	4400
Passere imp.	600	750	1280	1426	—	—
Passere nostrane	1200	1920	1680	1880	1400	2080
Riboni	1500	2000	1340	3600	—	3680
Rospi - code	—	—	2890	3440	2800	4080
Sardelle	250	300	420	592	—	560
Sardoni	—	700	—	1080	—	1200
Sgombri	—	—	—	680	—	1280
Sogliole	1400	3000	3995	4640	3980	4800
Tonno	—	—	1905	2400	—	2400
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	2400
Trote	1000	1100	1400	1480	1480	1680
Volpine	—	—	1280	1780	1280	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1300	1440	1600	1680	2080
Calamari congelati	—	800	1280	1426	—	1680
Caparozzoli	—	250	—	400	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	600	750	700	917	1000	1280
Crostacei:						
Canocchie	700	800	1040	1240	1200	1800
Scampi - code	—	2000	3600	5600	—	4800

MOSTRA-MERCATO IN PIAZZA VITTORIO VENETO 4 DEI LAVORI ESEGUITI NEI LABORATORI ANFFaS

Anche i piccoli subnormali producono

(Giornalfoto)

Alla presenza della gentile signora Di Lorenzo, che portava il saluto e l'augurio del commissario di governo prefetto Di Lorenzo, si è inaugurata nei locali messi a disposizione dalla Provincia, in piazza Vittorio Venete 4, la mostra-mercato dei lavori eseguiti dai ragazzi subnormali dei laboratori ANFFaS di Trieste.

Questo è il quinto anno che la mostra si ripete, a dimostrazione che il lavoro è una terapia seguita con volontà ed entusiasmo da questi ragazzi. Essa è per loro il modo più idoneo per sentirsi partecipi della vita di tutti gli altri, per migliorare le proprie possibilità e le soddisfazioni che ne derivano e quindi per essere presenti nel contesto sociale in forma attiva, con l'aspirazione legittima di esserlo sempre di più e meglio. All'ANFFaS di Trieste è stato concesso quest'anno dal Ministero della P.I. un Centro sociale di educazione permanente, che darà migliore possibilità di sviluppo alle attività collaterali.

Molto ammirati alla mostra i lavori in ceramica, dipinti a mano, la maglieria di ogni tipo, i lavori di cucito e le belle scatole del reparto di cartotecnica. Fra i presenti all'inaugurazione le prof.sse D'Anchise e Angioletti, il prof. Guido Miglia, studioso dei problemi della gioventù, la signora Nora Giuggia della CRI, la dott.ssa Stopper, il presidente dell'ECA Scarrazato, i medici Zumin e Mazzuchin, il comandante Sangulin e signora l'arch. Petrossi, nonché consiglieri, insegnanti, artisti e genitori. L'assessore provinciale all'assistenza, dott. Pacor, si era fatto scusare perché assente da Trieste.

Molto impegnate ad illustrare il problema di questi ragazzi la presidente dell'ANFFaS signora Torossi Sinigo e le gentili signore del comitato, guidate dalla signora Giulia Zonno. La mostra ha l'orario dei negozi e rimarrà aperta fino al 12 dicembre.

UN SERVIZIO INFORMAZIONI METEOROLOGICHE

I PATITI DELLA NEVE SI RIVOLGANO ALL'ALITALIA

Qualsiasi agenzia potrà dare immediate notizie sulle condizioni in atto sui nostri campi di sci

Anche quest'anno l'Alitalia ha inserito nella rete delle prenotazioni Arco tutte le informazioni meteorologiche sulla transitabilità delle strade, il livello e il tipo della neve delle più importanti località turistiche invernali italiane. Basta così spingere uno dei tasti di uno dei tanti terminali della rete Arco, dislocati in tutte le agenzie di tutto il mondo della compagnia, per vedere comparire sul video, in pochi secondi, tutte le informazioni sulla neve di 53 tra le più importanti località sciistiche italiane.

Il programma è stato messo a punto dalla compagnia di bandiera per promuovere e lanciare sul mercato internazionale una vasta campagna per incrementare il traffico verso i maggiori centri turistici invernali italiani, soprattutto dal Nord America. I patiti della neve che volessero venire a sciare in Italia, utilizzando uno dei programmi Alitalia appositamente preparati, possono essere informati rivolgendosi ad una qualsiasi agenzia o rappresentanza dell'Alitalia.

Le informazioni meteorologiche vengono fornite giornalmente dall'Automobile Club d'Italia ed interessano le seguenti località: Aosta, Abbadia S. Salvatore, Abetone, Andalo, Alagna Valsesia, Aprica, Arabba Marmolada, Bardonecchia, Bondone, Borca di Cadore, Bormio Valfurva, Boscochiesanuova, Canazei, Campofelice, Cavalese, Alpe Cernis, Cervinia, Clavier, Cortina, Corvara, Colfosco, Courmayeur, Dobbiaco, Falcade, Foppolo, Folgarida, Gressoney, La Thuile, Lavarone, Levico, Livigno, Madesimo, Macugnaga, Madonna di Campiglio, Moena, Ortisei, Passo Tonale, Pescasseroli, Pila, Ponte di Legno, Plose, Recoaro, Roccaraso, S. Martino di Castrozza, Santa Cristina, Sappada, Sauze d'Oulx, Selva di Gardena, Sestriere, Solda, Tarvisio, Terminillo, Valsassina, Vigo di Fassa.

Il programma resterà in vigore fino alla fine d'aprile 1974.

DA DOMANI

Treni e aerei cambiano orario

Da domani, 1.o dicembre, scattano alcune modifiche negli orari della rete ferroviaria regionale. Le varianti, rese necessarie da ragioni di carattere tecnico, interessano le linee che collegano Trieste con Udine, con Portogruaro e Villa Opicina, e riguardano tutte treni a carattere locale. Le disposizioni hanno validità fino al 25 maggio 1974.

Si tratta per la maggior parte di soppressioni: nei giorni di sabato «salteranno» il treno che parte da Cervignano alle 5.30 per raggiungere Trieste alle 6.25, il locale 9601 (partenza da Cervignano alle 5 e arrivo a Monfalcone alle 6.13), il 9632 (partenza alle 6.35 da Villa Opicina e arrivo a Trieste alle 7.10), l'accelerato 9624 (Trieste 17.10 - Portogruaro 18.52), il 9610 (Trieste 17.53 - Udine 19.44) e infine il 9635 (Trieste 18.15 - Villa Opicina 18.47). Altri tre treni saranno soppressi nella giornata di domenica: il Portogruaro-Cervignano (8.16 - 8.54), il Cervignano-Trieste (13.08 - 13.58) e il Trieste-Portogruaro (6.18 - 7.47).

Come unica aggiunta dopo tante restrizioni, vi sarà una nuova linea che collegherà Cervignano a Trieste nel solo giorno di domenica (sempre per il periodo dell'anno indicato sopra). Essa avrà il seguente orario: Cervignano 5.56, Villa Vicentina 6, Pieris 6.05, Ronchi 6.10, Monfalcone 6.14, Sistiana 6.26, Bivio Aurisina 6.31, S. Croce 6.36, Grignano 6.39, Trieste 6.50. Il treno 405 infine, che parte da Trieste alle 18.47 e arriva a Villa Opicina alle 19.14, farà scalo domenicale ad Aurisina per servizio viaggiatori.

A partire dal 1.o dicembre sono da registrare anche delle variazioni negli orari dei velivoli con scalo a Ronchi dei Legionari. La partenza del BM 362 Trieste-Milano viene anticipata alle 7.30 con arrivo a Linate alle 8.15. Il volo BM 367 Trieste-Venezia-Genova è annullato a partire da oggi, e di conseguenza è annullato a partire da domani anche il BM 366 Genova-Venezia-Trieste.

Sussidio integrativo agli invalidi civili

Alcuni stanziamenti sono stati deliberati dalla giunta regionale. Il primo provvedimento riguarda l'assegno regionale mensile di diecimila lire (tredici mensilità) a favore degli invalidi civili del Friuli-Venezia Giulia come sussidio integrativo al contributo statale. Per la spesa è stato approvato uno stanziamento di 122 milioni di lire, cui si devono aggiungere 25 milioni di lire da ripartire fra un contingente di invalidi civili per arretrati di decorrenza-data di accoglimento della loro domanda. Con questi ultimi 147 milioni di lire, da versare agli enti comunali di assistenza per il pagamento agli interessati, si esaurisce, praticamente, la disponibilità sull'esercizio finanziario 1973, disponibilità ammontante a quasi 850 milioni di lire, più il 6 per cento per il servizio agli ECA.

E' stato poi confermata la concessione di un contributo di 21 milioni e 600 mila lire al Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone.

Infine è stato deciso di elevare a 20 milioni e 750 mila lire il contributo di concorso nelle spese di esecuzione dei lavori di sistemazione e completamento sulla strada denominata «del Vipacco».

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Il consiglio regionale si riunisce stamane alle 9.30, per lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e la discussione di mozioni, fra le quali varie riguardano la costruzione di una raffineria a Lugugnana di Portogruaro.

Consegnato il pompelmo d'oro del premio OUTSPAN



Un pompelmo in oro massiccio a 18 carati e del peso di oltre 1 kg premio messo in palio dall'organizzazione OUTSPAN fra i consumatori di pompelmi, è stato consegnato alla vincitrice del concorso, Signora Cinquetti nel corso di una simpatica manifestazione che ha avuto luogo a Carpenedolo in provincia di Brescia.

Nella foto la signora Cinquetti mentre riceve il premio da uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione OUTSPAN in Italia.

L'APPASSIONANTE CONVERSAZIONE DI LUIGI MAGNANI AL C.C.A.

Il nipote di Beethoven

Su lui il compositore riversò l'impegno della redenzione morale ma quello apparteneva a un mondo nuovo inaccessibile al Maestro

Accogliendo la proposta formulata da Edoardo Guglielmi (i rapporti fra l'antinomia kantiana ed i principi della forma-sonata), Luigi Magnani ha compiuto mercoledì sera al C.C.A. un'affascinante esplorazione dell'itinerario artistico-esistenziale di Beethoven dai «quaderni» al «Nipote», vale a dire le due opere che hanno a lungo occupato le ricerche dello scrittore-musicologo, culminate appunto in quel singolare romanzo-documento pubblicato da Einaudi ed affermatosi nella rosa del «Campiello» come uno dei lavori più pregevoli della narrativa italiana d'oggi. Appunto come scrittore, Luigi Magnani è stato invitato a Trieste, salutato con calore dal dott. Ulcigrai a nome della sezione-lettere del C.C.A.

L'incontro, però, non poteva non imboccare la strada più ampia dell'analisi storica ed estetica dell'opera beethoveniana, perché Luigi Magnani unisce l'eleganza e la raffinatezza dello scrittore ad una cultura vastissima, sempre nutrita da una sensibilità operante attraverso la comparazione delle arti in una chiara prospettiva storica ed umana, che nella fattispecie è quella del compositore di Bonn, di cui Magnani ha penetrato con amore e con serrata metodologia la travagliata biografia, come si ricostruisce dall'epistolario, dai quaderni di conversazione e dai documenti collaterali del Maestro.

La conversazione di Luigi Magnani (al quale gli interventi di Edoardo Guglielmi e di Giulio Viozzi, che rappresentava la sezione-musica del Circolo, hanno fornito ulteriori sollecitazioni) si è snodata con esemplare linearità e vivezza critica lungo la problematica della «forma» beethoveniana in rapporto alla biografia interna dell'artista. La forma vista nelle cose, com'era per i Greci, ha precisato Magnani, la forma che realizza il proprio equilibrio nella contrapposizione di due «principi» (la dialettica della Sonata) destinata fatalmente alla vittoria del principio della «ragione». Kant, appunto, ma un Kant che Beethoven ha acquisito tanto per conoscenza diretta quanto attraverso la mediazione di Schiller.

E' questa necessità di vittoria, dunque, di affermazione «positiva», che muove la forma-sonata e che fornisce, per esempio, la chiave interpretativa di un'opera come la «Patetica», laddove il «patetico» è proprio l'opposto di quell'effusione sentimentale, che ci rende schiavi. Parallelo, anzi specularmente riflesso nell'opera d'arte è il problema esistenziale, di cui l'esperienza umana del nipote costituisce una sconvolgente provocazione etica. Su Karl — e qui Luigi Magnani è passato alla tematica del suo libro più recente — Beethoven riversa l'impegno della redenzione morale: «creare l'uomo», l'imperativo categorico nel senso schilleriano.

Beethoven-Sarastro, insomma, com'è acutamente sottolineato nel «Nipote», ma un Sarastro destinato al fallimento nello scontro con il giovane che rappresenta un mondo nuovo, un mondo inaccessibile all'amore disperato e geloso di Beethoven. Da qui la svolta drammatica, il confronto di due sfere spirituali incomunicabili, che si rispecchia nell'evoluzione della opera beethoveniana, il cui equilibrio formale appare violentemente scosso e sconvolto.

Su questi ansiosi, emozionanti interrogativi etico-estetici dell'esperienza di Beethoven, si è chiusa la parte centrale della conversazione, ma gli interventi successivi (incentrati sulla struttura stilistica del romanzo e sulla sua fortuna letteraria) vi hanno aggiunto un suggestivo corollario. Il folto ed attento uditorio del C.C.A. ha festeggiato a lungo Luigi Magnani, ringraziandolo con vivissimi applausi per il prezioso incontro culturale.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

E' convocato per questa sera a Muggia il consiglio comunale, che dopo una lunga pausa dovuta alle elezioni dei consigli rionali, eletti a suffragio universale, dovrà affrontare una serie di delibere poste all'ordine del giorno. I consiglieri saranno chiamati a pronunciarsi su due ordini del giorno, uno sul problema della marineria del porto, l'altro sul problema del carovita, del riscaldamento e della situazione economica di Muggia.

Una interessante delibera, riguardante il progetto per la sistemazione della casa di via Oberdan, dovrà essere vagliata dal consiglio comunale, richiedendo la realizzazione del progetto, previa autorizzazione della Sovrintendenza ai monumenti e antichità, un importo di spesa di circa 20 milioni. Se tale progetto verrà realizzato, è ferma intenzione dell'amministrazione comunale usare l'edificio di via Oberdan così ristrutturato, per la sistemazione di un museo di protostoria e storia patria, di cui si sente effettivamente la necessità, dati i numerosi reperti venuti alla luce ultimamente a opera di studiosi triestini e muggesani.

Rassegna sociale ADS

Nella sede di via Jacopo Cavalli 2/C dell'Associazione donatori di sangue, domani sarà inaugurata la prima mostra sociale d'arte riservata ai pittori dell'ADS.

STRAGE DI PETEANO

Ai difensori dei sei concessa la proroga

Il giudice istruttore dott. Cenisi ha concesso ulteriori 15 giorni di tempo agli avvocati difensori degli indiziati per la strage di Peteano al fine di consentire loro la possibilità di prendere visione del voluminoso fascicolo (circa 3000 pagine, a quanto sembra, di cui una settantina per la sola requisitoria del P.M.) e di stendere le memorie difensive.

La proroga scadrà a metà dicembre, dopo di che, il giudice istruttore avrà a sua disposizione un ulteriore termine di 15 giorni per le conclusioni definitive. La sentenza del dott. Cenisi è quindi attesa nel periodo delle festività, forse anche tra Natale e Capodanno.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Utilizzazione versamenti volontari

«Impiegato privato, nato nel 1921, iscritto all'INPS con decorrenza 12-1-1945, nel 1957 venni dalla mia azienda trasferito all'estero. Chiesi e ottenni di proseguire il versamento dei contributi INPS in forma volontaria. Durante la mia permanenza all'estero — durata 246 settimane, dal 19 ottobre 1957 al 30 giugno 1962 — mi limitai però a versare continuamente i contributi "minimi" previsti dalle tabelle INPS allora in vigore, anziché quelli più elevati autorizzati (ma non imposti) dall'I.N.P.S. sulla base dell'ultimo stipendio percepito in Italia.

«Apprendo ora che secondo le disposizioni dell'art. 9 del D.P.d.R. dd. 31.12.1971 n. 1.432, le 246 settimane, durante le quali ho corrisposto la contribuzione volontaria minima consentita, verranno computate, agli effetti del calcolo della pensione, esattamente come quelle non volontarie corrisposte prima e dopo il mio soggiorno all'estero, senza cioè alcuna riduzione proporzionale per il fatto di essere state coperte con contributi inferiori. Gradirei sapere se le cose stanno effettivamente così. R.V.».

E' proprio così. Come ampiamente e con esemplificazioni abbiamo esposto nell'articolo «Ottime le prospettive per gli assicurati volontari», pubblicato nella rubrica del 22.12.72, i contributi volontari versati anteriormente al 1.7.1972 sono da considerarsi quali contributi obbligatori indipendentemente dalla loro classe agli effetti del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva.

Così mentre per la determinazione della retribuzione pensionabile saranno presi in considerazione i contributi obbligatori versati nei tre anni migliori dell'ultimo decennio di contribuzione ed eventualmente quegli volontari successivi al 1.7.72, per la determinazione dell'anzianità contributiva saranno influenti anche i versamenti volontari effettuati prima del 1.7.1972.

Pensioni: prossimi aumenti

«Sono titolare di pensione P.M. vecchiaia dal 1968; attualmente percepisco lire 134.840 mensili (102.240 marinara più 32.600 lavoro a terra). Chiedo gentilmente di sapere se sulle lire 32.600, quota pensione "AGO" godrò degli aumenti che andranno in vigore dall'1.1.'74 ed eventualmente quali. E.L.».

Come per l'anno in corso e per quelli passati così anche per il futuro 1974, con decorrenza dal 1.o gennaio, tutte le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria siano esse autonome che supplementari beneficeranno dell'aumento per la perequazione automatica delle pensioni prevista dall'art. 19 della legge 153/69. L'aumento aggirantesi sul 9 per cento verrà quindi concesso alla quota di pensione A.G.O. costituita dai contributi versati per il lavoro «a terra».

In base alla nuova legge sulle previdenze marinara anche le pensioni marittime beneficeranno dal 1.1.1974 dell'adeguamento per l'aumento del costo della vita.

Indennità post-sanatoriale inadeguata

«Da quando dal 1969 il sussidio di ricovero fu portato a L. 1200 ed il postsanatoriale a L. 2000, mentre tutte le categorie, con l'aumento del caro vita, hanno avuto aumenti quasi alle stelle, noi che abbiamo più bisogno degli altri e che in mancanza di alimenti sufficienti possiamo subire delle ricadute, siamo rimasti fermi. In più hanno eliminato sempre a nostro sfavore la mensa della stazione dove con una cifra regionevole potevamo tirare avanti.

«Questo parlo per coloro che non lavorano e che non hanno una famiglia.

«Possiamo sperare in aumenti che il precedente governo ci aveva promesso?». Bruno Gardina per conto di un gruppo di Tbc.

I miglioramenti delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi sono stati disposti dal gennaio 1971 (vedi legge 14.12.1970 n. 1088) e non dal 1969 come ritiene il lettore.

Se si deve rilevare una inadeguatezza nella misura delle prestazioni economiche postsanatoriali, anche in considerazione del sensibile aumento del costo della vita, lo si deve, a nostro avviso, fare specialmente nei confronti dell'indennità postsanatoriale concessa ai cittadini non abbienti assistiti dal Consorzio antitubercolare che, per il fatto di essere non abbienti, non lavorano e devono quindi campare con 1300 lire giornaliere se sono capifamiglia e con 650 lire se non lo sono, nonché nei confronti degli assicurati, assistiti dall'Inps che, pur ottenendo per due anni un'indennità di 2000 lire giornaliere, non riprendono il lavoro. L'indennità ci sembra invece sufficiente quando si aggiunge alla retribuzione di ex tubercolotici che riprendono il lavoro.

Si renderebbe pertanto necessario un serio e concreto intervento assistenziale a favore degli ex tbc che non possono riprendere il lavoro dopo le dimissioni delle case di cura e non sono nelle condizioni di ottenere la pensione di invalidità e che abbisognano per un periodo di riadattamento e di consolidamento della guarigione oltre che della specifica assistenza postsanatoriale di un particolare regime dietetico sempre più costoso.

Chiarimenti sulla 336-70

«Desidero domandare chiarimenti in merito alla legge 336.'70 e 9.10.71 n. 824. Cortesemente chiedo al direttore dell'INPS, il perché tali benefici non vengono ancora estesi ai dipendenti di diritto pubblico, a godimento pensione INPS. Gli aventi diritto si trovano nelle condizioni più o meno degli esattoriali, cioè in attesa che tale legge venga applicata. G.I.».

Per l'applicazione delle Leggi 24 maggio 1970 n. 336 e 9.10.1971 n. 824 nei confronti dei pubblici dipendenti iscritti nell'Associazione generale obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti (INPS) sono state impartite alle sedi periferiche dell'Istituto dettagliate istruzioni sin dall'aprile del 1972 (vedi circ. Dir. Gen. INPS n. 53470 Prs - n. 8228 G/81 del 13.4.72 e n. 53488 Prs - n. 93 D.S.E.A.D. - n. 22285 O del 12.10.1972) e non comprendiamo quindi a quali impedimenti si riferisca il lettore. Riteniamo opportune maggiori precisazioni per essere e per mettere in grado il direttore della sede dell'INPS di fornire le cortesi informazioni del caso.

Domenico Pagliaro

LA PROTESTA REGIONALE PER LE RIFORME

All'esame dei sindacati i risultati dello sciopero

La segreteria della Federazione provinciale Cgil - Cisl - CCdL-Uil ha esaminato i risultati dell'adesione dei lavoratori della provincia di Trieste allo sciopero regionale per la riforma dei trasporti e dei settori dell'amministrazione statale e delle aziende di stato, oltre che per il primario impegno nella riforma dei trasporti, anche per quella sanitaria, a partire dalla fornitura dell'assistenza diretta dell'ENPAS.

Nel rilevare la partecipazione dei lavoratori di tutte le categorie alla giornata di lotta e alle assemblee nelle fabbriche, e nei posti di lavoro e per il pubblico e i marittimi in due cinema cittadini, la segreteria sottolinea l'impegno dei lavoratori, ribadito anche nell'intervento del Segretario nazionale della Cisl Marini per conto della Federazione nazionale Cgil - Cisl - Uil per il proseguimento dell'azione sindacale attraverso ulteriori iniziative differenziate sino a nuovi e più impegnativi momenti di generalizzazione qualora le autorità di governo regionali e locali non dovessero operare per una rapida soluzione delle rivendicazioni poste.

Il problema della riforma dei trasporti nei suoi vari aspetti interconnessi: pubblicizzazione della rete urbana e interurbana del trasporto pubblico, la celerità dei trasporti su rotaie dei pendolari attraverso il rammodernamento e il rafforzamento della rete ferroviaria nazionale, del parco rotabile, in stretto collegamento con la ristrutturazione e il potenziamento della flotta di stato, mantenendo i livelli occupazionali, tenuto conto delle connessioni tra il trasporto marittimo e ferroviario con l'importante cerniera portuale rende più che mai urgenti, nella specifica situazione triestina e nel contesto regionale, l'intervento di massicci finanziamenti pubblici e la completa revisione della cosiddetta legge Lupis, per le ristrutturazioni delle linee marittime e la modifica dell'intera politica cantieristica e portuale.

Tutto ciò si rende particolarmente urgente di fronte alle recenti decisioni governative in materia di restrizioni del trasporto individuale e dei consumi per i riflessi che l'ulteriore aumento dei prodotti petroliferi indubbiamente avrà sui costi di trasporto e perciò sull'aumeno dei prezzi al consumo.

Incontro con la grafica di Ennio Steidler

La terza Mostra per l'«Antologia Triestina», rassegna periodica d'arte proposta da Adriaclub Italia, Sezione Cultura e Arte, avrà gradito ospitare Ennio Steidler.

L'appuntamento alla vernice è per oggi venerdì 30 novembre alle ore 18.30 in via San Nicolò n. 6.

Cronache degli spettacoli

Domani, non oggi «Manuale di teatro»

Il Teatro di Roma che presenta in abbonamento «Manuale di teatro» di Achille Campanile in prima assoluta aveva annunciato il debutto al Politeama Rossetti per oggi venerdì. A causa dello sciopero dei trasporti, una parte della scena e dei costumi sono rimasti bloccati alla stazione di Bologna, e di conseguenza il regista Crivelli non è in grado di rispettare la data annunciata, rimandando il debutto a domani 1.o dicembre. Il Teatro Stabile suo malgrado deve chiedere un sacrificio ai suoi abbonati alla prima e al primo sabato.

Gli abbonati alla prima e le prenotazioni previste per lo stesso giorno, e cioè venerdì 30, vengono spostati a sabato 1.o dicembre, gli abbonamenti al primo sabato e le eventuali prenotazioni a venerdì 7, giornata prefestiva.

Gli abbonati che non sono in grado o che non desiderano accettare lo spostamento alle date proposte sono pregati di rivolgersi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547) per le nuove prenotazioni e a questo proposito vengono suggerite le due repliche serali di domenica 2 e 9 dicembre.

Inaugurazione al CCA dei concerti sindacali

Domani 1.o dicembre, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo 2, avrà luogo il primo dei concerti annuali della serie promossa dalla Cassa nazionale assistenza musicisti, in collaboraione col sindacato nazionale musicisti, e col C.C.A.

Protagonista del primo concerto sarà il govane «Duo pianistico di Roma», formato da Maresa Gregorini Francia e da Nadia Morani Agostini.

IL COMPOSITORE AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Menotti parla della sua opera

(Giornalfoto)

Il compositore Gian Carlo Menotti (al centro) durante la presentazione di «Maria Golovin»

Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si è tenuta l'annunciata conferenza illustrativa dell'opera «Maria Golovin» che, quale prima novità per Trieste del cartellone 1973-74, va in scena stasera al nostro Comunale. A conferire prestigio e una nota di eccezione alla manifestazione, promossa come le precedenti dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della stampa, era la figura del «conferenziere», l'autore stesso, Gian Carlo Menotti. Salutato da un intenso applauso e da un cordiale benvenuto pronunciato dal maestro Viozzi, il musicista era affiancato dal direttore artistico maestro Raffaello de Banfield e dal critico Gianni Gori che nel corso della serata sono stati suoi validi interlocutori, il primo riconducendosi alle sue dirette esperienze di spettatore in occasione della «prima» di Maria Golovin alla Scala nel '58 e delle successive riprese anche negli Stati Uniti, il secondo collocando l'opera nel contesto della produzione musicale contemporanea e in quello più particolare ma vasto e conosciuto del nostro pubblico nei suoi molteplici aspetti, del teatro menottiano.

Gian Carlo Menotti ha esordito dicendo di aver voluto scrivere un'opera che avesse per tema l'amore. «Ho voluto ricondurmi a questo tema, abbandonato dai tempi di "Bohème", perché il teatro lirico stava subendo ogni sorta di violenza e dimenticava questo dolce e affascinante argomento. Quando conclusi l'opera, mi accorsi — e chiedo venia per questo mio peccato di gioventù — di aver scritto piuttosto un dramma della gelosia». Brevemente ma efficacemente ne ha poi delineato la trama.

Maria Golovin è una giovane e bella donna che giunge, nel primo atto dell'opera che da lei prende il titolo, accompagnata dal suo figlioletto Trottolò e da un tal prof. Zuckertanz, svagato e petulante pedagogo, in un paese innominato per allogarsi nell'appartamento di una villa di campagna. Nella casa abita Donato, un giovane architetto divenuto cieco, che occupa il suo tempo a costruire gabbiette per uccelli: e il motivo «gabbia», accennato nelle prime scene dell'opera, costituirà, con il correlativo tema offerto da un coro di prigionieri di guerra il cui campo di concentramento è situato poco distante dalla villa, lo slogan conduttore della vicenda.

Insieme al giovanotto cieco vivono la madre e una cameriera, una zitella alquanto picchiatella e dispotica. Al quadro d'assieme bisogna aggiungere che il marito di Maria è da tempo prigioniero di guerra. E' quindi quasi inevitabile che la donna, sola e senza amore, si innamori del giovane architetto e che questi, a sua volta, sia travolto da una passione bruciante e da una frenetica gelosia.

Tutta la storia di «Maria Golovin», narrata qui come in tutte le opere di Menotti dallo stesso musicista, consiste nelle alterne vicende di questa passione, che sfodera episodi di corruccio amoroso e di repentine riappacificazioni e dove i subitanei ma abituali cambiamenti di umore degli innamorati sono esasperati dalle minorate condizioni di Donato. La figura di questi primeggia nell'azione dal punto di vista psicologico ed è evidente che su di essa si è concentrata l'attenzione dell'autore. Il crescendo della sua gelosia è seguito passo passo: ogni motivo è valido per dubitare della fedeltà della donna. Anche un flirt «anteriore» a quel momento assume proporzioni tali da compromettere a ogni momento l'idillio.

La scioglimento del nodo drammatico si ha nell'ultima scena, allorquando, per l'avvenuto imprevisto ritorno del marito prigioniero, la donna deve abbandonare allo stesso tempo la villa e il suo ardente quanto sfortunato amante. Questi decide allora di ucciderla e il finale ci riconduce inaspettatamente a quei colpi di scena che costituiscono una delle tante carte vincenti del teatro menottiano.

Alcune puntualizzazioni del maestro de Banfield e del critico Gianni Gori hanno quindi offerto un quadro esauriente del clima in cui si muovono i personaggi. Il nome della protagonista non ha alcun riferimento, ma l'epoca in cui l'opera si svolge, concepita dapprima intorno al 1945 è stata allontanata dallo stesso autore e ricondotta agli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale. A fare del protagonista un mutilato, non è stata tanto la propensione di Menotti per porre la sofferenza umana al centro focale dell'azione, quanto a stendere una correlazione fra la gelosia e la cecità, spesso sinonimi.

Gian Carlo Menotti si è rivelato una volta di più quello scrupoloso osservante delle regole teatrali che tutti sanno. Di qui anche la sua sentita esigenza affinché gli artisti, compatibilmente con i problemi vocali, facciano intendere tutte le parole e la vicenda scorra davanti agli occhi dello spettatore come da uno schermo. La pacata ma densa conversazione del compositore è stata seguita con estremo interesse dall'uditorio che ha riservato a Gian Carlo Menotti e ai suoi collaboratori accoglienze particolarmente calorose e un prolungato applauso.

AL TEATRO G. VERDI L'OPERA DI GIANCARLO MENOTTI

STASERA «MARIA GOLOVIN»

«Maria Golovin», opera in tre atti di Giancarlo Menotti, va in scena stasera al Teatro comunale «G. Verdi» alle ore 20.30.

Ne sono interpreti Mariana Niculescu De Santis, Richard Stilwell, Bianca Berini, Giovanna Fioroni, Angelo Marchiandi e Giuseppe Scalco. La regia è di Giancarlo Menotti. Le scene e i costumi di Pierluigi Samaritani. Nuovo allestimento realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore Christopher Keene.

La rappresentazione è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti (tel. 31948).

Nella foto: Mariana Niculescu e Richard Stilwell protagonisti di «Maria Golovin».

Documentari sui parchi nazionali USA. Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari sui parchi nazionali USA.

L'INIZIO È ANTICIPATO ALLE ORE 17

Incontro con Gorresio al «Sabato letterario»

Da domani 1.o dicembre, lo appuntamento con i «Sabati letterari» è anticipato alle ore 17. Ospite sarà Vittorio Gorresio, che presentato dal prof. Eduardo Cumbat, parlerà sul tema «L'Italia che non va».

Gorresio rappresenta, nel panorama del giornalismo italiano, una parte del tutto originale; quella del cronista politico che vuole offrire ai suoi lettori qualcosa di più di un'informazione, sia pure puntuale e veritiera, dei fatti di cui è testimone. Egli è, infatti, sempre eccezionalmente attento a farsi subito «storico» delle cose che narra, in virtù di una vasta conoscenza diretta del mondo politico, ma soprattutto di un elegante humor di stampo tipicamente anglosassone e di un'assoluta indipendenza di giudizio, qualità che non lo rendono soltanto caro ai suoi lettori, ma rispettato dagli uomini politici.

Gorresio è piemontese di famiglia, ma è nato a Modena (nel 1910), dove suo padre, ufficiale di carriera, si trovava di presidio. Dal 1945 è giornalista, redattore de «La Stampa» di Roma, da qualche anno collabora regolarmente alla rivista «Tempo illustrato» come titolare della rubrica «Affari politici». Ha scritto una serie di volumi che testimoniano la sua alacre vastità di interessi: Un anno di libertà (1946), I moribondi di Montecitorio (1948), I carissimi nemici (1950), I bracci secolari (1952), Risorgimento scomunicato (1956), L'Italia a sinistra (1963), La nuova missione (1968), Roma ieri e oggi 1870-1970, Il Papa e il diavolo (1973).

OGGI INIZIA L'ATTIVITA'

Programma cineforum «Casa del giovane»

Il Cineforum della «Casa del giovane» di via S. Pantaleone 24 (tel. 820489) inizia oggi la sua terza stagione di attività presentando il film di Ingmar Bergman «Sorrisi di una notte d'estate». Nel mese di dicembre il programma comprenderà «Il buco» di Jacques Becker (7 dicembre), «Una vampata di violenza» di Robert Enrico (14 dicembre), «Da New York: mafia uccide» di Raoul J. Levy (21 dicembre). Da gennaio seguiranno i seguenti film: «Lampi sul Messico», «Ivan il terribile» e «La congiura dei Boiardi» di Sergej Ejzenstejn, «L'amante» di Claude Sautet, «Billy il bugiardo» di John Schlesinger, «Il federale» di Luciano Salce, «Due per la strada» di Stanley Donen, «Privilege» di Peter Watkins, «Giorni perduti» di Billy Wilder, «I tre avventurieri» di Robert Enrico, «La ragazza con la valigia» di Valerio Zurlini, «Au hasard, Balthazar» di Robert Bresson.

I SUCCESSI DI UN GIOVANE BASSO TRIESTINO

Una personalità spiccata nell'arte di Aurio Tomicich

La tradizione che vede bassi e baritoni triestini largamente considerati e utilizzati nel melodramma in Italia e all'estero, trova conferma e consolidamento dalla notevole serie di successi arrisi ad Aurio Tomicich, nostro concittadino, appena ventiseienne ma già affermatosi in alcune presenze liriche molto impegnative che lo hanno visto citato da autorevoli critici.

Tomicich, laureando in lettere, e diplomato al Conservatorio musicale «Vincenzo Bellini» di Palermo nelle duplici specialità di canto e pianoforte, è un soggetto tanto più valido in quanto saldamente radicato a una base culturale e tecnica di vasto respiro. Gli studi specifici li ha portati a termine a Palermo in quanto ha seguito la famiglia, a suo tempo trasferitasi in Sicilia ma poi rientrata a Trieste. E proprio nella nostra città Aurio era stato scoperto, ancora ragazzino, dalla signora Argia Davanzo, che aveva avuto il merito di comprendere subito le sue eccezionali doti musicali e che è stata la sua prima insegnante di pianoforte.

Il giovane cantante ha vinto quattro concorsi nazionali di canto lirico negli anni dal '70 al '73; questo stesso fatto lo ha collocato fra i bassi più promettenti, sia per doti vocali, sia per qualità interpretative. A tutti i concorsi vinti aveva partecipato quale invitato. Uno dei concerti che gli valse il premio è stato registrato dalla RAI e messo in onda nel programma «Concerto del giovedì».

Egli è stato convocato due volte dalla RAI, a Milano, per partecipare alla trasmissione televisiva «Voci nuove», cui ha dovuto rinunciare per impellenti motivi di studio. Il 26 settembre scorso ha debuttato a Spoleto cantando da basso la parte di Jacopo Fiesco nel «Simon Boccanegra» al Teatro lirico di quella città, conseguendo un lusinghiero successo anche nelle repliche avutesi il 28 e il 30 dello stesso mese. In quella circostanza, il giovane triestino ha ricevuto i complimenti sia dalla regista Maria Sofia Marasca, sia dal famoso maestro concertatore e direttore Ottavio Ziino, che ha diretto orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma.

Più recentemente, Aurio Tomicich ha cantato, applauditissimo, a Foggia nella «Bohème», mentre proprio questa sera si esibirà nell'opera «Elisa e Claudio» ad Altamura; il 4 dicembre sarà a Palermo, protagonista della «Messa in do» di Beethoven.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELLA REGIONE

Tutti assieme a teatro alle 20

Nell'intento di contribuire al raggiungimento di un accordo unitario per l'anticipato inizio degli spettacoli e delle manifestazioni artistiche e culturali in genere nel periodo di limitazione di utenza delle fonti energetiche, è stata tenuta a Trieste — presso la Regione — una riunione fra i rappresentanti degli operatori teatrali del Friuli-Venezia Giulia.

Alla fine dell'incontro i delegati hanno sottoscritto la seguente intesa di massima, il cui testo è stato consegnato nel primo pomeriggio al Prefetto Di Lorenzo.

Gli operatori teatrali rappresentanti degli Enti che agiscono nel territorio regionale con finalità pubbliche (Teatro «Verdi» di Trieste, Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, Teatro stabile sloveno, Ente teatrale regionale, Ente manifestazioni artistico-culturali di Gorizia, Teatro Club di Udine, Comitato provinciale per la prosa di Pordenone) prendono atto e condividono le ragioni dei recenti provvedimenti governativi e, nella loro attuazione e applicazione del Friuli-Venezia Giulia, convengono: 1) sull'esigenza di un «appuntamento fisso» per il teatro, con la determinazione di un orario d'inizio degli spettacoli; 2) sull'anticipo di un'ora dell'inizio degli spettacoli in regione, fissandolo di norma alle ore 20, considerando anche la «distanza» della chiusura degli esercizi commerciali (un'ora); 3) sull'impegno degli operatori teatrali a effettuare di norma gli spettacoli nell'ambito di tre ore attraverso il rispetto rigoroso della puntualità, il contenimento della durata degli intervalli ed eventuali interventi artistici di riduzione della durata dello spettacolo; 4) sulla disponibilità ad ulteriori anticipazioni per quegli spettacoli di durata sensibilmente superiore alle tre ore e sulla disponibilità ad anticipare l'orario d'inizio in relazione alle modifiche degli orari degli esercizi commerciali; 5) sulla necessità — per garantire la continuità di presenze in tutta la regione — di concedere la deroga per la circolazione nell'ambito del territorio regionale nelle giornate di domenica ai mezzi di trasporto dei teatri e delle compagnie di spettacolo, per il trasferimento delle scene e del personale tecnico addetto allo smontaggio e al montaggio delle scene, nel rispetto delle norme dei contratti nazionali dei lavoratori.

A «RISCHIATUTTO» CAMBIO DEL CAMPIONE

SE NE VA PUZZO RITORNA UNA DONNA

Poverina: ieri sera ha vinto solo centomila lire! Ma, professoressa, ha confuso Giolitti con Crispi

Milano, 29

Colpo di scena finale ieri sera al «Rischiatutto». Giuseppe Puzzo, il sindaco campione che aveva scalzato Maria Luisa Migliari e che pareva destinato a tener banco per molto, ha sbagliato la domanda del raddoppio, e se ne è andato con 14 milioni 420 mila lire, centomila lire in più della scorsa settimana.

La sfidante umbra, la professoressa Beatrice Mariani, era a zero dopo aver confuso Giolitti con Crispi, l'altro avversario, il macellaio-astrologo-poeta di Rolo (Reggio Emilia) era fuori gara per aver concluso sotto zero la sfida ai pulsanti: si è dovuto ricorrere alle domande di spareggio. E' un fatto che non accadeva da parecchio, tanto che Mike ha dovuto chiedere conferma del meccanismo. L'ultima parola era affidata a cinque domande, su 5 degli argomenti in tabellone: Puzzo tace, Beatrice Mariani risponde a tre, e si assicura il diritto di tornare la settimana prossima.

Per ora è forse prematuro considerarla una «campionessa», anche se formalmente lo è; occorre almeno una verifica. La sua vittoria è frutto di un momento di inspiegabile confusione del professor Puzzo, il quale ha continuato a ripetere di non aver capito la domanda finale, e pensare che non era delle più difficili, ma si vede che questa volta l'emozione lo ha paralizzato.

Mike Bongiorno non riusciva a crederci. Gli aveva letto quattro frasi tratte da altrettante tragedie greche che il concorrente doveva indicare (il vice provveditore di Ascoli Piceno era esperto di teatro greco). «E qui è il figlio di Edipo, è il re in persona» — dice Eschilo nel «Sette a Tebe», ma l'ex campione si confonde e risponde «Edipo re». E' fatta, inutile continuare, il titolo è perso. Per riconquistarlo avrebbe dovuto vincere lo spareggio. Forse non è neppure riuscito a tentare la sorte, incredulo e frastornato com'era. Il tutto a vantaggio di Beatrice Mariani, più calma anche perché si era alquanto risparmiata nelle fasi precedenti. E sì, perché la partita era stata tutta appannaggio del campione di Moresco che dopo un errore iniziale, il primo sulla sua materia in quattro settimane di gara, era stato assistito ancora una volta dalla sua buona stella: 2 jolly e 2 rischi su tre (920 mila lire di attivo), tre super-rischi su tre (due messi a segno, uno fallito), coi quali ha incamerato 200 mila lire. Per il raddoppio aveva a disposizione un milione e 810 mila lire. Fino agli ultimi minuti, quelli che contavano però, gli era andato tutto bene, gli avversari certo non erano troppo pericolosi, non si può dire che ci sia stata battaglia, erano partiti bene. Questo sì: sia Sergio Pineschi, sia Beatrice Mariani erano andati in cabina con punteggio pieno: 250 mila lire. Ma il tabellone (le cui voci erano: musica lirica, pittori naïf, letteratura francese, sesso debole, ciclismo, geografia USA) è stato un osso duro per entrambi: la Mariani dopo 9 interventi è riuscita ad aumentare il suo capitale di sole 20 mila lire. Sergio Pineschi si è buttato con più coraggio, ma con poca bravura, alla decima domanda fallisce un rischio sui record di Ritter e Sercu: aveva puntato 430 della 440 mila lire in suo possesso («Diecimila le tengo — ha detto — perché devo farmi risuolare le scarpe») e al primo errore si è visto sotto zero senza più riuscire a rifarsi. E' un vero peccato perché certo sarebbe stato un personaggio affascinante: i suoi interventi spiritosi, i suoi commenti sono stati i momenti più godibili della puntata, un po' fiacca in verità, anche se il finale a sorpresa ha poi rialzato le quotazioni del programma. Inconsueta la materia che aveva scelto: astrologia storica, una disciplina che si presta a domande divertenti: «I nati sotto il segno del sagittario non si scoraggiano mai, vedi Churchill», «Chi può essere un toro rivoluzionario nato a Treviri?, Carlo Marx naturalmente», «Mao Tse-tung e Marlene Dietrich hanno in comune il segno zodiacale, entrambi sono del capricorno».

A parte il fatto che il macellaio di Rolo, in provincia di Reggio Emilia, 43 anni, alto, pelato è un tipo con tante storielle da raccontare, per esempio che con due rognoni si è comprato un isolotto sul Po a Motteggiana Beach, gli è andata male ed è andata male anche a «Rischiatutto» che ha perso un personaggio simpatico e stravagante.

La neo campionessa, 29 anni, laureata in lettere, nubile e neppure fidanzata (così dice, almeno) è nata a Pale di Foligno, ricco di storia: la carta delle sue cartiere (nel 14.o secolo ne aveva ben 24) è stata impiegata per la prima edizione della «Divina Commedia». Ora Beatrice Mariani ha avuto un incarico nella scuola media di Lodè, in provincia di Nuoro, ma si dà da fare per essere trasferita in un paese umbro. Anche perché la mamma, la signora Lucia, non può seguirla in Sardegna, ha ormai 75 anni e non se la sente di lasciare la sua terra.

Certo questa volta è stato un «Rischiatutto» in linea con la «austerity»: se l'è cavata con tre gettoni da centomila lire ciascuno. Giovedì venturo ci sarà un cambiamento d'orario per il quiz di Mike Bongiorno: anticiperà di mezz'ora, andrà in onda cioè fra le 21 e 21.15.

Ragioni ignote

Indio (California), 29

John Ford, il famoso regista dei film western deceduto nell'agosto scorso all'età di 78 anni per una forma di cancro, non ha lasciato nulla al figlio Patrick Michael.

Nel suo testamento Ford specifica chiaramente che nulla delle sue sostanze deve andare al figlio. Nel testamento reso pubblico ieri da un notaio di Indio non vengono specificate le ragioni per una tale decisione.

(Ansa)

«Liz» operata: era una cisti

Los Angeles, 29

I medici dell'«Ucla Medical Center» hanno operato oggi l'attrice Elizabeth Taylor asportandole una cisti ovarica evidenziatasi durante l'intervento.

Un suo portavoce ha precisato che la Taylor, dopo l'intervento, ha potuto riposare, e che al suo capezzale sono il figlio Christopher Wilding, l'attore ed amico Peter Lawford e Henry Wynberg, l'uomo insieme al quale è stata vista spesso negli ultimi mesi.

I medici non hanno dunque trovato tracce tumorali, nonostante l'attrice fosse stata sottoposta anni fa ad una parziale isterectomia.

I dolori allo stomaco di cui l'attrice soffriva erano, a quanto sembra, provocati da una «cisti ovarica emorragica della ovaia destra», come i medici hanno definito la cisti asportata.

I medici hanno successivamente comunicato di aver riscontrato nel corpo dell'attrice una formazione intestinale anormale che è stata corretta.

Alain Delon vuole il Festival di Sanremo

Sanremo, 29

Alain Delon, il noto attore francese, che da qualche tempo ha iniziato insieme a Rodolfo Sabatini l'attività di organizzatore di riunioni pugilistiche, ha chiesto di poter organizzare il prossimo Festival di Sanremo. Nulla si sa, al momento, circa le offerte contenute nella lettera giunta stamattina al sindaco di Sanremo. L'offerta è stata fatta da Delon in coppia con l'organizzatore romano.

«La pratica festival — si è limitato a dire il sindaco — verrà discussa dal consiglio comunale, convocato per i prossimi giorni». *(Ansa)*

Massimo Ranieri sarà il protagonista del film «Salvo D'Aquisto» che la «Rizzoli Film» sta attualmente preparando sulla base di un soggetto e di una sceneggiatura di Giuseppe Berto. Il film è la storia dell'eroico vicebrigadiere dei carabinieri che, nell'estate del 1943, a Torre di Palidoro, per salvare la vita a ventidue civili presi in ostaggio dai tedeschi, si dichiarò colpevole di un presunto attentato contro i tedeschi. Per questa sua confessione di un delitto non commesso venne fucilato dai nazisti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una povertà da dividere La signora si vendica

«Dove va il mondo?» (TV-1 ore 21) — Nella terza puntata, in onda stasera, Piero Angela affronta i problemi dello sviluppo del nostro pianeta per quanto riguarda il crescente aumento del terzo mondo: fra meno di trent'anni, secondo le previsioni, l'ottanta per cento dell'umanità sarà rappresentata dai paesi poveri. Al ritmo attuale ,dicono le statistiche, il Messico avrà, nella prossima generazione, 135 milioni di abitanti, il Bangladesh 200 milioni (su una superficie che è metà di quella dell'Italia) e in tutta la fascia tropicale del mondo altri due miliardi di uomini condivideranno la povertà di quelli d'oggi. In realtà molti esperti pensano che, a meno di profondi cambiamenti, intere popolazioni si avviano verso rischi gravissimi di carestia.

Nel corso della trasmissione scienziati e esperti parleranno dei problemi che questa situazione pone per quanto riguarda il cibo, i rimedi per questa esplosione demografica, il ruolo dei paesi ricchi. Essi pongono sostanzialmente una domanda: nell'era nucleare, può una minoranza ricca vivere pacificamente accanto a una maggioranza sempre più consapevole della sua povertà?

* * *

«Voci per tre grandi» (TV-1 ore 22) — Si presenta stasera, per la seconda volta la squadra dei cantanti pucciniani, che sarà giudicata da cinquanta telespettatori estratti a sorte. I loro voti saranno assommati a quelli della giuria lucchese. Alla fine della trasmissione, al termine delle votazioni, saranno resi noti i due finalisti. Ospiti della serata saranno Carlo Alberto Cappelli, il giornalista Grazzini e la casalinga signora Wilhelm. Il concerto diretto da Armando La Rosa Parodi si apre con il preludio al terzo atto dell'«Edgar» e si chiude con una delle più famose pagine di Puccini: il coro muto della «Madama Butterfly».

* * *

«La visita della vecchia signora» (TV-2 ore 21.20) — Sarah Ferrati è la protagonista di questa commedia di Friedrich Durenmatt realizzata dal regista Mario Landi. Considerato come uno dei migliori lavori teatrali dello scrittore svizzero, già noto ai telespettatori italiani per «Il sospetto» e «Il giudice e il suo boia», due sceneggiati tratti da suoi racconti, e per la commedia «Romolo il grande», «La visita della vecchia signora» fu rappresentato per la prima volta a Zurigo nel 1955. Il dramma è stato adattato nove anni dopo per lo schermo in un film interpretato da Ingrid Bergman e Anthony Quinn che aveva per titolo «La vendetta della signora».

Claire Wascher, sedotta, resa madre di una bambina rinnegata dal suo seduttore, scacciata dal paese e, dopo una vita sciagurata, diventata ricchissima, torna ormai vecchia nella piccola cittadina di Gullen, per vendicarsi e promette un miliardo al dissestato comune se uno dei suoi concittadini ucciderà il suo antico seduttore. La vecchia Claire ha, con diabolica astuzia, comprato tutte le officine che davano lavoro agli abitanti di Gullen, riducendoli alla fame, perciò conta che il miraggio di una facile ricchezza convinca qualcuno ad assecondare i suoi propositi di vendetta. Il borgomastro rifiuta sdegnosamente, tutte le coscienze si ribellano, ma la vecchia Claire sa aspettare. Intanto il seduttore di Claire vive giorni d'incubo, finché egli stesso si convince di meritare la condanna; tutti pian piano, cominciano a sostenere che egli debba morire, non per avidità di denaro — dicono — ma per amore della giustizia, e Ill è condannato a morte. Soddisfatta, Claire paga al borgomastro la somma pattuita e riparte. *(Ansa)*

DOPO L'OTTAVA DI «CANZONISSIMA»

La Cinquetti guida una battaglia a tre

Roma, 29

Lotta a tre in testa alla classifica dell'8.a puntata di «Canzonissima» svoltasi domenica scorsa: Gigliola Cinquetti, Claudio Villa e Peppino di Capri si stanno infatti contendendo le prime posizioni avendo ottenuto rispettivamente il 26 per cento, il 25 per cento e il 22 per cento dei voti del pubblico.

Tuttavia mentre questi tre cantanti sono ormai matematicamente ammessi alla semifinale della gara, incerta è la posizione degli altri partecipanti che si devono aggiudicare il quarto e il quinto posto per superare il turno. Finora Ombretta Colli ha ottenuto il 4 per cento dei voti; Giovanna e Lando Fiorini il 3 per cento ciascuno; Jimmy Fontana, l'uno per cento. Fino a oggi alla Rai sono state inviate dal pubblico più di un milione di cartoline-voto.

Per quanto riguarda la puntata di domenica prossima, la prima della terza fase, un suggerimento per risparmiare il consumo della carta lo dà Tony Santagata, il cantautore di cabaret, secondo il quale per le feste natalizie sarà necessario dividere in due le cartoline di auguri. Il risultato sarà che a un parente manderemo la parte con il bue e a un altro quella con l'asino della mangiatoia. «Ma poco male perché — dice Santagata nella sua canzone dal titolo "Austerity" — l'importante è risparmiare».

La prossima puntata, descritta come ogni giovedì ai giornalisti, è naturalmente ispirata al particolare momento: Franco Franchi, uno degli ospiti, arriverà in teatro in bicicletta e dirà di aver viaggiato così da Palermo. Dopo l'esibizione di un gruppo di pattinatori, Pippo Baudo illustrerà che anche quello dei pattini può essere attualmente un buon mezzo di locomozione.

L'ordine delle esecuzioni delle canzoni, tutte inedite, sarà il seguente: Tony Santagata canterà «Austerity»; i Vianella «Canto d'amore di Homeide»; Fausto Leali «Quando me ne andrò»; Orietta Berti «Noi dùe insieme»; i Camaleonti «Amicizia e amore»; Romina Power «Con un paio di bluejeans». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro Stabile di prosa, terzo spettacolo in abbonamento. Domani ore 20, il Teatro di Roma presenta: «Manuale di Teatro» di A. Campanile, turno fisso «Prime». Calendario delle repliche: domenica 2 ore 15.30 turno fisso «Prima domenica» e liberi, ore 20 turni liberi. Martedì 4, mercoledì 5 e giovedì 6, ore 20 turni liberi. Venerdì 7 ore 15.30 turni liberi, ore 20 turno fisso «Primo sabato» e liberi. Sabato 8, ore 15.30 turno libero, ore 20, turno fisso «Secondo sabato» e liberi. Domenica 9 ore 15.30 turno fisso «Seconda domenica» e liberi, ore 20 turni liberi.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 17 incontro con Vittorio Gorresio, parlerà sul tema: «L'Italia che non va». Presenta il prof. Edoardo Cumbat.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20. II settimana di successo: «La schiava - Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Walter Matthau. (Poliziesco). Colori. V. m. 14.

FENICE. 16, 19, 22: «O Lucky Man!» Malcolm McDowell, il prestigioso interprete di «Arancia meccanica». Colori. Vietato m. 18.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.20: «Sussurri e grida». L'attesissimo capolavoro di I. Bergmann, con A. Andersson, K. Silwan, J. Thulin, L. Ullmann. Technicolor, vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Pollicino». Un meraviglioso film d'avventura girato dal vero per la delizia dei bambini. Col.

RITZ. 15.30, ult. 22.20. II settimana: «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta Woody Allen nello spassosissimo technicolor: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Technicolor. Domani: «Gli ultimi 10 giorni di Hitler».

CAPITOL. 16. L'ultimo film di V. De Sica, il bellissimo technicolor: «Una breve vacanza» con F. Bolkan, D. Quenava e R. Salvatori. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Walt Disney presenta uno dei suoi ultimi divertentissimi film: «Nanù, il figlio della giungla» con T. Conway, J. M. Vincent. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il seme di Caino». Technicolor con Roy Millian e Sophia Kammara. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «Violentata davanti al marito».

IMPERO. 16.30. Kirk Douglas nello spettacolare technicolor d'avventura: «Un magnifico ceffo da galera». Per tutti.

MIGNON. 16: «La Fayette - una spada due bandiere». Avv.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «2022: I sopravvissuti» con Charlton Heston, Leigh Taylor Young. Technicolor. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg, Eva Cremerys, M. Ieroto, Roger Browne. Luogo di redenzione?... Questa è una bolgia dove si brucia un'umanità perversa e calpestata. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «La notte dei serpenti». Drammatico western a colori con Luke Askew.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'uomo di Saint Michael». Un divertente film con Alain Delon, Paul Meurisse e Nathalie Delon. Solo oggi. Col.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Cinque dita di violenza».

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Frogs». Fantascienza allucinante con Ray Milland e Sam Elliot. Technicolor. Viet. m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «La belva». Technicolor con Klaus Kinski e Gabriella Giorgelli.

IDEALE. 16. Technicolor: «I diamanti che nessuno voleva rubare». Jeanne Valerie, John Elliot, Salvo Randone.

RADIO. 16: «La violenza, quinto potere». Audace film sulla mafia con Enrico Maria Salerno e Mariangela Melato. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I falchi attaccano all'alba» con Rick Jason e Peter Brown. Technicolor. Un avvincente film di guerra.

VERDI. 17: «Jorga il vampiro», con Robert Quarry, Roger Berry e Michael Murphy. Technicolor. V.m. 14 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La mia legge».

CAPITOL. 15.30: «La storia di una monaca di clausura». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Crepa padrone».

CRISTALLO. 15.30: «Rappresaglia».

ODEON. 15.30: «Provvidenza».

PUCCINI. 15.30: «Contratto carnale». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il Decamerone nero». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il giorno dello sciacallo» con E. Fox e A. Badel. Colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono» con C. Giuffrè ed E. Fenech. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «La femme en bleu», con L. Massari e M. Piccoli. Scope a colori. Ultima 22.

CENTRALE. 16.30: «Il falso traditore» con W. Holden e L. Palmer. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15: «Number One» con A. Aureli e R. Calderoni. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La resa dei conti» con Lee Van Cleef e Tomas Milian. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «La polizia incrimina, la legge assolve» con Franco Nero e Fernando Rey. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Lo straniero senza nome» con Clint Eastwood e Verna Bloom. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Chi è l'altro?» con Uta Hagen, Diana Muldar. Technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Storia di una monaca di clausura». A colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17: «A proposito di Lucky Luciano». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Due matti al servizio dello Stato».

CAPITOL. 17: «Fantasia».

SACILE

NUOVO. 17: «Valdez, il mezzosangue». A colori.

ZANCANARO. 17: «Ultimo tango a Zagarolo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Peccato carnale». A colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «L'orgia del vampiro» con K. Taylor e G. Williams.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «La casa degli amori particolari» con N. Wakao.

CERVIGNANO

NUOVO. «Questo impossibile oggetto».

RONCHI

RIO. «Bisturi, la mafia bianca».

PALMANOVA

ITALIA. «Tom e Jerry: Addio gattaccio crudele».

GARIBALDI. «Una venere senza nome per l'ispettore Forrester».

GEMONA

SOCIALE. «Sette calze di seta insanguinate».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un po' di sole nell'acqua gelida».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La vendetta è un piatto che si serve a freddo».

CASARSA

ROMA. «Decamerone n. 4».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12): Giornale radio 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special - oggi: Walter Chiari; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri - 10.o epis.; 18.10: I protagonisti - Carlo Bergonzi; 18.40: Anna Frank, oggi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Torino - direttore W. Boettcher - nell'int.: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gilda Giuliani e I Fratelli La Bionda; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: «I tre moschettieri», 10.o episodio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: «Cararai» - nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Ottimo e abbondante; 20.40: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - Numero speciale - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: Discoteca sera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Mahler secondo Solti; 15.50: Polifonia; 16: Ritratto d'autore - F. Delius; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Listino Borsa di Roma; 17.30: Le stagioni pubbliche da camera della RAI - concerto del Quartetto Beethoven; 18.30: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Vecchie e nuove droghe; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: La fatica d'esser diavolo, di D Cecchi. 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Stalin», 1.a parte.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di lingua tedesca (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
17.30: Segnale orario Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Nel paese dell'arcobaleno: «Rotta di lancio».
18.10: «Il nonno racconta».

RITORNO A CASA

18.30: «Giorni d'Europa», periodico di attualità.
19.15: Sapere: «La stampa femminile».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Servizi speciali del TG: «Dove va il mondo?».
22.00: «Voci per tre grandi (Bellini, Donizetti, Puccini)», 4.a trasmissione dedicata a Giacomo Puccini.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.30: Bologna: Corsa Tris di trotto.
17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «La visita della vecchia signora», di Friedrich Dürrenmatt; con Sarah Ferrati, Gianni Santuccio, Francesco Mulè, Irene Aloisi, Mico Cundari.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Sabato sera, paura...», atto unico di N Gnoli Fuzzi; 16.10: Piccolo concerto; 16.20: «Aquileia e l'Africa», 1.a trasmissione; 16.35: Canzoni venete e friulane del repertorio Uncla 1973; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 16: Quattro passi con...; 16.30: Cantano i cori: A. Iliersberg di Trieste, El Scarpon del Piave; Il Coro Marmolada di Venezia e il coro della Società Alpinisti Tridentini; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

O

TV Capodistria (a colori)

17: Sport: Incontri di pugilato; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.20: Telefilm; 22: Vecchie melodie dall'America Latina.

Televisione jugoslava

9.15: TV per i bambini; 10: Il Festival della canzone rivoluzionaria; 11: La nascita della nuova Jugoslavia; 11.30: TV per i bambini; 11.55: La fortuna la portiamo nelle nostre mani; 12.10: Peppi con la tromba; 12.25: Telegiornale; 16: I monumenti della Lotta di liberazione sul monte Jelovska; 16.35: Rappresentazione teatrale; 17: Sport - Boxe; 19: Primo anniversario dello scoprimento del monumento a Gonars; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm; 22.25: Telegiornale; 22.30: L'arte e l'uomo.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 29

Chiusura irregolare con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato ha denunciato oggi un andamento contrastante di riflesso all'incertezza degli operatori dopo la smentita di un alleggerimento della stretta petrolifera da parte dei paesi arabi e nonostante il superamento senza difficoltà del pagamento della liquidazione. La quota ha così denunciato frequenti contrasti per terminare su basi irregolari.

In apertura, l'intonazione risultava debole a seguito del ripresentarsi dell'offerta specie sui titoli industriali. Per contro, si notava ancora del denaro sulle Nord Milano e Beni Imm. Italia, mentre apparivano resistenti le Milano e Toro privilegiate.

Sui secondi prezzi si evidenziavano dei recuperi sui titoli guida e qualche finanziario, che attraverso qualche contrasto venivano mantenuti fino al listino.

Ciononostante diversi importanti valori sono finiti su basi inferiori a ieri, come è il caso in particolare delle Fiat, che hanno perso il 3,3 per cento, delle Viscosa con una perdita percentuale quasi uguale, delle due Pirelli e, in misura minore, delle Montedison e Montefibre.

Deboli, inoltre, le IFIL, IFI priv. e qualche altro valore.

Hanno conseguito, invece, nuove migliorie le Banco Lariano, Beni Imm. Italia (più 7,1 per cento), Cascami Seta (più 4 per cento), Comit, C. Erba, Finmare, Flaminia, Gim. Imm. Roma (più 2,2 per cento), Lanerossi (più 6 per cento), Nord Milano (più 7,7 per cento) e Mittel (più 4 per cento), Pertusola (più 7,6 per cento), Trafilerie, Trenno.

Contenute oscillazioni nei due sensi per il resto della quota, a eccezione di alcuni titoli a minore flottante. In particolare, le Donzelli, pur rimanendo nominali, sono salite a 1910 contro 1650 di ieri e 1990 di martedì, mentre le Terme Acqui, dopo essere balzate ieri da 1680 a 1880, sono ridiscese oggi a 1700.

Nel dopochiusura, realizzate le Beni Imm. Italia, in assestamento le Imm. Roma, Miralanza e in denaro le Sarom e Liquigas.

Meglio intonato, invece, il reddito fisso, dove si rilevano diffuse migliorie attraverso scambi un po' più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 67,70, con una diminuzione dello 0,21 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 99 milioni; obbligaz. 1.829.600.000; azioni 5.617.850.*

DOPOBORSA — Prezzi leggermente migliori nel dopolistino, con scarsi scambi. Liquigas 325-330; Sarom 3420-3460; Generali 66.700-67.000; Mittel 3500; Fiat 1800-1815; Snia Viscosa 2200-2215; Imm. Roma 540-550; La Centrale 16.800-16.950; Montedison 830-840; Cantoni 17.100-17.200; B.I.I. 1360-1400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina orov.c. 23500-25500; sterlina oro n.c. 20500-21500; marengo svizzero 21000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1820-1980; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 53000-57000.

TRIESTE

Mercato contrastato con chiusure irregolari. Mentre alcuni voci hanno tenuto bene, altre denunciano delle perdite, peraltro contenute entro limiti modesti. Buono il reddito fisso.

Ass. Italiana 141500; Ass. Generali 66600; Ras 86500; Anic 1070; Liquigas 325; Montedison 835; Rinascente 293; Rinascente priv. 201; Gerolimich 17650; Premuda 299000; Sip 2375; Tripcovich 100000; Bastogi 1840; Finmare 235; Finsider 270; Pirelli Spa 1140; Sme 2240; Stet 2600; Beni Stabili 5900; Immobiliare 548; Cantieri —; Fiat ord. 1830; Fiat priv. 1400; Dalmine 370; Italsider 781; Terni 168 Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 2230; Viscosa priv. 1950.

NEW YORK

Ancora una seduta in ribasso. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perso 4,67 punti, portandosi a 835,11. Al momento di maggiore ribasso della seduta l'indice era sceso fino a oltre 9 punti. Fra tutti i titoli trattati, 850 hanno perso terreno e 670 ne hanno guadagnato.

LONDRA

Prezzi in ribasso. Gli unici settori che incrementano sono quello petrolifero e quello aurifero. Il primo è confortato dalle dichiarazioni del ministro petrolifero dell'Arabia Saudita nei confronti dell'Inghilterra. L'altro settore si avvale degli ottimi rialzi del metallo su tutti i mercati mondiali. Indice a 375,30 (— 1,01%).

A ZURIGO — Dei 58 titoli trattati 48 presentano rialzi, i rimanenti perdono. La seduta è risultata molto attiva e ricca di scambi. I settori più stabili sono quello bancario, quello finanziario e quello assicurativo. Molto trattati anche i titoli americani che incrementano vistosamente. L'indice è a quota 237,40 (+ 1,02%).

A FRANCOFORTE — Netti rialzi su tutto l'arco dei titoli trattati dopo una seduta molto ricca di attività. Gli incrementi raggiungono i 10 punti nel settore dei macchinari, 12 marchi nel settore metallurgico. L'indice è sceso a 583,00 (+ 2,10%).

A PARIGI — Netti ribassi per tutti i settori, senza alcuna eccezione. Indice a 93,20 (— 0,43%).

Titoli azionari

TITOLI	28-11	29-11
Alimentari e agricole		
Alimont	6900	6800
Bonifiche Ferraresi	2700	2750
Chiari & Forti	3785	3765
Eridania	2390	2385
Esercizio Molini	2300	2360
Ind. Buitoni Perug.	9000	8995
Motta	3190	3180
Romana Zucchero	380	380
Romana Zucch. pr.	753	753
Venchi Unica	1060	999
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42010	42200
Assicuratrice Ital.	142500	142000
Comp. Ass. Milano	21205	20990
» » » pr.	10550	10500
Comp. Latina	1720	1700
» » priv.	1590	1575
Generali	66900	66690
Italia Assicuraz.	26890	26700
L'Abeille Italiana	17110	17000
Fondiaria Incen.	16101	16199
La Fondiaria Vita	29400	29140
R.A.S.	86390	86190
S.A.I.	22800	22890
Toro Assicuraz.	41620	41500
» » priv.	17700	17795
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22000	22600
Banco di Roma	22500	22690
Credito Italiano	2440	2470
Interbanca priv.	26000	25610
Mediobanca	79500	80400
Cartarie - Editoriali		
Binda	57000	57000
Burgo	16560	16450
» priv.	8155	8010
Donzelli	1650	1910
Mondadori priv.	3600	3600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1345
Cer. Pozzi	1300	1311
» » priv.	—	—
Eternit	2400	2400
Italcementi	31100	31550
Richard Ginori	550	551
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1070	1059.50
Brioschi	33980	34010
Caffaro	500,50	502
Carlo Erba	14710	14900
» » priv.	14010	14280
Italgas	916	922
Lepetit	18400	18490
» priv.	15970	15810
Liquigas	325,25	324.75
» priv.	—	—
Mira Lanza	43550	45500
Montedison	848	835
Napoletana Gas	810	790
Perlier	1060	1070
Petrolifera Italiana	3360	3260
Pierrel	6495	6490
Rumianca	1400	1400
Saffa	7400	7300
Siossigeno	6900	6950
Commercio		
La Rinascente	290,25	292.25
» » priv.	205	201
Silos di Genova	2880	2880
Standa	15580	15740
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6600	6700
Ausiliare	9400	9610
Aut. Torino-Milano	30500	30510
Italcable	4530	4540
Nord Milano	5900	6360
S.I.P.	2380	2375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	951	970
Marelli E.	852	865
Tecnomasio	435	440

TITOLI	28-11	29-11
Finanziarie		
Agricola	2240	2235
Bastogi	1830	1841
Centrale	17210	16940
Breda	4160	4200
Edilcentro/Svilup.	1300	1309.50
Finmare	226	235
Finsider	368	370
Flaminia Nuova	2010	2060
Generalfin	2280	2300
Gim	4000	4100
I.F.I. priv.	5120	5020
I.F.I.L.	18900	18740
Invest	4999	5050
Mittel	3304	3440
Pirelli & C.	2205	2150
Pirelli S.p.A.	1170	1138
Sarom	3400	3415
S.M.E.	2220	2240
Stet	2600	2606
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3615	3659
Beni Immob. Italia	1305	1398
» » » pr.	979	976
Beni Stabili	5900	5895
Certosa	17900	18000
Coge	2249	2270
Condotte d'Acqua	770	770
De Angeli Frua	7500	7500
Gen. Immobil.	536	548
Gilardini	4350	4370
Iniziativa Edilizia	7561	7561
La Milano Centrale	50100	50300
Risanamento	10550	11280
Trenno	5650	5799
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1870	1810
» priv.	1420	1397
Franco Tosi	5655	5800
Nebiolo	294	300
Olivetti	1769	1790
» priv.	1499	1500
Westinghouse	3855	3850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1320	1320
Dalmine	365	370
Falck	7699	7645
» priv.	6200	6210
Ilssa Viola	5095	5095
Italsider	789	781
Magona	3360	3380
Metalli	3200	3280
Monte Amiata	1450	1449
Pertusola	4435	4740
Siele	1769	1775
Terni	165,125	168.50
Trafilerie	1410	1451
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	340
Cantoni	17100	17100
Cucirini	8060	8000
Cascami Seta	12500	13000
Fisac	1081	1100
Lanerossi	3430	3589
Lanificio di Gavardo	3000	2960
Linif. e Canapif.	560	554
Marzotto priv.	1500	1500
Montefibre	235	226.50
» pref.	228	220
Olcese Veneziano	173	176
Rossari	—	—
Rotondi	63900	64000
Scotti	1406	1421
Snia Viscosa	2280	2210
» » priv.	1960	1920
Tilane	403	400
Unione Manifatture	27500	27500
Diverse		
Acqu De Ferrari	2101	2140
Acque Potabili	1250	1255
C.I.G.A.	5850	5830
Pacchetti	411	426
Rejna	1750	1750
Smeriglio	158	159
Terme Acqui	1880	1700
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-11
Rendita	5%	107.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	91.05
»	5%	97.10
Redim. Trieste	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	95.55
Redimibile 54	5%	95.—
Edil. Scol 67	5,50%	93.90
» » 68	5,50%	93.20
» » 69	5,50%	92.50
» » 70	6%	99.50
» » 71	6%	99.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.15
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.—
» 1979	5,50%	98.90
» 1980	5,50%	98.90
» 1981	5,50%	98.75
Am. FF.SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.45
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.05
» » 71/86	7%	98.20
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	90.—
» XXVII	6%	90.15
» XXVIII	7%	97.45
» XXIX	7%	97.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXI opt.	7%	98.55
» XXXIII	7%	97.—
» XXXIII opt	7%	97.70
» 64	6,25%	96.85
» Autostrade	6%	87.50
» Finan 66	6%	91.10
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	81.80
» » »	5,50%	83.75
» » »	6%	88.30
» » »	7%	95.95
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.85
» » ANAS	6%	89.20
» Dota I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In St. 1 a	5%	91.95
» » » 2 a	6%	91.85
» » » 3 a	6%	91.45
» » » 4 a	6%	91.—
» » » 5 a	6%	90.75
» » » 6 a	5%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.10
» (61)	5%	90.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.40
» 72	7%	98.65
» 72 II serie	7%	98.20
Pian Ver (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	89.80
» » ord.	6%	95.80
» » vent.	6%	90.40
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		29-11
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.40
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.10
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.45
» (62) IV	5,50%	96.05
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	93.70
» (63) VII	5,50%	92.70
» (63) VIII	5,50%	92.55
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	94.10
» (65) XI	6%	91.95
» (66) XII	6%	91.60
» (67) XIII	6%	91.35
» (67) XIV	6%	91.20
» (68) XV	6%	91.60
» (69) XVI	6%	91.45
» (70) XVII	7%	98.15
» (71) XVIII	7%	96.90
» (71) XIX	7%	97.05
» (72) XX	7%	97.10
Enel 65 I	6%	91.35
» 65 II	6%	91.50
» 66 I	6%	90.80
» 66 II	6%	90.20
» 67	6%	90.15
» 68 I	6%	90.30
» 68 II	6%	90.30
» 69 I	6%	90.30
» 69 II	6%	90.30
» 70	7%	98.80
» 71	7%	98.40
» 72	7%	98.20
» 72 II	7%	98.10
» Europa	6%	94.70
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	97.—
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	93.20
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	95.05
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.05
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	5,50%	93.90
» 68/80	5,50%	92.25
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	93.45
» 65/83	6%	93.60
» Alfa R.	7%	109.—
» Elett opt	5,50%	96.10
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.—
» 65	6%	91.15
» 66	6%	90.80
» 67	6%	90.90
» 68	6%	91.30
» 71	7%	100.25
» 72	7%	98.10
CECA 63	5,50%	91.10
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.65
» 68 II	6%	90.50
» 72	7%	98.50
Timavo	7%	102.80
Autostr. C.C 63	5,50%	85.—
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.—
» » 68 I	6%	89.90
» » 68 II	6%	90.05
» » 69	6%	89.85
» » 71	7%	97.80
» » 72	7%	98.—
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.80
» Fond conv.	6%	90.20
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	84.50
E.N.I 66/81	6%	88.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	83.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	96.—
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	87.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	85.—
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	84.—
I.M.I. 70/81	7,25%	87.—	» 67	6,50/8%	87.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,98	—
Capitalitalia	»	10,69	—
Equitalia	»	11,31	—
Europrogr.	frsv	128,99	—
First Fund	doll.	13,44	14,69
Fonditalia	»	11,31	—
Intercontinental	»	11,18	—
Interfund	»	11,27	11,95
Interitalia	lire	8627	9428
Intertrust	doll	11,36	12,35
Italfortune	»	11,91	11,56
Italunion	»	11,75	12,81
Mediolanum S.	»	11,76	12,78
Rominvest	»	12,18	13,15
3 R Manag	lire	6297,68	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LO «SPIACEVOLE» INCONTRO SEGRETO FRA I «CINQUE GROSSI»

Forse nell'accordo di Tours i motivi del rialzo dell'oro

Esso avrebbe consentito alle Banche centrali di abbassare artificialmente il valore esterno del dollaro - Gli arabi rifiuterebbero pagamenti in valuta

Zurigo, 29

Un agente del mercato di Zurigo ha detto che quello di ieri è stato il rialzo maggiore da lui visto del prezzo dell'oro: il metallo ha raggiunto il livello di 100-102 dollari per oncia, rispetto ai 91,75 - 92,75 dollari della chiusura di martedì.

L'aumento sarebbe stato determinato in parte dalla voce secondo la quale i paesi arabi, nel vertice di Algeri, avrebbero deciso di chiedere il pagamento del petrolio esclusivamente in oro. Inoltre, dopo la riunione di Tours, al castello d'Artigny, dei «cinque grandi finanziari», circola la notizia di un prossimo accordo per lo scambio dell'oro da parte delle banche centrali.

Uno specialista della Union Bank of Switzerland ha detto che l'aumento del prezzo dell'oro dipende dalla consapevolezza da parte del pubblico che, di fatto, l'oro è stato «rimonetizzato» attraverso l'abolizione del doppio mercato, deciso a Basilea il 12 novembre. E' improbabile, ha detto lo specialista, che le banche centrali vendano oro, quando hanno tutto l'interesse a mantenere beni di riserva stabili. Sembra più probabile che, in un futuro non molto distante, le banche vogliano acquistare oro. Ciò sembra particolarmente plausibile per quelle banche centrali che posseggono riserve auree più limitate del normale.

A Washington, intanto, Henry Reuss, capo della sottocommissione mista congressuale per gli affari economici internazionali, ha criticato la intesa monetaria raggiunta nei giorni scorsi al castello d'Artigny da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Giappone. «Se le notizie della stampa sono esatte — ha detto il noto esperto monetario — le conversazioni del segretario al tesoro Schultz con i "quattro grossi" sono un fatto spiacevole. Sono avvenute senza consultazione con gli altri paesi interessati e con il Congresso».

Reuss ha così proseguito: «Esse sono state spiacevoli soprattutto perché hanno finito per consentire alle banche centrali straniere di abbassare artificialmente il valore esterno del dollaro sotto il livello provocato dalle libere forze del mercato. Ciò permetterà agli stranieri di risucchiare dal nostro mercato merci scarse, come cotone, lana, legname, rottami, petrolio, metalli, frumento, semi di soia, mangimi e altre materie prime di base e prodotti manifatturati a prezzi ridotti».

Come è noto, al suo rientro negli Stati Uniti, Schultz ha dichiarato che, in base all'accordo, i paesi europei interessati potranno vendere dollari contenuti nelle loro riserve ogni qualvolta ciò si dimostri necessario per impedire un'eccessiva rivalutazione del dollaro rispetto alle loro valute sul mercato internazionale dei cambi. *(Italia - Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,40	238,10	238,00	229,41
Fiorino olandese	219,00	227,25	228,00	219,02
Franco francese	133,83	133,50	136,00	133,84
Franco belga	15,25	15,70	15,75	15,25
Corona danese	98,50	102,20	104,00	98,55
Corona norveg.	107,28	111,30	111,00	107,28
Corona svedese	136,67	141,85	140,80	136,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	604,90	628,15	632,00	605,00
Dollaro canadese	605,15	628,60	624,00	605,22
Peseta spagnola	10,59	10,97	10,70	10,57
Escudo portogh.	24,35	25,38	25,10	24,32
Scellino austriaco	31,18	32,32	32,50	31,18
Franco svizzero	188,41	195,64	198,00	188,38
Yen nipponico	2,16	2,24	2,18	2,16
Lira sterlina	1413,85	1468,50	1480,00	1414,30
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

L'assicurazione contro i rischi del commercio

Roma, 29

La Confindustria e la società «Italia Assicurazioni», del gruppo Montedison, hanno stipulato, come è noto, un accordo in base al quale le aziende associate alla Confindustria potranno ottenere, a condizioni particolarmente favorevoli, la copertura assicurativa contro i rischi commerciali per tutte le esportazioni fatte nei riguardi di clienti privati.

Il dott. Giorgio Corsi, amministratore delegato della «Montedison» e vicepresidente dell'«Italia Assicurazioni», ha rilevato in una dichiarazione che le prime reazioni alla convenzione «sono state largamente positive, soprattutto da parte dei piccoli industriali», e ha aggiunto che con tale accordo l'«Italia Assicurazioni si è impegnata a coprire i rischi d'insolvenza commerciale relativi alle vendite in esportazione effettuate dai piccoli industriali singolarmente e consorziati, per i crediti con scadenza iniziale sino a 24 mesi.

«Questa area dei crediti a breve scadenza — ha detto — era praticamente scoperta. Lo accordo viene ora a riempire un vuoto e, soprattutto, varrà non solo a incrementare le attività dei piccoli e medi industriali, che già esportano con crediti a breve termine, ma servirà senz'altro a stimolare altre piccole aziende a indirizzare parte dei loro prodotti verso l'esportazione, cosa che sino a ora non hanno potuto o voluto fare per il timore dei rischi connessi con le difficoltà di far valere le proprie ragioni nei riguardi di eventuali debitori insolventi.

«Si aggiunga — ha detto ancora il dott. Corsi — che, proprio per favorire lo sviluppo dell'esportazione e, vorrei dire, il crearsi di una mentalità esportatrice nelle piccole aziende, l'Italia Assicurazioni sta mettendo a punto un progetto di finanziamenti alle piccole industrie da attuarsi tramite la consociata Finitalia a vantaggio di coloro che vorranno esportare i loro prodotti. Proprio tenendo conto dei problemi che le aziende produttrici dovranno affrontare, questo progetto prevede non solo la possibilità di finanziamento, ma la disponibilità di tutta una serie di servizi conseguenti e di affiancamento promozionale. *(Ansa)*

PER COMPETERE CON IL COLOSSO NIPPONICO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Un piano CEE per i cantieri

Suggerito un adattamento delle strutture europee attraverso un piano quadriennale di razionalizzazione degli investimenti - Proposta una graduale riduzione degli aiuti diretti

Bruxelles, 29

La commissione CEE ha sottoposto al consiglio dei ministri della Comunità una proposta sugli orientamenti in materia di aiuti nelle costruzioni navali. Infatti, dagli studi sull'evoluzione della domanda e dell'offerta condotti dalla commissione, risulta un rischio di sovraccapacità di produzione per la fine degli anni '70, e ciò nonostante il livello record raggiunto attualmente dalle commesse nei cantieri.

Le difficoltà causate da questa situazione colpirebbero in modo particolare la costruzione navale europea, dato il ritardo delle sue strutture nei confronti del principale concorrente, il Giappone, che da solo provvede attualmente al 50 per cento della produzione mondiale.

Per far fronte a questa situazione, la commissione si è proposta di creare un piano di stimolo e di azione coordinata, nel quale possono essere impiegati tutti i mezzi pubblici e privati in grado di contribuire a colmare il ritardo strutturale dell'industria. Ciò per renderla competitiva sul piano mondiale e metterla in grado di affrontare nelle migliori condizioni un'eventuale situazione di sovraccapacità.

Per conseguire questo obiettivo di competitività, la commissione CEE propone di promuovere un adattamento delle strutture europee attraverso investimenti di razionalizzazione e concentrando l'applicazione degli aiuti a favore degli investimenti su un arco di quattro anni. La riduzione degli aiuti diretti sarà inoltre proseguita in modo graduale e più generalizzato che in passato. A questo scopo, viene presentata al consiglio la proposta di una terza direttiva, concernente gli aiuti alle costruzioni navali.

Le modifiche di struttura indispensabili comporteranno sicuramente mutamenti qualitativi nel settore dell'occupazione. La commissione CEE propone quindi di mobilitare tutte le possibilità offerte dal fondo sociale europeo per facilitare i cambiamenti necessari.

Infine, la commissione intende incitare i piccoli e medi cantieri europei alla collaborazione specialmente nel settore della vendita, per metterli in grado di adeguare la loro produzione all'evoluzione e consentire loro di accrescere gli sbocchi. *(Italia)*

Giustificate le modifiche ai listini della «Fiat»

Roma, 29

La commissione per i prezzi, presieduta dal prof. Siro Lombardini, ha riconosciuto giustificato un aumento dei prezzi delle auto «Fiat». Laumento riconosciuto, secondo la «Lettera finanziaria», è dell'otto per cento, tenendo conto soltanto del rincaro delle materie prime e del rinnovo del contratto di lavoro ed escludendo alcuni oneri non riconosciuti (oneri finanziari, costo del lavoro aziendale).

Il ministro dell'industria De Mita, d'accordo con il ministro del bilancio e della programmazione Giolitti, dovrà ora decidere se concedere subito questo aumento del prezzo o se rinviarlo a dopo Natale, e inoltre se farlo applicare in una sola volta o se scaglionarlo in due «tranches».

Secondo la «lettera» De Mita e Giolitti sarebbero orientati a rinviare ogni rincaro a dopo Natale. *(Italia)*

In difesa della grappa italiana

Roma, 29

La denominazione di «grappa» è riservata all'acquavite ottenuta in Italia direttamente dalla distillazione di vinacce di uva prodotta e vinificata in Italia: lo stabilisce lo art. 1 di un d.d.l. presentato a Palazzo Madama dai senatori Segnana e Dalvit, della DC.

Secondo i presentatori del d.d.l., è interesse del paese garantire i suoi prodotti contro ogni concorrenza sleale e proteggere la denominazione originaria, cioè porre in atto gli strumenti idonei legislativi per una tale difesa.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, mirante a dare una nuova disciplina della produzione e del commercio della grappa, i senatori Segnana e Dalvit sottolineano che l'art. 5 della legge 7 dicembre 1951 stabilisce che le denominazioni di acquavite di vinaccia o di distillato di vinaccia o di grappa sono riservate all'acquavite ottenuta direttamente dalla distillazione delle vinacce. La legge, dunque, non attribuisce nessuna funzione differenziata al nome «grappa», nel quale avrebbe dovuto evidenziare il valore caratterizzante, che è proprio del prodotto italiano per il suo spiccato contenuto di tipicità e per l'originalità del nome che da secoli lo contraddistingue. *(Italia)*

Rinviata la conferenza sulla politica marittima

Genova, 29

La presidenza della Regione ligure comunica che, a causa delle difficoltà di circolazione delle autovetture nelle giornate festive, aderendo a numerose richieste pervenute è costretta a rinviare al 10 dicembre la conferenza nazionale «per una nuova politica marittima» già indetta per i giorni 1 e 2 dicembre.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Traffici dai porti italiani per l'Est Africa

Con riferimento al precedente avviso a mezzo stampa del 7 Settembre 1973, le Compagnie di Navigazione facenti parte dell'Europa/Est Africa Conference, a seguito della nuova parità tra il dollaro USA e le valute europee interessate, hanno deciso di modificare il «c.a.v.» attualmente in vigore da 3.54% positivo a 1.69% negativo.

Con decorrenza 1 Dicembre 1973 il conteggio del «c.a.v.» sarà pertanto il seguente:

nolo base	100.00
— «cav» base	2.80%
	97.20
— «cav» attuale	1.69%
	95.51

questo nolo resta naturalmente soggetto alle altre addizionali (Suez Surcharge e Bunker Surcharge) e Ristorno Conferenziale in vigore.

Le Compagnie terranno sotto costante controllo le future variazioni valutarie.

South and South-East African Conference

Le Compagnie facenti parte della Conference annunciano che a partire da Lunedì 3 Dicembre un «bunker surcharge» del 2.7% netto sarà applicato ai tassi nolo lordi di tariffa relativi al carico imbarcato sulle navi che inizieranno la caricazione in detta data nei porti del Regno Unito e del Continente Europeo per i porti compresi nel settore Walvis Bay/Beira.

Il «bunker surcharge» non sarà soggetto al 10% di Ristorno Differito o, ove applicabile, al 9,50% di Ristorno Immediato per contrattisti.

Detto «bunker surcharge» viene introdotto in seguito agli effetti sul prezzo del combustibile derivati dalla recente decisione dei paesi produttori di petrolio di aumentare drasticamente il prezzo del loro prodotto.

Le Compagnie terranno la situazione sotto costante controllo ed il «bunker surcharge» verrà adeguato alle eventuali successive variazioni del prezzo del combustibile.

CONTINUA A IMPERVERSARE SULL'ITALIA E SULL'EUROPA L'IMPROVVISA ONDATA DI MALTEMPO

Record del freddo (-6) a Roma Primi disagi per mancanza di gasolio

Situazione critica sulle strade di montagna, dove molte automobili si trovano in difficoltà - Il freddo fa strage di animali in un circo presso Ancona - Neve per la prima volta in novembre a Bagni di Lucca

Roma, 29

Su tutta l'Italia continua a imperversare l'improvvisa ondata di freddo proveniente dall'Atlantico. La perturbazione, comunque, non tocca soltanto la nostra penisola, ma si sta allargando su altri paesi europei. Nella Svizzera, le abbondanti nevicate avvenute nel corso dell'altra notte, hanno quali paralizzato il traffico ferroviario e stradale. Freddo e neve abbondante anche in Austria e Belgio. Quest'anno, poi, ai naturali rigori della stagione si accompagnano anche i disagi dovuti alla scarsità di gasolio e cherosene.

Torniamo ora all'Italia e vediamo sinteticamente qual è stata oggi la situazione nelle diverse regioni. Continua a nevicare su tutta la *Valle d'Aosta* e i mezzi sgombraneve hanno dovuto entrare in funzione sulle strade delle vallate laterali. Ad Aosta la neve ha raggiunto uno spessore di 5 centimetri: 20 a Courmayeur, 15 a Cervinia, 10 a Gressoney la Trinité, 15 a Champoluc, 10 a La Thuile, 15 a Cogne e 5 centimetri a Gressoney St. Jean. ePr ora non sono segnalate interruzioni nella viabilità Gli automezzi procedono però a velocità limitata.

Ieri è nevicato a lungo anche in *Liguria*. Su alcuni valichi dell'Appennino orientale il transito è possibile solo con le catene. A Santo Stefano d'Aveto, una località sciistica situata sopra Chiavari, ci sono già 30 centimetri di neve. In mattinata c'è stata una violenta bufera di neve sul passo delle Cento Croci, che ha reso molto difficoltosa la circolazione.

Nel *Veneto*, il gelo si è fatto sentire soprattutto in provincia di Vicenza: meno 16 gradi sono stati registrati a Cima Grappa e meno 12 sulle zone montane del Vicentino. Inoltre il mercurio è sceso a meno 5 a Recoaro, Asiago e Lusiana e a meno 3 a Enego. Anche in questa città è apparsa qualche chiazza di ghiaccio sulle strade. Le neve sui monti tuttavia non ha fatto ancora la sua comparsa, anche a causa del forte vento che soffia su quasi tutto l'arco alpino orientale.

In quasi tutte le province della *Toscana* si sono avute in mattinata alcune precipitazioni nevose. La temperatura è quasi ovunque sotto lo zero. A Bagni di Lucca, una località situata a soli 150 metri sul livello del mare, è caduta una abbondante nevicata: è la prima volta nella storia di questa cittadina che nevica nel mese di novembre.

Da ieri nevica anche sull'Abetone e sull'Amiata, dove però le piste non sono ancora sciabili. Sulla statale 66, da Cireglio per l'Abetone, il transito è possibile solo con catene. Sulla statale 64 «Porretana», la circolazione si svolge con difficoltà. Traffico difficile, per la caduta di nevischio nel tratto aretino, sull'autostrada del Sole e sulla Firenze-Mare. Il freddo intenso ha provocato disagi in alcuni edifici pubblici e difficoltà in diverse fabbriche per la carenza di combustibile. In alcune scuole sono stati aboliti i turni, mentre le autorità hanno richiesto l'invio di scorte. Anche alcune aziende hanno già comunicato che dovranno mettere in cassa integrazione i loro dipendenti perché la mancanza di olio combustibile non permette il funzionamento degli impianti. Molta preoccupazione viene espressa anche dai floricoltori della Versilia, in quanto la mancanza di gasolio mette in pericolo le produzioni nelle serre. C'è stata una riunione del consorzio floricoltori che ha sollecitato un intervento presso il ministero dell'industria e le altre autorità.

In *Umbria* si sono avute nelle ultime 24 ore temperature rigide, mentre la neve ha fatto la sua prima comparsa stagionale in molte località di montagna e in qualche zona come nel Folignate, anche in pianura. Sui monti della Valnerina le nevicate sono state intense e questa mattina è nevicato anche sull'Orvietano. A Terni la notte scorsa il termometro è sceso a 3 gradi sotto zero, rendendo particolarmente difficile la situazione precedentemente creatasi con le restrizioni sul riscaldamento che nella maggior parte delle abitazioni era stato finora erogato soltanto parzialmente. In Valnerina, e particolarmente nella zona di Norcia nel Perugino, molte scuole sono rimaste prive di riscaldamento per mancanza di rifornimenti di gasolio. Le strade della regione sono per ora tutte percorribili senza difficoltà.

Pioggia, neve e freddo hanno caratterizzato la giornata di ieri anche nel *Lazio*. Freddo record l'altra notte a Roma: una temperatura così bassa nel mese di novembre si è avuta solo 106 anni fa, esattamente il 18 novembre 1867, quando, nell'unico osservatorio meteorologico esistente nella Roma papale, quello del Caravita al Collegio romano, la colonnina di mercurio scese a meno 2,5. Alle 3 dell'altra notte il termometro dello stesso osservatorio, segnava meno 2,8. Alla stazione meteorologica di Roma-Nord, il rilevamento della temperatura, effettuato alla stessa ora, è stato di meno 6 gradi. La stazione si trova in aperta campagna, ed è quindi più esposta ai venti di tramontana.

Freddo intenso nell'*Abruzzo e Molise*. In provincia di Ancona, quattro coccodrilli, due babbuini e un pitone, che facevano parte dello zoo di un piccolo circo accampato da qualche giorno a Villa Musone di Loreto, sono morti assiderati. Gli animali erano già sofferenti poiché la mancanza di cherosene aveva impedito di alimentare l'impianto di riscaldamento delle gabbie. La scorsa notte la temperatura è scesa di alcuni gradi sotto lo zero e gli animali sono morti. In preoccupanti condizioni si trovano alcuni dromedari, un elefante, cinque leonesse ed uno scimpanzè.

Nelle montagne abruzzesi il termometro è bruscamente precipitato l'altra notte, toccando punte «polari» per il mese di novembre. A Campo Imperatore, sul Gran Sasso, si sono avuti 19 gradi sotto zero per la «gelata» dovuta al cielo serenissimo succeduto alle nevicate di ieri.

In *Puglia* è nevicato sui monti del subappennino dauno e del promontorio del Gargano. La neve si è in parte sciolta nei centri abitati e nelle campagne al di sotto dei 500 metri di altitudine. Il traffico degli autoveicoli, in particolare quelli pesanti, si svolge con difficoltà sulle strade del Gargano, nelle zone interne dei comuni di San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo. Alcuni automobilisti i cui mezzi erano sprovvisti di catene sono stati soccorsi dai carabinieri.

Anche in *Sicilia* la temperatura si è notevolmente abbassata nelle ultime ore, raggiungendo le prime punte basse della stagione invernale. E' caduta la prima neve sui monti Nebrodi. E' nevicato abbondantemente per tutta la notte su Santa Domenica Vittoria, Montalbano Elicona e su Florenta, dove la temperatura ha raggiunto la punta minima di 2 gradi sotto lo zero. Lungo la statale 116 la circolazione si svolge con difficoltà a causa del fondo ghiacciato. Un forte vento gelido imperversa su tutta la zona; lungo la costa tirrenica del Messinese il mare è agitato. La prima neve è caduta anche su Enna, dove la temperatura ha toccato un grado sotto lo zero. Anche sull'Etna è nevicato, mentre a Catania la temperatura è tiepida e splende il sole.

(Condensato Ansa - Italia)



Telefoto Upi

Bruxelles — Una violenta ondata di maltempo sta allargandosi su buona parte dell'Europa. Nella foto vediamo un gruppo di cittadini belgi mentre attendono pazientemente, sotto la sferza del vento e della neve, di poter salire su un tram affollato

PESSIMISTICHE PREVISIONI DEI METEOROLOGI

In arrivo un dicembre più rigido del solito

Roma, 29

Tempo abbastanza perturbato, con temperature spesso inferiori ai valori normali: ecco ciò che in linea di massima i meteorologi prevedono per il mese di dicembre. La evoluzione generale, secondo il servizio meteorologico dell'aeronautica militare, vede il campo barico che tende ad aumentare dall'Atlantico all'Europa centro-occidentale, mentre diminuisce sull'Europa orientale.

Sull'Italia e sul Mediterraneo centro-orientale prevalgono correnti settentrionali. Nella prima settimana del mese, un campo depressionario sul Mediterraneo centrale influenzerà anche l'Italia. Condizioni di variabilità con fenomeni anche estesi soprattutto sulle regioni meridionali. Temperatura inferiore ai valori normali.

Nella seconda settimana perturbazioni settentrionali dirette sui Balcani interesseranno marginalmente l'Italia. Sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche prevarranno condizioni di cielo poco nuvoloso, ma con nebbie in Val Padana. Sulle rimanenti regioni condizioni di variabilità con fenomeni intermittenti. Temperatura oscillante intorno ai valori normali.

Successivamente, per circa dieci giorni, un campo di alte pressioni sull'Europa centro-occidentale influenzerà anche l'Italia. Si avranno condizioni di tempo in prevalenza nebbioso sull'Italia settentrionale. Sulle altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso; scarsi fenomeni sull'Italia meridionale. Temperatura leggermente inferiore ai valori normali sull'Italia settentrionale; oscillante intorno ai valori normali sull'Italia centro-meridionale.

Negli ultimi giorni del mese, infine, perturbazioni settentrionali raggiungeranno saltuariamente l'Italia. Si avranno condizioni di tempo instabile con fenomeni più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. Temperatura inferiore ai valori normali. *(Ansa)*

Nonostante lo scetticismo

SI CERCA A MONACO il giovane Getty

Monaco di Baviera, 29

La polizia bavarese — nonostante lo scetticismo dimostrato dall'Interpol — continua i suoi sforzi per ritrovare il giovane Paul Getty III scomparso da Roma nel luglio scorso. Un portavoce della polizia ha dichiarato stamani che la commissione di inchiesta prende molto sul serio la telefonata anonima ricevuta a Roma, secondo la quale il ragazzo si troverebbe prigioniero in un edificio in costruzione nel settore settentrionale di Monaco di Baviera. In mancanza di altri elementi più precisi la polizia controlla tutti gli edifici nuovi o in costruzione intorno al villaggio olimpico interrogando tutti i portieri della zona.

(Ansa - Afp)

MISSIONE USA - URSS

«Pienamente soddisfatti» gli americani della Soyuz

Città delle Stelle, 29

Gli astronauti americani che nel luglio del 1975 daranno vita assieme ai colleghi sovietici alla prima missione spaziale russo-americana, si sono detti «pienamente soddisfatti» del funzionamento della Soyuz, l'astronave sovietica sulla quale dovranno trasferirsi una volta operato il ricongiungimento in orbita tra questa e la navicella Apollo.

Il compiacimento degli astronauti americani è stato espresso da Thomas Stafford, che comanderà l'astronave Apollo che nel luglio del 1975 si aggancerà nello spazio alla Soyuz. Stafford e gli altri astronauti americani che formeranno l'equipaggio titolare e di riserva dell'astronave, hanno trascorso due settimane al centro spaziale sovietico di Zvyosdny Gorodok (Città delle Stelle) prendendo dimestichezza con gli apparati della Soyuz.

«Sono completamente soddisfatto, sarà una grossa nave per volare», ha esclamato il gen. Stafford, intrattenendosi insieme al generale Vladimir Shatalov, capo dei cosmonauti sovietici, con i giornalisti ammessi eccezionalmente al centro di addestramento che sorge in una foresta di pini a 35 chilometri da Mosca. Si ha ragione di ritenere che gli astronauti americani — che si scambieranno in volo una serie di visite con i cosmonauti sovietici — abbiano appreso le ultime modifiche apportate dagli scienziati russi alla Soyuz per renderla più sicura ed evitare il ripetersi di incidenti come quello in cui due anni fa persero la vita tre cosmonauti sovietici.

(Ap)

QUELLI ESISTENTI NEI MAGAZZINI SONO SCADENTI E ANTIESTETICI

È DIFFICILE PER I RUSSI TROVARE VERI «BLUE JEANS»

I giovani cercano di acquistarli dai turisti stranieri, ma un paio di questi calzoni può costare sul mercato nero fino a 80 mila lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Sollecitati dalle ripetute promesse di maggiore disponibilità di beni di consumo, i russi cominciano a chiedersi perche ad essi non è possibile comprare cose comuni come i «blue jeans». Alcuni giovani, cercano di acquistare dai turisti stranieri i pantaloni di tela tanto ricercati; ma sul mercato nero un paio di «blue jeans» arriva a costare anche 100 rubli, che al cambio ufficiale sono pari a ben 80 mila lire.

Non si tratta di un problema gratuito. Un certo signor Morozov, abitante a Chelyabinsk, 'o propone al «Nedelya», il settimanale del quotidiano del pomeriggio «Isvestia» e chiede perché sia così difficile trovare un paio di «blue jeans» in URSS. Il signor Morozov dice che da anni cerca di comperarne un paio al figlio, il quale ha consumato quelli vecchi che aveva e non vuole mettersene un paio «made in URSS» perché antiestetici, grossolani, di stoffa scadente, di linea sciatta: insomma, pieni di difetti.

Il «Nedelya» ha effettuato una inchiesta e ha scoperto che la Unione sovietica non solo produce pochi effetti personali, ma quei pochi sono di bassa qualità. Recentemente sono stati immessi sul mercato dei «blue jeans» di fabbricazione italiana, ma soltanto nei negozi frequentati dalla «gente che se lo può permettere».

I giornalisti del «Nedelya» sono andati a intervistare anche R. P. Koreleva, direttrice del dipartimento della qualità della sezione dell'industria del cotone al ministero dell'industria leggera. La sua risposta è stata: «Perché a noi non piace la produzione per soddisfare le vendite del giorno. Non fabbrichiamo «pelli del diavolo» perché oggi è una moda e domani chissà...».

Intanto, ai lettori che aspettano una risposta sostanziosa, il giornale fa sapere che l'istituto scientifico centrale dell'industria del cotone, ha messo a punto un tessuto spesso e robusto che potrebbe andare benissimo per la produzione di veri «jeans». Nessuna autorità, però, è in grado di dire quando una vera produzione di massa potrà iniziare. Secondo il ministero del commercio, nel 1974 saranno necessari 20 milioni di paia di «blue jeans» per accogliere la richiesta del mercato, un paio, cioè, ogni 12 cittadini sovietici. «Nedelya» dice che l'industria sovietica ha invece nel suo piano la produzione di soli 10 milioni di paia di «blue jeans» e si chiede: «Ma di quale qualità saranno?».

A. P.

NUOVO DRAMMATICO TENTATIVO DI RAPINA COMPIUTO DA GIOVANI MALVIVENTI

Gioielliere torinese spara su tre rapinatori: un ferito

Quando uno dei banditi è entrato armato, il negoziante ha subito usato la pistola I due rimasti illesi sono fuggiti in macchina, ma sono stati raggiunti dalla polizia

Torino, 29

Drammatico tentativo di rapina stamane a Torino dove tre giovani avevano dato l'assalto, armati di pistole, ad una gioielleria: il negoziante ha reagito ed ha sparato contro i malviventi ferendone uno. Gli altri due sono fuggiti in macchina ma la loro vettura è stata intercettata dopo poche centinaia di metri dalla polizia. I rapinatori, compreso il ferito che è ora ricoverato all'ospedale, sono stati arrestati.

Il fatto è avvenuto in via Frejus 105. Erano passate da poco le 10 quando nella gioielleria di Pier Angelo Farina, di 39 anni, è entrato prima uno dei tre banditi, poi identificato per Stefano Brunasso, di 30 anni. Di aspetto distinto, ha chiesto all'orefice di vedere un anello con brillanti. Sotto l'impermeabile, il Brunasso aveva un manganello. L'orefice si è recato nel retro, dove tiene la cassaforte e una rivoltella cal. 6,35 perché negli ultimi due anni aveva già subito due «spaccate» e una rapina. Mentre appunto si trovava nel retro, è entrato il secondo rapinatore, poi identificato per Giuseppe Orsini di 18 anni, che impugnava una pistola. All'esterno, a fare da «palo», era rimasto il terzo, Alfredo Rigotti di 19 anni.

Quando l'orefice ha sentito il campanello della porta d'ingresso, ha guardato nel locale da una finestrella ed ha visto l'Orsini armato. Ha allora subito afferrato la sua rivoltella e, sporgendosi appena da dietro lo stipite, ha sparato tre colpi. Il Brunasso è stato raggiunto da una pallottola che gli ha trapassato il braccio destro e si è conficcata nell'emitorace. Sorpresi dalla reazione dell'orefice, i banditi hanno fatto velocissimamente marcia indietro mentre il Brunasso gridava: «Non spari più, non spari più, sono ferito!». Usciti in strada, l'Orsini e il Rigotti sono balzati sulla «Mini» con la quale erano giunti, mentre il Brunasso ha cercato di fuggire a piedi. L'orefice ha ancora sparato un colpo che ha raggiunto una vettura parcheggiata a lato del marciapiede.

Poco dopo, salito su una «Volante» della polizia, è stato lo stesso orefice a riconoscere il rapinatore ferito che stava per rifugiarsi in un bar. Il Brunasso è stato subito arrestato e portato all'ospedale Martini. Poco dopo, un'altra pattuglia della polizia ha incrociato la «Mini» ed anche gli altri due banditi sono stati arrestati. Sull'auto è stata rinvenuta la pistola impugnata dall'Orsini. Le condizioni del ferito non sono gravi. *(Italia)*

STUDIATA DA ASIAGO la cometa «Kohoutek»

Asiago, 29

Il passaggio della cometa «Kohoutek» è studiato da alcune settimane dall'osservatorio dell'Università di Padova, posto sull'altopiano di Asiago (Vicenza). Gli studi sono compiuti dal prof. Berbieri e da un gruppo di docenti del «Max Plank Institute» di Monaco di Baviera, che operano sulla Cima Ekar, a 1300 metri di quota, con un telescopio da 180 centimetri.

Lo scopo che i componenti della prima squadra si sono prefissi è di accertare attraverso un contatore di fotoni se nella «coda» della cometa ci sia idrogeno molecolare. Il secondo gruppo è composto dal prof. Karl Wurm, di Brandeburgo (Germania), ritenuto uno dei più noti esperti di comete, e dal prof. Piero Benvenuti, direttore dell'osservatorio di Asiago. I due ricercatori, che si servono di un telescopio da 120 centimetri e di due «Smith», rispettivamente da 50 e 90 centimetri, sono a mille metri di quota. Dovranno compiere ricerche fotografiche e spettroscopiche per determinare la composizione chimica della «testa» e della «coda» della «Kohoutek», e la dinamica di emissione del gas da nucleo.

«Le uniche difficoltà che abbiamo sinora incontrato — ha detto il prof. Benvenuti, che da oltre un mese sta fotografando la cometa — sono quelle causate dal suo passaggio in un tempo molto breve. Infatti riusciamo a vederla al telescopio solo tra le 5.30 e le 6.10 di ogni mattina. Per fare le fotografie, dobbiamo tenere conto, oltre che del tempo, anche della luce del sole e di quella crepuscolare, che rende difficile l'esatta impressione della pellicola blu».

La caratteristica che contraddistingue, secondo il prof. Benvenuti, questa cometa dalle altre è il suo alto contenuto di polveri, mentre gli altri componenti chimici (cianogeno ed ossido di carbonio) sono in quantità invariata. «Non si tratta, comunque — ha rilevato Benvenuti — di una cometa veramente eccezionale, né si merita l'appellativo di "cometa del secolo". Più o meno, insomma, è simile alle altre».

(Ansa)

DOPO LA CONFESSIONE CHE HA COINVOLTO NEL DELITTO FRANCO NANIA

RINVIO A NUOVO RUOLO DEL PROCESSO CONTRO VINCI

La corte ha respinto la richiesta di nuove deposizioni avanzata dal P.M. Nella serata di ieri primo interrogatorio in carcere del presunto mandante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trapani, 29

Il processo contro Michele Vinci per l'uccisione di Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese è stato rinviato a nuovo ruolo dalla corte d'assise di Trapani.

L'udienza è stata molto breve. In apertura l'avv. Elio Esposito, difensore d'ufficio di Michele Vinci, ha chiesto il rinvio a tempo indeterminato per consentire il proseguimento dell'istruttoria contro Franco Nania. Quest'ultimo, fratello di Benvenuto Nania, titolare della cartotecnica «San Giovanni» di Marsala e datore di lavoro del Vinci, è stato accusato l'altro ieri in aula nel corso di un drammatico interrogatorio, dallo zio di Antonella Valenti di essere il mandante del triplice rapimento ed anche il responsabile della morte delle bambine.

Sulla richiesta del difensore del Vinci, gli avvocati della parte civile, patroni delle famiglie Valenti e Marchese, si sono rimessi al giudizio della corte. Da parte sua il pubblico ministero dott. Sciuto, pur considerando la necessità di evitare che per lo stesso fatto si proceda con due distinti processi, ha ritenuto che la richiesta di rinvio a nuovo ruolo potrà essere presa in considerazione solo dopo che la corte avrà ultimato l'istruzione dibattimentale sulla base degli elementi processuali già in suo possesso. In particolare, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto che venissero nuovamente ascoltati i genitori delle tre piccole vittime, la moglie del Vinci, Anna Impicciché, e il maresciallo Noto.

Per il sottufficiale dell'arma — ha sottolineato il pubblico ministero — si rende indispensabile una nuova escussione, perché alcuni elementi inclusi nel rapporto del maresciallo, giudicato inattendibile in sede istruttoria in quanto redatto sulla base di anonimi, avevano trovato nell'aula della Corte d'Assise di Trapani un riscontro preciso. Il pubblico ministero ha quindi concluso chiedendo il completamento della istruttoria dibattimentale dopo di che la corte avrebbe potuto prendere in considerazione la istanza di rinvio del processo avanzata dalla difesa del Vinci. Inoltre il dott. Sciuto ha affermato che qualora il processo fosse stato rinviato, Vinci non avrebbe potuto essere interrogato né come teste né come imputato, pertanto non avrebbe potuto dare alcun apporto contro Franco Nania che il pubblico ministero ha de finito testualmente «candidato imputato». «La confessione di Vinci — ha affermato il dott. Sciuto — è probante sulla generica di questo processo nel momento in cui essa serve a riempire, sia pure in via di ipotesi, alcuni dei vuoti che fino a questo momento costituivano le zone d'ombra della sentenza di rinvio a giudizio».

Michele Vinci anche oggi è venuto nell'aula della corte di assise. Aveva il solito abito, gli occhi coperti dai soliti larghi occhiali da sole a mascherina. Non ha detto una parola, si è aggrappato alle sbarre di ferro come aveva già fatto l'altro ieri e ieri. «Si sieda», gli ha detto il presidente e Vinci ha ubbidito, mettendo le mani tra le ginocchia e muovendo ritmicamente le gambe durante i dieci minuti dell'udienza. La corte è rimasta in camera di consiglio soltanto cinque minuti. Uscendo, il presidente De Maria ha letto l'ordinanza con la quale il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. Il pubblico ministero ha chiesto che venisse verbalizzata la sua opposizione alla decisione della corte, rilevando tra l'altro che l'impossibilità di proseguire il dibattimento può fare anche sorgere il sospetto di un eventuale «inquinamento» delle prove.

Questa sera, intanto, dalle ore 19.30 alle 22, il procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Vincenzo Pains, ha proceduto al primo interrogatorio in carcere di Franco Nania. Attorniato dai giornalisti all'uscita dal carcere, il procuratore si è trincerato dietro il segreto istruttorio, limitandosi a dire di aver prorogato di quarantott'ore il fermo provvisorio nei confronti del Nania.

Lucio Galluzzo
dell'«Ansa»

NUOVI RIFLESSI DELLE RESTRIZIONI IN VIGORE DA DOPODOMANI

Affare per le assicurazioni le domeniche senza automobili

Se il divieto di circolazione nei giorni festivi dovesse durare un anno intero è stato calcolato che le imprese potrebbero riparmiare da 73 a 184 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Quanto risparmieranno le imprese di assicurazione per effetto del divieto di circolazione automobilistica nei giorni festivi e della riduzione dei limiti di velocità? Da 73 miliardi di lire (secondo valutazioni delle stesse imprese) fino a 184 miliardi di lire (secondo i rappresentanti della utenza e fonti ministeriali) nell'intero arco di un anno.

Un conto attendibile di un tale risparmio è molto importante per gli utenti, in quanto comincia a prendere consistenza la proposta — lanciata dalla Unione consumatori — di ridurre i premi assicurativi, tenuto conto della eccezionale economicità di gestione che le imprese del settore realizzeranno in particolare con l'attuazione, da domenica prossima, 2 dicembre del divieto di circolazione per gli autoveicoli privati nei giorni festivi.

Le assicurazioni, però, non sembrano orientate a valutare in termini positivi la prospettiva di una riduzione del «premio». Secondo le imprese facenti capo all'Ania, nell'intero arco di un anno — «ammesso che il divieto di circolazione duri un anno, ma è molto probabile che sarà revocato nel periodo estivo» — si potranno risparmiare 73 miliardi di lire calcolando che, come risulta dallo schedario dei sinistri, in ogni giornata festiva si verificano mediamente 7 mila 500 sinistri (il maggior numero dei sinistri si verificano il sabato e il lunedì) e che ogni sinistro costa alle imprese in media 140 mila lire.

Inoltre — sostengono le compagnie di assicurazione — il divieto di circolare in auto «non durerà più di sei mesi, presumibilmente (anche se potrà essere ripristinato ogni anno durante il periodo invernale)» e in sei mesi di risparmio annuo indicato in 73 miliardi sarebbe pertanto ridotto a 36 miliardi 500 milioni, cifra che lascerebbe «abbondantemente scoperto» il deficit accusato dalle imprese del 1972 e non potrebbe in alcun modo coprire quello previsto per il 1973. Del resto quando il divieto di circolare in auto nei festivi sarà revocato, la «reazione degli automobilisti» incrementerà sicuramente «l'andamento della sinistrosità» e aumenteranno, in modo repentino, i costi.

A questi calcoli si contrappongono quelli dei rappresentanti dell'utenza e di alcuni esperti ministeriali, i quali contestano alle imprese di assicurazione che il costo medio di un sinistro che si verifica in un giorno festivo (per ogni giorno festivo vi è una media di 34 morti e di oltre mille feriti) sia equiparabile alla media ponderata di 140 mila lire per sinistro. Il costo medio di un sinistro in un giorno festivo è in realtà quantificabile — sostiene l'Unione consumatori — intorno alle 350 mila lire; pertanto, con il divieto di circolare nei festivi (sulla base media del numero di sinistri indicata dallo stesso «schedario» dell'Ania), il risparmio per le imprese dovrebbe aggirarsi intorno ai 2 miliardi e 625 milioni per ogni giornata festiva e intorno ai 184 miliardi di lire nell'intero arco dell'anno (70 festivi) e in 92 miliardi in un semestre, un risparmio tale, quindi, da colmare qualsiasi deficit presente e futuro.

R. R.

I SOCIALISTI IN AUSTRIA votano l'aborto

Vienna, 29

Il parlamento austriaco ha approvato oggi la legge che renderà legale l'aborto nei primi 90 giorni della gravidanza. Hanno votato in favore 93 deputati (cioè, si ritiene, tutti i socialisti) e hanno votato contro 88 deputati del partito popolare e di quello liberale (uno dei parlamentari dell'opposizione era uscito dall'aula nell'imminenza della votazione).

Domenica scorsa, il cardinale Koenig aveva detto alla televisione che la Chiesa non voleva «battaglie culturali» (così vengono definiti in Austria gli scontri fra cattolici e socialisti), ma che «una società che risolve i conflitti economici, sociali e umani sopprimendo la vita prima della nascita non merita l'appellativo di umana».

Durante il dibattito sul progetto di legge, protrattosi per 25 ore, l'esponente socialista Heinz Fischer aveva osservato che, se si parla di sopprimere la vita prima della nascita, bisogna ammettere che gli austriaci sono «assassini da lungo tempo», perché in questo paese si hanno da 40 mila a 70 mila aborti all'anno.

La legalizzazione dell'aborto è contenuta in un disegno di legge per la riforma del codice penale. Il provvedimento dovrà ora essere discusso nella seconda Camera legislativa, il Bundesrat (consiglio nazionale, formato dai rappresentanti dei nove Laender austriaci), dove il partito socialista e il partito popolare hanno però un pari numero di seggi (29). Ma il partito socialista si troverà in minoranza, poiché un suo rappresentante, che esercita la carica di presidente dell'assemblea, non potrà votare. Può darsi quindi che la legge venga respinta. In tal caso, il progetto di legge ritornerebbe alla Camera dei deputati per una nuova discussione. *(Ap)*

Parte per l'ultimo viaggio

Telefoto Upi

Largs — La «Waverley», l'ultimo battello a ruote esistente al mondo, lascia il porto scozzese di Largs per un'ultima crociera sul fiume Clyde. Poi chiuderà la sua carriera in un museo

OPERAZIONI INUTILI

CHIRURGO TOSSICOMANE condannato in California

New York, 29

Un chirurgo californiano tossicomane, che ha ammesso di aver eseguito almeno trentasette interventi chirurgici superflui sulla spina dorsale è stato condannato a pagare tre milioni e settecentomila dollari di danni ad un suo ex-paziente di 32 anni, ridotto dal cancro in gravi condizioni.

Il giudice Abbott Goldberg che ha emesso la sentenza ha definito Nork «un mostro che si nutriva di carne umana» ed ha affermato che nel processo è venuto alla luce un «grand guignol di errori medici». Nork, che tra il 1963 ed il 1970 ha ammesso di aver regolarmente fatto ricorso a sostanze stupefacenti, aveva già perso in passato due processi contro ex-pazienti che lo avevano citato per danni. Lo attendono tuttora i processi che scaturiranno da altre 25 denunce analoghe. In una sentenza di 196 pagine il giudice Goldberg ha anche sottolineato che Nork per nove anni ha sistematicamente effettuato interventi chirurgici non necessari e li ha eseguiti male, al solo scopo di riempirsi il portafoglio».

(Ansa)

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAMPO

DOMESTICA jugoslava famiglia milanese cerca per gennaio. Telefonare 02-794555 o scrivere Fabris via Serbelloni 8 Milano. 7877 B

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. DOMESTICA stabile famiglia con altro aiuto domestico offre massimo stipendio telefonare 762487. 72183 B

CERCASI domestica referenziata ore da stabilirsi telef. 93629. 72176 B

CERCASI tuttofare per piccola famiglia zona piazza Foraggi mezza giornata oppure mattino pomeriggio, telefonare n. 61650. 53452 B

PRESTASERVIZI capace massimo 40enne zona via Franca orario 8-13 sabato libero cerco urgentemente telef. 792585. 72182 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A.A.A.A.A. OPERATORE chimico qualificato militeassolto cerca lavoro adeguato nella zona industriale di Trieste oppure altro impiego ben retribuito scrivere Abuna Cirillos 33020 Cavazzo Carnico. 31024 C

ASSISTENZA persona anziana offre referenziata diurne o notturne. Telef. 61418.

CARTELLONISTA pubblicitario diplomato anche come vetrinista volonteroso offresi tel. 751550. 31028 C

COMMESSA pratica abbigliamento conoscenza serbo croato-sloveno offresi anche altri settori merceologici. Cassetta 4 O SPI. (53478 C)

DIPLOMATO università americana esperto interprete corrispondente inglese introdotto settore arredamento Inghilterra esamina offerte. Telefono 771169. 53259 C

DIPLOMATO inglese serbocroato dattilografia telex import-export buona cultura presenza patente auto referenze offresi a seria ditta retribuzione da concordare. Telefonare 8.30-12 al 24237. 30721 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi. ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

GIOVANE diplomata dinamica conoscenza croato spagnolo patente guida cerca lavoro adeguato tel. 32815. 53514 C

GIOVANE occupato patente C offresi mezza giornata qualsiasi lavoro telefonare 729797 ore pasti. 30741 C

INSEGNANTE offresi come baby-sitter ore pomeridiane serali telefonare ore serali. Telef. 733118. 53470 C

PERITO elettronico industriale 25.enne ex ufficiale, scopo miglioramento esaminerebbe impiego. Preferenze nei settori: disegnatore tecnico, perforatore IBM, controlli industriali, collaboratore e viaggiatore tecnico. Cassetta SPI 5/A Udine. 7866 C

RAGIONIERE ventiquattrenne militesente primo impiego volonteroso offresi. Telefonare 41848 Monfalcone. 920 C

38.ENNE volonteroso patente B offresi tutti pomeriggi qualsiasi lavoro anche con macchina propria. Telefono 773048. 30739 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 30876 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi Tel. 794100. 31012 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 53337 CC

PULIZIE stabili, uffici, negozi, ecc. telefonare 69336. 30743 CC

SGOMBERIAMO abitazioni cantine soffitte materiali mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 30976 CC

VENEZIANE! Fatele riparare ora: avrete un servizio sollecito. Malossi via Nordio 14 telefono 763475. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. BANCONIERE-A pratici cercansi dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 53486 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart - Sesto Milano. 7733 D

AIUTO contabile pratico ufficio possibilmente conoscenza croato cercasi prontamente, tel. 796154. 72166 D

APPRENDISTA commesse bottiglieria cerca DI.BE.MA. via Pagliericci ang. Beato Angelico presentarsi ore 18-19. 30890 D

APPRENDISTA commessa confezioni cercasi mode Fumo via Coroneo 25, tel. 791159.

AVETE tempo libero, desiderate guadagnare molto. Scrivete: Tipsy, via Besana 11, Milano. 7863 D

BALLERINE seicentomila mensili, principianti accettansi. Agenzia Teatrale Ammannati, via Grande 97, Livorno, telef. 22765. 1235 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI urgentemente operai e apprendisti bandai installatori officina Siobez via Gambini 29. 53448 D

CERCASI lavorante o mezza parrucchiera mezza giornata salone Bianca via Crispi 23. 72162 D

CERCASI apprendista commessa negozio manifatture via Carducci 28. 53339 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica 8 telefono 796458 orario unico festività libere. 50788 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13 14 D

CERCASI lavorante barbiere salone Carucci via Carducci 12 tel. 37303. 53353 D

COMMESSE qualificate preparate giovani cercansi retribuzione extra. Tel. 68750. 30701 D

COMMESSO giovane moderno referenziato con conoscenza lavori vetrine, cercasi. Telefono 68750. 30701 D

CONTABILE esperta ricalco cercasi per pronta assunzione telefonare 796089. 72164 D

DATTILOGRAFO per ditta commerciale cercasi. Campos Zouta 2. 53369 D

FATTORINO autista cercasi telef. 823477. 72148 D

INTERNISTA cercasi buffet via Battisti 2. 53359 D

INTERNISTA 3 ore giornaliere possiblimente residente paraggi S. Giacomo cercasi presentarsi pomeriggio trattoria Al Tram via della Guardia n. 20. 553379 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

NONOSTANTE IL BLOCCO DEL TRAFFICO SI PREVEDE UN'AFFLUENZA RECORD A SAN SIRO

FEBBRE DI DERBY A MILANO

Herrera fa pretattica - Il Milan dovrà rinunciare a Chiarugi squalificato - Chi marcherà Rivera?

Tutti a piedi al derby. Questo lo slogan forgiato per i tifosi milanesi i quali per la prima volta nella storia del campionato non dovranno bisticciare per il posteggio. Nonostante.., questa marcialonga podistica del calcio che gli sportivi saranno costretti a fare, l'enorme catino di San Siro presenterà la consueta, chiassosa e variopinta marea di sostenitori. Un confronto troppo importante cui tutti ci tengono a essere presenti. Ci sarà senza dubbio un nuovo record degli incassi. Si ritiene che sarà sfiorata la cifra dei 270 milioni.

Herrera e Rocco fanno «melina» con le formazioni, una partita tra i vecchi volponi del calcio deve necessariamente comprendere la pretattica. Il derby è anche una sfida tra i due tecnici sebbene i due allenatori di certo non lo dicono. A titolo di curiosità c'è da segnalare che proprio Rocco alla guida del suo «catenaccio» Padova inflisse la prima sconfitta stagionale ai nerazzurri, allenati, guarda caso, proprio dal «mago».

Intanto si fanno già le ipotesi sulle due formazioni, tenute ovviamente ancora «top secret». Quello che è sicuro, per i rossoneri, purtroppo, è l'assenza di Chiarugi, squalificato, per cui il Milan sarà più che mai spuntato. Rocco probabilmente ripresenterà Bianchi mentre potrebbe verificarsi la sostituzione di Dolci, apparso piuttosto giù di forma domenica scorsa contro la Juventus.

Al posto di Dolci potrebbe essere ripresentato Zignoli. Inoltre molto dipenderà da Bianchi sul cui recupero non dovrebbero esserci molti dubbi. Nelle fine rossonere, insomma, ci sono diversi interrogativi e quindi lo schieramento è decisamente in alto mare dalla difesa all'attacco. Come se non bastasse anche Sogliano non è nelle migliori condizioni fisiche. Sul fronte nerazzurro Herrera si trova senz'altro meglio del Milan in quanto a disponibilità di giocatori.

Difficilmente Mariani il... ponte di lancio per i «missili» di Boninsegna avrà la soddisfazione di essere un protagonista del derby. L'acquisto novembrino, infatti, si è infortunato nel corso dell'incontro «under 23» disputato contro la Solbiatese. Per il resto c'è l'eventualità dell'utilizzo di Moro, che a Roma contro la Lazio ha vivacizzato la manovra offensiva.

Una delle mosse chiave maggiormente studiate da Herrera è il marcamento di Rivera: sembrano in tre i candidati a «rubare» la bacchetta di direttore d'orchestra al rossonero e precisamente Fedele, Bedin e Giubertoni. La chiave del derby può essere tutta qui.

Rocco è un tantino corrucciato: i problemi di formazione a metà settimana non sono né pochi né facili da risolvere

La sfida dei maghi

Helenio Herrera e Nereo Rocco: una sfida nella sfida. Anche il duello fra i tecnici delle due squadre milanesi costituisce uno dei motivi tradizionali del campionato. Herrera e Rocco si sono incontrati, o scontrati, 26 volte. Il bilancio è lievemente favorevole al tecnico triestino che ha ottenuto nove successi contro i sette di Herrera mentre in dieci occasioni è uscito il segno «ics». La sfida fra i due allenatori ebbe inizio il 13 novembre 1960 all'«Appiani» quando Rocco, allora alla guida del Padova, inflisse ai nerazzurri la prima sconfitta stagionale.

Per entrambi questa è la nona stagione che si trovano alla guida delle due squadre milanesi. Nonostante questa lunga milizia sulle panchine i due si sono scontrati solo in sei occasioni. Nella prima stagione italiana di Herrera (1960-61) il Milan infatti era allenato dalla coppia Todeschini - Viani; e dal 1963-64 al 1966-67, nell'epoca d'oro dell'Inter, sulla panchina del Milan si alternarono Carniglia, Liedholm e Silvestri. Nel 1967-68 si ebbe il terzo e ultimo doppio confronto tra Rocco ed Herrera a Milano. Mentre Rocco tornava alla guida del Milan per non lasciarla più, per Herrera quella sarebbe stata l'ultima stagione interista prima del trasferimento alla Roma.

Il bilancio dei sei derby disputati con Herrera e Rocco fianco a fianco si presenta in perfetta parità: una vittoria per parte nella stagione 1961-62 e quattro pareggi consecutivi, tutti con l'identico punteggio di 1-1.

Il derby milanese si appresta a vivere l'edizione numero 167. Il primo scontro fra nerazzurri e rossoneri fu giocato il 16 ottobre 1908 a Chiasso. Il bilancio è favorevole al Milan che nei confronti dei cugini ha ottenuto otto vittorie in più.

Vittorie del Milan	*66*
Pareggi	*42*
Vittorie dell'Inter	*58*
Gol del Milan	*288*
Gol dell'Inter	*277*

Herrera in un singolare atteggiamento: il mago sembra supplicare il fato... Telefoto Ansa

Il ruolino di marcia

Inter e Milan, staccate in classifica fra loro di una lunghezza (8 punti hanno i nerazzurri, 7 i rossoneri), hanno avuto una partenza in sordina. La squadra di Herrera è stata bloccata in casa nella prima giornata dalla «matricola» Genoa, quella di Rocco ha dovuto arrendersi a Genova sul campo della Sampdoria.

Esaminiamo il comportamento delle due milanesi in queste prime sei giornate di campionato:

*Inter - Genoa	0-0	*Sampdoria - Milan	3-1
Inter - *Verona	3-1	*Milan - Cesena	1-0
*Inter - Napoli	2-2	Milan - *Roma	2-1
*Torino - Inter	2-2	*Milan - Cagliari	2-2
*Inter - Foggia	5-1	*L.Vicenza - Milan	1-1
*Lazio - Inter	1-1	*Milan - Juventus	2-2

A CLEVELAND LA 73.a FINALISSIMA DELLA COPPA DAVIS

STASERA PRIMI SINGOLARI FRA AUSTRALIA E STATI UNITI

Newcombe contro Smith e Laver contro Gorman - Canguri favoriti

Cleveland, 29

Settantatreesimo «challenge round» di Coppa Davis questo week-end a Cleveland, con l'Australia che tenta con i suoi «vecchi» di strappare la prestigiosa insalatiera d'argento agli americani che l'hanno nelle loro mani da cinque anni. Quando si dice «vecchi» riferendosi agli australiani non è solo un modo di dire. Basti pensare che il più giovane della squadra «aussie» è John Newcombe, il quale ha 29 anni, mentre il più anziano della squadra americana, Harty Riessen ha 32 anni. In altre parole, si tratta di un confronto tra due scuole, non solo stilistiche, ma di generazione.

Newcombe e Stan Smith sono i numeri uno della rispettiva squadra, ma sono molti i tecnici e gli osservatori i quali pensano che nonostante il relativo svantaggio dell'età sarà l'Australia quella che uscirà vincente dall'«auditorium» comunale di Cleveland, una vasta struttura adibita usualmente a sede di manifestazioni «pop» e operistiche. Nel centro dell'immenso salone è stato steso un fondo-campo di plastica e il resto è stato attrezzato in maniera da poter ospitare seimila spettatori.

Le due formazioni che si fronteggiano, con le rispettive età, sono le seguenti: **Australia:** Rod Laver, 35; Ken Rosewall, 39; Mal Anderson, 38; e il giovane Newcombe, 29. **Stati Uniti:** Smith, 26; Marty Riessen, 32; Tom Gorman, 27; ed Erik Dillen, 22. Di questo secondo gruppo solo Smith ha nel cartellino personale due titoli internazionali, quello americano nel 1971 e Wimbledon nel 1972.

Ben più impressionante il record australiano. Newcombe è il campione regnante di Forest Hills e Laver, il rosso mancino che è ritornato a difendere i colori della sua terra in Coppa Davis dopo anni di lontananza, è l'unico tennista al mondo che abbia vinto due volte il «grande slam». Il «grande slam» è composto dai tornei di Wimbledon, Parigi, Forest Hills. La prima volta lo vinse come dilettante nel 1962 e ripeté l'impresa come professionista nel 1969. Ha al suo attivo quattro titoli di Wimbledon, tre australiani, due americani e due francesi.

Negli anni '60, cioè nel decennio scorso, il rosso mancino del Queensland, ha imperato su ogni campo di tennis del mondo. Micidiale il suo servizio di drive con la mano manca. Esaltanti le sue discese a rete. Da due anni era quasi scomparso dalla scena, quasi in ritiro. C'è voluta la Coppa Davis nella sua 73.a edizione a tirarlo fuori. Il suo biglietto di visita si è già fatto sentire nella semifinale contro la Cecoslovacchia, dove si è imposto sia nei due singolari che nel doppio.

«E' bello sentire ancora il desiderio di vincere», ha detto Laver a un suo intervistatore durante una sosta nella preparazione per la finale che inizia domani e si concluderà domenica. «Avevo perduto il mio drive. I tornei non mi dicevano più niente. Non avevano più alcun significato per me. Neppure i grossi premi rappresentavano più un incentivo. Il denaro non era più il mio obiettivo».

«Avevo bisogno di qualcosa di diverso e la Coppa Davis è proprio quello che cercavo. Non ci sono soldi, soltanto spese, ma è una grande sensazione essere di nuovo in una squadra nazionale della mia terra dopo 11 anni di assenza». Se a Cleveland Laver godrà della forma messa in mostra a Melbourne contro la Cecoslovacchia, poche sono le speranze che la coppa rimanga negli Stati Uniti.

Questa sera intanto sono stati effettuati i sorteggi della finalissima. Nella prima giornata l'americano Stan Smith avrà di fronte l'australiano John Newcombe mentre il secondo singolare vedrà di fronte l'australiano Rod Laver e l'americano Tom Gorman. Il primo singolare inizierà alle 20 (italiane).

A. P.

Lo zulù Foster

Johannesburg, 29

Domani Bob Foster difenderà il titolo di campione del mondo dei mediomassimi contro il sudafricano Pierre Fourie. Un incontro che vede netto favorito lo statunitense per il maggior mestiere e la potenza.

Il pugile negro, è giunto a Johannesburg e subito sono state adottate eccezionali misure di sicurezza. Un gruppo di agenti vigila in permanenza gli ingressi dell'albergo in cui alloggia Bob Foster. Il campione del mondo ha manifestato il desiderio di visitare la città e i responsabili della polizia lo hanno consigliato di farlo solamente con una vettura della polizia.

Nella telefoto Upi Foster posa nel tradizionale costume degli zulù, poco dopo il suo arrivo a Johannesburg.

NOTIZIE *in sintesi*

Coppa Italia Girone finale

La Federcalcio ha reso noto il calendario della fase finale della Coppa Italia 1973-74. Le otto squadre rimaste in gara: Juventus, Lazio, Milan, Inter, Bologna, Atalanta, Palermo e Cesena, sono state suddivise in due gironi di quattro squadre. Le vincenti i due raggruppamenti disputeranno la finalissima che verrà giocata in data da destinarsi.

I due gironi inizieranno il 12 dicembre. Questi gli accoppiamenti per la prima giornata: Girone A: Bologna-Milan, Inter-Atalanta; Girone B: Cesena-Lazio, Palermo-Juventus.

Saltano come tappi le panchine in «C»

E' saltata una nuova panchina nel girone «A» del campionato di Serie C di calcio. Pivatelli è stato esonerato dalla guida tecnica del Monza e al suo posto la società lombarda ha ingaggiato il gradese Mario David. L'ex terzino del Milan ha già preso in consegna la squadra che era partita con il proposito di risalire dopo una sola stagione in Serie B. Il Monza era partito molto bene portandosi anche in vetta, ma poi è subentrata la crisi.

Prima del Monza altre tre squadre che militano nel girone «A» avevano provveduto a sostituire l'allenatore. Questi i mutamenti finora registrati sulle varie panchine. Il Bolzano ha assunto Agostinelli al posto di Broggi; Persenda è subentrato a Tagnin nella guida del Savona e Bolognesi ha sostituito Gatti sulla panchina del Padova.

Gimondi e Paolini ciclisti di 1.a cat.

Ginevra, 29

Il campione del mondo Felice Gimondi e il campione d'Italia Enrico Paolini, sono gli unici corridori italiani classificati di prima categoria per il 1974 dalla Federazione internazionale del ciclismo professionistico. Con i due ciclisti italiani sono stati considerati corridori di prima categoria altri 23 atleti tra i quali cinque belgi, quattro spagnoli e altrettanti francesi.

Tris a Bologna Piace Becassine III

Bella Tris l'odierno Premio Nievo che si corre all'ippodromo dell'Arcoveggio a Bologna. Ripresa dalla TV in diretta, la Tris presenta un campo alquanto omogeneo, con dieci partenti allo start, quattro al nastro intermedio, e la francese Becassine III sola all'ultimo nastro.

Pur doppiamente gravata, la allieva di Mario Rivara, platonica vincitrice della recente Tris a San Siro dove venne retrocessa al secondo posto per aver obbliquato su Duke Hanover in arrivo, partirà nel ruolo di favorita.

Premio Nievo, lire 4.000.000 corsa Tris. A metri 2100. 1 Zigano (Ar. Trivellato). 2 Rossa (Bechicchi). 3 Parisien (Monti). 4 Mississipi (Castellani). 5 Fiorino (Ez. Bezzecchi). 6 Savignone (C. Bottoni). 7 Elota (Fiacchi). 8 Prosperino (Boscaro). 9 Salisbury (Bellei). 10 Quizzano (Grandi). A metri 2120. 11 Filyway (G. C. Baldi). 12 Ramenga di Iesolo (Baroncini). 13 Tibidabo (Pedrazzani). 14 Zoom (Or. Orlandi). A metri 2140. 15 Becassine III (Rivara).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 *Becassine III. 6 Savignone. 12 Ramenga di Iesolo.* Aggiunte sistemistiche: *9 Salisbury. 2 Rossa, 1 Zigano.*

I FRIULANI SENZA PROBLEMI PER LA FORMAZIONE

L'Udinese a Seregno con due punte... e mezza

Manente punta al pari: ma se dovesse venire di più...

Udine, 29

Tutto fila liscio in casa dell'Udinese: la vittoria di Lecco ha ormai convinto anche i più increduli sulla forza della squadra bianconera. Del resto non ci sono più giocatori in infermeria e, quindi, l'atmosfera è ideale per incoraggiare gli entusiasmi e le ambizioni di primato. L'allenatore Manente è soddisfatto del lavoro compiuto, e oggi nella breve partita di allenamento sul campo dello stadio «Moretti», lievemente imbiancato dalla neve caduta sul mezzogiorno, i titolari dell'Udinese si sono divertiti a giocare un tempo di mezz'ora contro la squadra allievi e un'altra mezz'ora contro l'undici del torneo «Beretti». Con gli allenatori si sono schierati il portiere Zanier e l'attaccante Pelizzari.

I gol non sono mancati: sono venuti da Stevan, Burlando, Farina, Girelli e anche da Peressin, seppure questi abbia dimostrato, ancora una volta, di non aver raggiunto il suo normale grado di forma. Burlando ha segnato le due più belle reti del pomeriggio, facendo intendere che è in perfette condizioni; e con Burlando «su di giri» la squadra bianconera acquista in ritmo e nel gioco collettivo. Indubbio che pure la presenza di un Politti in crescendo offre al centrocampo bianconero una garanzia di tenuta.

Manente è solamente preoccupato di mantenere costante l'attuale livello di «movimento» della squadra nel suo assieme. «Non vorrei — ha detto il tecnico friulano — che gli allori di queste ultime quattro domeniche addormentino i miei uomini...»

D'altra parte la trasferta di Seregno non è da sottovalutare; anche se nella tradizione ci sono dei pareggi con la squadra lombarda, il pronostico è molto difficile (il Seregno proprio a Trieste domenica scorsa ha dimostrato di possedere un elevato ritmo di gioco). Per l'Udinese il programma è il pareggio, ma Manente, a questo proposito non ha affatto pianificato una tattica difensiva. «Si giocherà — ha precisato l'allenatore friulano — con il solito modulo: con due punte e un'ala tornante».

Si tratta di affrontare una seconda consecutiva trasferta, prima del «big-match» casalingo con l'Alessandria, con il quale Manente ha addirittura intenzione di dare inizio all'operazione - sorpasso, visti gli impegni delle dirette avversarie.

Per Seregno non ci sono dubbi sulla formazione da schierare, anche se a Bolzano mercoledì il mediano Comisso ha dimostrato di essersi ripreso, dopo la parentesi trascorsa con la nazionale juniores. Anche Girelli nella veste di ala tornante sembra molto adatto alle partite esterne nella sua doppia veste di attaccante-difensore. Pelizzari, ad ogni modo, sarà pronto sulla panchina per una possibile staffetta.

La comitiva bianconera partirà sabato mattina alle 9 dallo stadio «Moretti» e, dopo la sosta di prammatica ad un ristorante di Desenzano, raggiungerà Monza per il pernottamento. Al seguito della squadra è annunciata una carovana dell'Udinese-club, che in questi tempi di austerità automobilistica funge ottimamente per l'organizzazione di viaggi in comitiva. Con gli « Udinese - club » della Provincia, infatti la società bianconera risolverà il problema dei trasporti del pubblico dalla periferia alla città, in occasione dei confronti casalinghi. Per l'incontro con l'Alessandria sono già in programma dei pullman organizzati da molti centri del Friuli, che permetteranno l'afflusso regolare del pubblico al «Moretti».

Lupro

CALCIO: RIUNIONE

■ Le società dilettanti di terza categoria di calcio della provincia di Gorizia si riuniranno questa sera per discutere il provvedimento adottato dal Comitato regionale di sospendere il campionato. La riunione avrà luogo alle ore 18.30 nella sede del Comitato provinciale.

ANSIOSA VIGILIA DELLA SQUADRA IN VISTA DELL'INCONTRO CON IL FORTE VIGEVANO

TRIESTINA: RITIRO A MONFALCONE PER RITROVARE LA CARICA AGONISTICA

La decisione maturata in serata - Formazione in alto mare: Schillirò comunque non giocherà

Ieri sera i dirigenti alabardati, sentito il parere dell'allenatore, hanno deciso di far trascorrere alla squadra la vigilia dell'importante partita col forte Vigevano lontano dalla città. La Triestina si trasferirà questo pomeriggio subito dopo l'allenamento in un albergo di Monfalcone. A suggerire il «ritiro» sono stati alcuni spiacevoli episodi verificatisi nelle ultime ore. Il clima ostile esistente fra alcuni tifosi e i giocatori rende impossibile la vita a questi ultimi che non possono entrare in un bar per bere un caffè senza essere assaliti, verbalmente, dagli sportivi più esasperati.

Bonafin ha allenato ieri mattina i... resti della prima squadra. I pochi titolari a disposizione del tecnico sono stati impegnati nella consueta partitella di metà settimana contro la incompleta formazione del Flaminio, una delle protagoniste del campionato dilettanti di seconda categoria. L'allenamento a due porte è durato una sessantina di minuti nel corso dei quali gli alabardati sono andati due volte a bersaglio con D'Alessi e Brusadelli. Sarà stato per il clima invernale (un fitto nevischio accompagnato da un vento gelido hanno disturbato l'intero allenamento), sarà stato perché la squadra era largamente rimaneggiata, fatto si è che il galoppo non ha fornito alcuna indicazione in vista della partita con il Vigevano. Gli alabardati si sono mossi al piccolo trotto, hanno costantemente tenuto la palla più del necessario e ogni manovra era costituita da una fitta ragnatela di passaggi.

Alla partitella non hanno preso parte Cattai e Rossi che sono a completo riposo; Schillirò si è allenato a parte senza forzare in quanto la gamba destra continua a infastidirlo; Fera è stato lasciato a riposo non avendo bisogno di forzare; De Luca è rimasto inattivo perché non del tutto guarito dalla distorsione alla caviglia sinistra e Bertoli si trova ancora a Verona per le visite mediche di leva. Mezza squadra fuori, quindi, con speranze di recupero solo per De Luca e Bertoli il quale ha comunicato telefonicamente a Bonafin che rientrerà in sede solo domani e che continua ad allenarsi a Verona.

Lo schieramento che verrà opposto al Vigevano quindi è un rebus. Ieri mattina Bonafin ha impiegato sulla linea dei terzini Pomaro e Lucchetta; Riva «libero», Albicocco stopper, Brusadelli, D'Alessi, Doz a centrocampo con Tosetto mezza punta a Paganin punta fissa.

Quali sono le intenzioni dell'allenatore per domenica? In difesa non dovrebbero esserci problemi. Verranno infatti riconfermati gli uomini che hanno giocato contro il Seregno: Marson fra i pali; Pomaro e Lucchetta terzini, Albicocco stopper e De Luca, o Riva se il primo non sarà in condizioni di scendere in campo, nel ruolo di stopper. Le novità maggiori dovrebbero registrarsi a centrocampo. Bonafin, per cercare di sveltire il gioco, avrebbe intenzione di schierare Zanini mediano avanzando Fera nel ruolo solitamente occupato da D'Alessi.

Zanini è un giovane che sta ponendosi in buona evidenza; Fera mezzala consentirebbe a Bonafin di contare su un giocatore che in zona di tiro sa rendersi pericoloso e si butta con generosità in area su ogni pallone. Tosetto agirà da mezza punta, nel ruolo cioè che è più congeniale a questo classico giocatore per la verità non troppo fortunato in questa prima parte della stagione. Bertoli e Paganin, considerata l'impossibilità di recuperare Schillirò, dovrebbero essere le punte. Il tecnico comunque non ha voluto anticipare nulla, riservandosi di decidere solo domani o poco prima dell'inizio della partita.

CALCIO «UNDER 23»

Clodia-Triestina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Levantaci; nel s.t. al 5' Benvenuto. TRIESTINA: Fontana; Gentile (Del Frate), Stagni; Piemonte, Savron, Bacchi; Petagna (Stefanich), Degrassi, Dri, Zanini, Marcato, Scabar. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Tiozzo, Sambo; Vio, Biasio, Baravelli; Benvenuto, Nordio, Levantaci (Bellemo), Tiozzo, Vianello (Migliorini). Vido ARBITRO: Baldini di Piacenza.

Classico clima invernale: terreno scivoloso, pioggia per tutta la gara e pochi spettatori infreddoliti sulle gradinate. La Triestina, che sul proprio campo aveva sempre saputo farsi rispettare nelle gare del campionato «under 23», ieri è stata costretta alla resa dal Clodiasottomarina.

Bacchi e Dri costituivano le novità in assoluto. Un giudizio sui due, considerate anche le condizioni del terreno di gioco, non è possibile; vanno quindi rivisti. L'attenzione era anche rivolta a Zanini, che Bonafin potrebbe presentare in campo domenica contro il Vigevano.

SERIE «D» - PORTOGRUARO E MESTRINA PROSSIME AVVERSARIE DELLE DUE SQUADRE GIULIANE

Immutata la Pro Gorizia

Gorizia, 29

Tutto (o quasi) procede a gonfie vele nel clan della Pro Gorizia. La squadra più che mai «caricata» attende a pie' fermo il Portogruaro, decisa a conquistare un'altra importante vittoria. Dall'infermeria, intanto, si apprendono notizie rassicuranti. Ridolfi, ingessato alla mano destra ha ripreso gli allenamenti e sarà sicuramente recuperabile per la trasferta di Treviso. Il terzino Ghermi ha ripreso in pieno la preparazione e tra poco potrà essere riutilizzato. Anche le condizioni di Tominovi che in un primo tempo avevano destato alcune preoccupazioni per una botta presa alla schiena, sono normali.

L'impegno con il Portogruaro è forse più difficile del previsto. La squadra veneta, reduce da due battute d'arresto, è alla disperata ricerca di punti. Indubbiamente a Gorizia cercherà di portare in porto il colpo grosso, naturalmente «Pro» permettendo. L'allenatore Valentinuzzi ha confermato per domenica la stessa formazione vittoriosa con il Thiene. La decisione è stata presa dopo aver visto la ripresa di Battistutta, che in settimana si è molto impegnato durante l'allenamento. Il tecnico pone molta fiducia su questo atleta dotato di una classe al di sopra della media. Uno degli artefici dell'attuale «boom» della squadra isontina è senza dubbio il portiere Magris. Il giocatore che in passato ha militato nelle file del Belluno e della Torvis Snia, sembra aver raggiunto quest'anno la piena maturità fisico-psichica tanto necessaria per un portiere.

Magris ha confidato di essere molto soddisfatto dell'attuale momento della Pro Gorizia. «Sono convinto — ha detto il numero uno goriziano — che potremo terminare il campionato occupando una delle tre prime posizioni di testa. Le nostre avversarie più temibili sono il Treviso e la Mestrina. Dipenderà tutto dagli incontri diretti». Il portiere ha poi rilevato: «Non ho mai avuto una difesa tanto tranquilla come quella di quest'anno. Finora avevo sempre giocato con squadre in cui toccava sempre difendersi; ora praticamente lavoro solo saltuariamente in trasferta. Per la verità forse mi trovavo meglio prima perché ero più impegnato, ma ad ogni modo ora devo stare più attento per non rovinare tutto il lavoro dei miei compagni. L'incontro di domani — ha continuato Magris — penso che sia abbastanza difficile, ma non credo che possa impensierirci più di tanto. Noi non abbiamo paura di nessuno e giochiamo solo per vincere».

L'incontro con il Portogruaro verrà giocato, come in programma, alle 14.30 allo stadio di Campagnuzza.

Antonio Gaier

Monfalcone «top secret»

Monfalcone, 29

Il Monfalcone — nella penultima fase dell'intensa preparazione di questa settimana, in vista della trasferta di Mestre — ha sostenuto oggi un'amichevole di allenamento con l'undici della Sangiorgina. Tre reti per parte il risultato finale. Il pareggio tuttavia non deve trarre in inganno, in quanto il primo tempo — nel quale avevano giocato i titolari — si era chiuso con il Monfalcone in vantaggio di tre reti.

Le marcature azzurre portano la firma di Puntin, Bergamasco e Sgubin. Tutti gli atleti sono apparsi in palla e nel complesso hanno destato favorevole impressione. Recuperati Dianti, Fabris e Tricarico, il clan monfalconese si appresta quindi ad affrontare quella Mestrina che domenica scorsa ha subito la prima sconfitta.

Il presidente Zelesnich e l'allenatore Lulich sono apparsi abbastanza fiduciosi circa l'esito del prossimo impegno di campionato, anche se sul taccuino delle previsioni si legge che ogni velleità del Monfalcone è destinata al «proibizionismo». «Quando, dopo una lunga serie di successi, si incappa nel primo passo falso (è il caso della Mestrina) si rimane molto male — ha affermato Zelesnich. Cercheremo di approfittare di questa situazione che ha fiaccato il morale dei nostri prossimi avversari»

Gli atleti compresi nella lista delle convocazioni sono 14. I tecnici hanno precisato che gli undici che saranno mandati in campo verranno scelti solo all'ultimo momento; tuttavia appare probabile che il Monfalcone schiererà: Bonaldo; Tricarico, Fabris; Acquavita I, Zelesnich, Sgubin; Leggeri, Merluzzi, Bergamasco, Dianti, Zuttion; Pin sarà il portiere di riserva, Regeni il 13 e Merluzzi il 14.

ALLA SCOPERTA DELLE MINORI DEL BASKET

I «miracoli» dell'Inter 1904

E' risaputo che in qualunque disciplina sportiva una parte importante, oggi giorno, viene giustamente riconosciuta al settore giovanile. Ebbene, in questo settore della pallacanestro giuliana una società sta veramente fornendo dei risultati notevoli: si tratta dell'Internazionale 1904.

Questa società dispone attualmente di un centinaio di iscritti, divisi logicamente nelle varie categorie. Una sessantina circa partecipano ai vari tornei di minibasket, poi ci sono due squadre dei Giochi della gioventù. Gli altri sono suddivisi in altre quattro squadre, che partecipano rispettivamente ai campionati ragazzi, allievi, primavera e cadetti.

Tutti questi ragazzi sono guidati, possiamo dirlo, in maniera esemplare da un'autentico sportivo, l'allenatore Micol, che riceve a sua volta un prezioso aiuto da due altri collaboratori, Vodisca e Scridel. Ma quello che fa «sensazione» in questa società, sono appunto i risultati che la stessa sta ottenendo nei vari campionati. Gran parte del merito va naturalmente all'allenatore, tenendo conto della difficoltà che deve incontrare per plasmare dei giovani che hanno un'età che non supera mai i 15 anni.

Questo tecnico, nei quattro anni di continuo lavoro nell'Inter 1904, ha già ottenuto grandi soddisfazioni, come quella per esempio di aver portato tre anni fa la squadra di minibasket alle finali nazionali di Napoli, ottenendo un sorprendente terzo posto. Ed è proprio dal minibasket che Micol ha formato con bravura due squadre di valore nazionale.

Si tratta delle squadre che partecipano ai campionati allievi e primavera che stanno letteralmente strapazzando le relative avversarie. Entrambe risultano imbattute nei rispettivi tornei, conducendoli ovviamente con estrema facilità. La media del punteggio, si aggira sui 100 punti, una media che, considerando la categoria, può considerarsi favolosa. Basti notare l'ultimo risultato ottenuto domenica nel campionato allievi: l'Inter 1904 ha battuto il Lloyd per 129 a 10!

Ecco, questa praticamente è l'Internazionale 1904, una società che lavora sui giovani, una società che può ritenersi quasi indispensabile per il basket di domani, perché possiamo essere sicuri che da questa società usciranno giocatori di assoluta levatura nazionale; anzi i primi frutti di questa politica, si sono già avuti, infatti Oeser è ormai più di una promessa, ed è appunto con questo giocatore (che ha mosso i primi passi nell'Inter 1904) che la società troverà lo stimolo per continuare in una strada indubbiamente oscura e faticosa, ma anche ricca di enormi soddisfazioni.

L. B.

PROMOZIONE: LA PRO CERVIGNANO FUORI CASA PRIVA DI TRE TITOLARI

TENTA L'AGGANCIO IL PONZIANA SFRUTTANDO IL FATTORE CAMPO

In trasferta il Cremcaffè a Bertiolo e il C.M.M. a San Giorgio di Nogaro San Giovanni - Torviscosa è un altro interessante anticipo del decimo turno

La decima giornata del campionato di Promozione potrebbe portare qualche novità in vetta alla classifica. Un turno che, almeno sulla carta, sembra favorire il Ponziana il quale, essendo il solo degli inseguitori a godere del fattore campo, cercherà il... «rendez-vous» con la Pro Cervignano se non addirittura il sorpasso. I friulani, infatti, che fanno l'andatura sul vertice della graduatoria con una lunghezza di vantaggio, giocheranno domani a Corno di Rosazzo: non potranno disporre dello squalificato Visentin e difficilmente saranno recuperabili gli infortunati Di Zorz e Baron. Il Ponziana, privo di Fabio Gerin (l'allenatore Russo lo rimpiazzerà probabilmente con il giovane Canazza), spera molto nell'appoggio dei suoi sostenitori per questa difficile gara che lo vede opposto alla Sacilese.

Quest'ultima, che divide la seconda poltrona con gli stessi ponzianini e con il Maniago, è pure alle prese con problemi di formazione per le squalifiche di Battistel e Posocco. Il Maniago, deciso a stabilire un record in fatto di imbattibilità (in nove giornate ancora nessuna rete al passivo), farà visita alla Cordenonese, una compagine dal rendimento alterno. Il Circolo Marina Mercantile va alla volta di San Giorgio di Nogaro fiducioso di ottenere un risultato positivo. I «marinaretti», ritrovata la vittoria e il morale, possono ancora dare molte soddisfazioni ai propri tifosi. Anche il Cremcaffè gioca in trasferta: i «caffettieri» sono attesi dalla matricola Bertiolo, una avversaria in forma.

Per domani, intanto, è in programma un altro anticipo: San Giovanni - Torviscosa, un incontro assai interessante tra una squadra in progresso com'è quella sangiovannina e una nobile decaduta qual è l'undici di Renosto.

Completano il quadro del decimo turno le partite Manzanese - Cormonese e Spilimbergo - Tarcentina.

Prima categoria

In I categoria c'è da augurarsi che non venga ripetuto il record negativo stagionale stabilito nella giornata precedente con soli sei gol in otto gare disputate. Il calendario vede la capolista Fortitudo impegnata sul campo di Turriaco. I muggesani cercheranno di mantenere il primato in classifica e l'imbattibilità. L'Itala che insegue i battistrada a un solo punto dovrà vedersela con quel Rosandra Zerial che dopo aver centrato sei risultati positivi ha banalmente interrotto la serie utile domenica scorsa. Il Mariano (in nove partite ha collezionato ben otto pareggi e una sconfitta) cercherà il primo successo ospitando il Trivignano. Anche la Castionese, fanalino di coda e ancora all'asciutto in fatto di vittorie, affronterà il già pericolante San Marco con la ferma intenzione di incasellare i due punti. Domani ci sarà l'anticipo tra Pieris e Ronchi, atteso derby isontino. Queste le altre partite: Percoto - Pro Romans Gradese - Mossa, Aquileia - Oratorio San Michele.

Seconda categoria

Nel girone «E» della II categoria, turno tranquillo per la capoclassifica Muggesana che riceve il Fossalon. Non è da escludere, invece, qualche sorpresa per quanto riguarda la seconda posizione. Diverse squadre, infatti, sono chiamate a test impegnativi per cui potrebbe accadere qualche mutamento alle spalle dei muggesani. Stock e Flaminio (continua a far miracoli la squadra di Orto), che si trovano a ridosso della prima della classe, avranno la vita dura rispettivamente contro Sant'Anna e Audax. Tutto da seguire il derby dell'altipiano fra Vesna e Primorie. Gli altri incontri: Juventina - Campanelle, Edera - Duino, Zaria - Libertas, Breg - Inter San Sabba.

Terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi triestini, osserverà domenica un turno di forzato riposo per le decisioni del Comitato regionale. Gli organizzatori della manifestazione approfitteranno della occasione per aggiornare le classifiche con la disputa di tre partite di recupero.

GIRONE «O»

Il Giarizzole ha aumentato di una lunghezza il vantaggio nei confronti delle inseguitrici. La squadra di Volpi, battendo l'Aurisina, è inseguita ora dalla Libertas Rozzol che superando l'Esperia San Luigi ha scavalcato la Libertas San Marco, costretta al pareggio da Don Bosco di Zaccardi.

I risultati: Giarizzole - Aurisina 1-0, Lib. Rozzol - Esperia S. Luigi 3-0, Roianese - Acegat 1-1, Fiamma - P. Perugino 2-1, Lib. S. Marco - Don Bosco 1-1.

La classifica: Giarizzole p. 12; Libertas Rozzol p. 10; Libertas San Marco p. 9; Acegat p. 8; Aurisina, Roianese p. 7; Don Bosco p. 6; Fiamma, Esperia San Luigi p. 4; P. Perugino p. 1. Libertas Rozzol e Libertas San Marco una partita in meno.

GIRONE «P»

Il Costalunga si è riabilitato. Battendo la Libertas Prosecco, l'undici di Pescatori si è riportato in vetta alla classifica con un punto di vantaggio sull'undici dell'altipiano e due sulla Libertas Barcolana e il Primorec.

I risultati: Primorec - Lib. Barcolana 2-1, Lib. Prosecco - Costalunga 0-2, Virtus - Olimpia Gabrov. 2-0, Baxter - Bar Veneto 0-1, Union - Sampvito 1-2.

La classifica: Costalunga p. 12; Lib. Prosecco p. 11; Lib. Barcolana, Primorec p. 10; Virtus p. 7; Union, Sampvito p. 5; Olimpia Gabrovizza p. 4; Baxter, Bar Veneto p. 3.

GIRONE «Q»

Portuale e De Macori hanno preso il largo. Divise fra loro da un solo punto (il De Macori però deve sempre recuperare una partita), le due battistrada hanno un notevole vantaggio sulle inseguitrici. Domenica il Portuale ha battuto lo Zaule e il De Macori si è imposto sul Domio.

I risultati: Lib. S. Sergio - G. M. Trieste 0-2, Edilcolor - Opic. Supercaffè 0-4; Lib. Opicina - Campi Elisi 5-0, Domio - De Macori 1-2, Portuale - Zaule 3-2.

La classifica: Portuale p. 13; De Macori p. 12; Domio, Grandi Motori p. 8; Zaule, Opicina Supercaffè p. 7; Libertas Opicina p. 6; Campi Elisi p. 3; Edilcolor p. 2; Libertas San Sergio p. 0. De Macori, Domio, Grandi Motori e Campi Elisi una partita in meno.

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ Dopo la dodicesima giornata di andata del campionato giovanissimi l'Esperia Pio XII comanda sempre la classifica con un punto di vantaggio sul Giarizzole.

Domenica l'incontro con Enzo Majorca

C'è viva attesa per l'annunciato incontro di Enzo Majorca, campione del mondo di immersione in apnea, con gli sportivi triestini. Sconvolgendo teorie mediche secondo le quali fino a un decennio fa era impensabile che un uomo potesse sopravvivere dopo essere sceso tanto in profondità nel mare senza scafandro, Majorca ha via via migliorato il suo record, toccando ultimamente quota —80. Tra il pubblico e l'atleta siracusano si svilupperà un dibattito sui futuri aspetti della vita dell'uomo sott'acqua. Seguirà la proiezione di un film.

Gli inviti per accedere alla sala sono in distribuzione presso la sede della Federazione italiana pesca sportiva (piscina coperta), la libreria di galleria Tergesteo e i rivenditori di articoli subacquei.

Atleti premiati dal G.S. San Giacomo

Alla presenza dell'assessore comunale allo sport ing. Vittorio Gasparini e di numerosi amici e simpatizzanti, ha avuto luogo nell'accogliente sede del G.S. San Giacomo la premiazione dei ragazzi distintisi durante l'anno nelle varie discipline sportive.

Il presidente del sodalizio, cav. Rodolfo Crasso, ha porto il saluto ai presenti, e l'ass. Gasparini ha avuto parole di elogio per gli atleti invitandoli a stringersi compatti attorno al bianco vessillo, fiamma sportiva dell'anziano sodalizio sangiacomino per ottenere ulteriori soddisfazioni.

Ecco l'elenco dei premiati: Roberto Bois, Walter Mocchi, Marisa Ferfoglia, Luisa Cosimo, Nicolò Carbi, Claudio Bortolotti, Gabriella Mezzetti, Giuliana Carbi, Gabriella Davide, Silva Crasso, Roberto Pastori, Giulio Pastori, Paolo Bessich, Neva Calci, Paolo Traverso, Franco Traverso, Michele Degano, Marko Ferluga, Giorgio Graico, Germano Rudaz, Patrizia Podgornich, Carlo Tevarotto, Paolo Zeleznicar, Fabio Montanesi, Claudia Ferfoglia, Daniela Coca, Eleonora Pettirosso, Rosanna Pettirosso, Franco Medizza, Paola Mocarini, Adele Moretto, Federica De Min, Giuliano Sbrocchi, Emanuela Nuchich, Susanna Isernia, Antonella Baolini, Donatella De Baseggio, Galliano Scalchi (vincitore della gara di marcia delle «Vecchie Glorie» Muggia-Trieste). E' seguito un rinfresco.

CALCIO: «PACCO»

■ Fortitudo e Zaule guidano le classifiche dei due gironi eliminatori del precampionato triestino allievi valido per la coppa «Pacco».

PALLAVOLO SERIE «A»: QUINTA GIORNATA DEL CAMPIONATO

Trasferta proibitiva per l'Arc Linea a Pisa

A Torino (Ruini) e ad Ancona (Pneus) verifica delle ambizioni Serie «B» femminile: in trasferta l'Agi consegue il primo successo

Ancora un turno a basso regime del campionato di serie «A» di pallavolo. Gli scontri che metteranno di fronte le formazioni dell'alta classifica sono infatti lontani. Gli unici confronti di un certo interesse risultano quelli che si disputeranno a Torino e ad Ancona.

In Piemonte, dalla partita fra CUS Torino e Ruini, si potrà finalmente ottenere la risposta circa l'effettivo valore del sestetto fiorentino, non certo lo squadrone che per anni seppe mantenersi ai vertici della pallavolo italiana maschile. Un successo degli allievi di Bellagambi, ormai orfani di Mattioli, Salemme e Bondi, significherà che i toscani sono ancora in corsa per i primi posti della graduatoria, una loro sconfitta invece ci convincerà, sebbene a malincuore, che il Ruini è ormai una squadra del tutto dissestata, che fino alla fine del torneo dovrà lottare duramente per evitare la retrocessione.

Ad Ancona invece si potranno verificare le effettive aspirazioni del Pneus Parma, dato che quelle del Baby Brummel, da quanto notato a Trieste con l'Arc Linea, sono decisamente modeste. Se il Pneus vincerà nelle Marche, vorrà dire che i parmensi possono puntare alla conquista di un posto che va dal terzo al settimo.

Nelle altre palestre, le previsioni sono invece del tutto favorevoli alle padrone di casa, compreso il CUS Pisa che si appresta a ricevere l'Arc Linea priva di Andrea Pellarini, trattenuto a Trieste da impegni professionali. Causa l'assenza di Pellarini senior, la compagine triestina dovrà fare a meno di un elemento affiatato col resto della squadra e ricorrere a Bosic Grilanc che da almeno tre settimane, in quanto stabilmente a Roma, non è stato in grado di svolgere la preparazione coi propri compagni. Trasferta proibitiva, quindi, per l'Arc Linea a Pisa?

«In Toscana — a detta di Gino Caputto, noto fischietto triestino di valore nazionale e internazionale che ha diretto lo altro sabato il confronto fra CUS e Ruini — l'Arc Linea ha ben poche possibilità di farla franca. In casa, i pisani sono fortissimi; sono sostenuti da un pubblico scatenato, appassionato che non lesina l'incoraggiamento ai propri alfieri nemmeno nei momenti più delicati già costituzionalmente forti e aggressivi. Il loro gioco velocissimo, la loro incredibile forza difensiva e il loro gioco d'attacco vario e imprevedibile che trae vigoria e slancio dalla bravura di Lazzaroni e di Innocenti, non concede scampo alla speranza, seppure ridotta dell'Arc Linea».

Se i triestini riusciranno a capovolgere il pronostico sfavorevole saremmo i primi a rallegrarcene ben s'intende, assieme allo sportivissimo Caputto che sinceramente tifa per la formazione della sua città.

Vittorio Firmiani

PROGRAMMA DELLA V GIORNATA

CUS Pisa - Arc Linea
CUS Torino - Ruini
Panini - Casadio
Baby Brummel - Pneus Parma
Gorena - Paoletti Catania
Ariccia - Minelli
Lubiam - Gargano

Nella cadetteria femminile l'onore delle tre formazioni regionali è stato tenuto ben alto dall'AGI di Gorizia che ha finalmente conseguito il primo successo stagionale. Le goriziane si sono infatti affermate a Valdagno sul Marzotto messo sotto alla fine di cinque set combattuti. E' sperabile pertanto che una volta ottenuto la prima vittoria le isontine sappiano ripetersi.

Le altre due, Bor e OMA sono state invece battute, la prima in casa dalla capolista Vignoni, l'altra in trasferta, dalla Libertas Brescia. Delle due, migliore prestazione è stata fornita dall'OMA che ha resistito al le bresciane sino alle ultimissime battute del quinto set. Anzi, non è da escludere che se non fosse intervenuto l'arbitro con un discutibile tecnico contro le triestine, a quest'ora l'OMA potrebbe trovarsi ancora in vetta alla classifica assieme alla Vignoni.

RISULTATI III GIORNATA

Libertas Bs - OMA	3-2
Agi Gorizia - Marzotto	3-2
Casale - Briantea Como	3-0
Vignoni Bs - Bor	3-1

Classifica: Vignoni Bs p. 6; OMA, Casale e Libertas Brescia p. 4; Bor, Briantea Como e Agi - Gorizia p. 2; Marzotto p. 0.

Nel prossimo turno che si giocherà domani, l'Agi ospiterà la Briantea e l'OMA il Casale Junior mentre la Bor giocherà sul campo del Marzotto. In relazione al valore delle prossime avversarie il pronostico è favorevole alle formazioni della nostra regione.

CALCIO JUNIORES

Sempre tre squadre in vetta ai gironi

Dopo la seconda giornata di ritorno del campionato triestino juniores di calcio, tre squadre sono sempre al comando delle due classifiche. Nel primo raggruppamento troviamo a pari punti Muggesana e Libertas Rozzol; nel secondo girone è il Centro Giovanile Studenti a guidare il gruppo.

BASKET «B»: AMARO IN BOCCA PER L'OCCASIONE PERDUTA A PADOVA

LLOYD: È DAVVERO BELLO CULLARE SPERANZE PER LA «POULE» FINALE

«Tutte le possibilità verranno sfruttate al massimo» sostiene deciso Mazzaroli Domenica prossima arriva la Sarila - «C»: per l'Italsider derby a Pordenone

La buona partenza della squadra «assicuratrice», che dopo quattro giornate si trova al secondo posto nella classifica a due lunghezze dalla coppia di testa Duco-Alpe e con sei punti nella saccoccia, è la nota più confortante per quanti hanno a cuore la rinascita della pallacanestro triestina. C'è comunque l'amaro in bocca per l'occasione perduta nella città del Santo, una vittoria avrebbe significato veramente un ancora più marcato inserimento del Lloyd nella lotta per le prime due piazze che come è noto daranno diritto alla finale a sei, e questo anche per la nuova sconfitta dei goriziani.

Ma cosa fatta capo ha e sentiamo al riguardo il parere del vicepresidente del Lloyd basket, Livio Mazzaroli, nota figura di ex arbitro internazionale. «Siamo andati oltre le previsioni della vigilia. A Padova la squadra ha lottato e ha reagito alle avversità con uno spirito che non avevo riscontrato nel passato. La sconfitta non la addebito all'arbitraggio ma piuttosto alla nostra difesa, spesso e volentieri in difficoltà, in qualche suo elemento, nel marcare l'uomo. Finisce così che a fare le spese sono i nostri due lunghi, come a dire le pedine base della squadra. Se a questo si unisce la giornata balorda nel tiro — prima volta da quando veste la maglia biancoceleste — di Bassi, ecco sufficientemente spiegato il motivo della sconfitta che ci ha indubbiamente rammaricato».

— L'arbitraggio quindi non c'entra?

«Ritengo di no. I nostri giocatori raggiungono presto i dieci falli e quindi restiamo condizionati dalla nuova regola che come si sa dà la possibilità agli avversari di poter tirare sempre dalla lunetta anche i falli più veniali. Come appunto si è verificato a Padova. Cercheremo comunque di correre ai ripari».

— Pensa che ci siano speranze per uno dei due posti?

«E' difficile dirlo e non era comunque nelle nostre aspettative. Puntavamo e puntiamo a un buon campionato e i presupposti adesso vediamo che ci sono. Infatti a parte la Duco Mestre, non credo ci siano altre squadre a noi nettamente superiori. Quindi guarderemo di far rendere al massimo la squadra cominciando intanto a prendere, se possibile, i punti delle due partite casalinghe che adesso ci aspettano con Rimini e Reggio Emilia».

— Tanto più — aggiungiamo noi — che dopo ce ne sono due consecutive, in trasferta niente... male come Forlì e Mestre.

«Appunto. La nostra meta resta un buon campionato cercando di sfruttare al massimo tutte le possibilità che a mano a mano si presenteranno».

— E per quanto concerne il rientro di Iacuzzo, pedina sempre importante?

«Il giocatore è appena stato trasferito a Trieste dove dovrà completare il servizio di leva. E' senza allenamento e quindi, penso, che prima della fine del girone di andata non si potrà averlo al meglio della condizione».

Termina così la nostra chiacchierata con Mazzaroli e il pensiero volge all'incontro di dopodomani in via Monte Cengio con la Sarila Rimini. Nella domenica del «tutti a piedi» confidiamo che i biancocelesti non vorranno perdere l'autobus degli... otto punti.

Se il Lloyd si rammarica per la vittoria gettata alle ortiche, all'Italsider, l'imprevisto capitombolo casalingo con la Ferroli ha raffreddato l'entusiasmo con il quale era stata accolta, una domenica prima, la vittoria di Monfalcone. Cavazzon ha meditato a lungo nella settimana sulle cause di questa sconfitta giungendo alla conclusione che la Ferroli si è dimostrata più completa dei triestini. Questo anche il parere del presidente Simoncelli.

«La sconfitta non mi ha eccessivamente rammaricato in quanto ho visto che i nostri ragazzi si sono dannati l'anima in campo. L'avversario è risultato più forte del previsto con una statura superiore alla nostra. Niente da dire, quindi e niente, purtroppo, da fare. Per domenica (derby a Pordenone) c'è la buona novità che siamo riusciti a reperire un... pullman. La trasferta è difficile ma noi speriamo di poter riportare a Trieste i due punti perduti domenica scorsa con la Ferroli».

Piero Bonacci

«D»: DERBY DI FUOCO MOTORI PLET - SERVOLANA

Ficich: due handicap Saporito: senza paura

La Cianocolori sarà ospite del Cus Padova

La seconda giornata del campionato di serie «D» offre agli sportivi triestini l'opportunità di assistere a un grosso confronto stracittadino qual è appunto il derby fra la Motori Plet, grande favorita per la promozione in serie «C», e la Servolana, matricola del torneo. Domenica scorsa i «salesiani» si sono imposti in casa alla Scattolin, mentre la Servolana è caduta in piedi sul terreno dell'altra favorita del torneo, la Jägermeister Lido.

Ecco il parere dei due presidenti alla vigilia dell'atteso confronto. Cominciamo con Ficich, presidente della Motori Plet: «Noi sulla carta partiamo favoriti, ma un derby è sempre un derby e tra l'altro i giocatori si conoscono tutti, con i rispettivi pregi e difetti. Noi abbiamo due handicap per questa partita. Il primo si è già manifestato domenica scorsa nella non certo agevole partita con la Scattolin, e cioè che la squadra è molto contratta in quanto grava sulle sue spalle la responsabilità di favorita. Il secondo è invece rappresentato dall'assenza di Poloniato che sta curando la distorsione alla caviglia subita nella prima partita. Derby quindi da vedere e da combattere e in campo può succedere di tutto. Dovessi stilare un pronostico metterei... 1, X e 2».

Per Saporito, neo presidente della Servolana non ci sono problemi: «Partiamo battuti dal pronostico e quindi possiamo affrontare in tutta tranquillità i forti avversari. Anche senza Poloniato i loro lunghi ci sovrastano e anche i loro tiratori non difettano. Spero che la nostra prestazione, a prescindere dal risultato, sia anche a livello tecnico pari a quella di domenica scorsa e per il resto vinca il migliore. La partita è comunque molto sentita dai ragazzi e ho fiducia che impegneremo a fondo gli avversari. Avversari che rispettiamo ma non temiamo pur essendo noi una matricola del torneo».

Mentre due squadre triestine saranno quindi in «singolar tenzone» la terza, Cianocolori viaggerà alla volta di Padova per incontrare i tradizionali avversari del Cus. Il compito non è facile per la squadra di Bianco ancora priva dello squalificato Rigo.

P. B.

COPPA «HROVATIN»

E' stata rinviata la corsa in montagna

La seconda edizione della Coppa «Hrovatin» di corsa in montagna, che — organizzata dalla Libertas Trieste e dalla Polisportiva Sci Club Libertas 70 — avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima in Val Rosandra, è stata rinviata a causa del divieto di circolazione degli automezzi nei giorni festivi.

I programmi del tennis tavolo

La presidenza regionale di tennis da tavolo, unitamente ai responsabili provinciali, ha predisposto un programma di base allo scopo di garantire un impegno continuativo agli atleti delle società che per ragioni organizzative e finanziarie non sono in grado di partecipare all'attività regionale e nazionale.

Ciò anche nell'intento di giungere attraverso una più vasta partecipazione provinciale a organismi di base più efficienti. Su questa linea la presidenza regionale si è impegnata a tenere contatti sempre più stretti e improntati alla massima collaborazione, rendendosi così partecipe dei problemi delle società. In questo quadro avrà luogo a Trieste dall'11 dicembre un torneo per non classificati, non tesserati e affiliati al settore ricreativo.

Cus a Padova Sokol a Monfalcone

Nella serie «C» di tennis da tavolo il CUS Trieste, che capeggia solitario la classifica dopo aver riportato due vittorie consecutive, sarà ospite domenica prossima a Padova del Winterthur. Per i triestini è una altra buona occasione per rafforzare la loro posizione essendo i padovani sull'ultimo gradino della classifica. Per il Sokol, reduce dalla prima vittoria, il prossimo impegno è abbastanza arduo dovendo affrontare a Monfalcone il San Michele, galvanizzato dall'affermazione sul Duomo Vicenza.

Per quanto riguarda la serie «D», le Assicurazioni Generali incontrano la Stella Azzurra di Gorizia, mentre i Ricreatori saranno a Ronchi con la Vermegliànese.

Torneo «Berretti»

Ancora una trasferta per la Triestina impegnata nei «Dante Berretti», torneo di calcio a livello giovanile per le società del settore semiprofessionisti. Gli alabardati saranno impegnati sul campo della Pro Gorizia. Altro incontro di campanile al «Bottecchia» dove il Pordenone riceverà la visita del Monfalcone. Le altre due squadre saranno entrambe in trasferta: l'Udinese a Caorle e il Lignano a Conegliano.

Questo il programma delle partite di domani che si inizieranno tutte alle 14.30: Caorle - Udinese, Conegliànese - Lignano, Pordenone - Monfalcone, Portogruaro - Belluno, Pro Gorizia - Triestina.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio hanno vissuto domenica la nona giornata del girone di andata.

Allievi

Ancora due lunghezze dividono la capolista Udinese dal Pordenone che sembrano destinate a risolvere fra loro il problema del primato. Le squadre triestine erano impegnate in confronti diretti. Fra Ponziana e Triestina il successo è arriso agli alabardati per 2-1, mentre il San Giovanni si è dovuto arrendere alla Libertas Rozzol che ha ottenuto così il primo successo della stagione.

I RISULTATI

Aquileia - Pordenone	0-2
Monfalcone - Lignano	1-1
Or. S. Michele - Liventina	1-0
Ponziana - Triestina	1-2
Prata - Portogruaro	0-1
Pro Gorizia - Don Bosco PN	1-0
San Giovanni - Lib. Rozzol	0-1
Udinese - Sangiorgina	2-0

LA CLASSIFICA: Udinese p. 18; Pordenone p. 16; Lignano, Portogruaro p. 11; Pro Gorizia p. 10; Sangiorgina, Triestina, Don Bosco PN, San Giovanni p. 9; Or. San Michele, Ponziana, Monfalcone p. 8; Liventina p. 6; Prata, Lib. Rozzol p. 5; Aquileia punti 2.

LE PARTITE DI DOMENICA: Don Bosco PN - Monfalcone (ore 15), Libertas Rozzol - Aquileia (15), Liventina - S. Giovanni (15), Pordenone - Prata (10.30), Portogruaro - Lignano (10.30), Pro Gorizia - Ponziana (ore 10.30), Sangiorgina - Or. S. Michele (10.30), Triestina - Udinese (10.30).

Juniores

Triestina e Udinese stanno affilando le armi in vista dello scotro diretto in programma domenica al «Moretti». Gli alabardati, che conducono sempre con un punto di vantaggio, hanno superato nell'ultimo turno il Ricreatorio Porzio mentre i bianconeri sono passati in trasferta sul campo della Sangiorgina. Per le altre squadre triestine è stata una giornata favorevole. La sola Fortitudo è rimasta a bocca asciutta, mentre il C.M.M. ha pareggiato a Pordenone contro il Don Bosco, la Stock ha espugnato il campo della Sacilese e San Giovanni e Ponziana si sono divise la posta nel derby.

I RISULTATI

Cordenonese - Azzanese	2-2
Don Bosco PN - CMM Sauro	0-0
Fortitudo - Maniago	1-2
Sacilese - Stock	0-1
Sangiorgina - Udinese	0-4
San Giovanni - Ponziana	2-2
Torviscosa - Monfalcone	2-2
Triestina - Ric. Porzio	2-1

LA CLASSIFICA: Triestina p. 17, Udinese p. 16; Monfalcone p. 14; Torviscosa, Cordenonese p. 12; CMM Sauro p. 11; Don Bosco PN p. 9; Ric. Porzio, Sangiorgina, Sacilese p. 8; Ponziana p. 7 ;Azzanese, Fortitudo p. 6; Maniago, San Giovanni p. 4; Stock p. 2.

LE PARTITE DI DOMENICA: Azzanese - Sangiorgina (ore 10.30), C.M.M. Sauro - Cordenonese (10.30), Maniago - Stock (10.30), Ponziana - Fortitudo (12.45), Ric. Porzio - San Giovanni (10.30), Torviscosa - Sacilese (14.30), Udinese - Triestina (ore 10.30), Don Bosco - Monfalcone (ore 13.30).

Ecco come Moresan vede Sergio Ulcigrai. Il giovane giocatore della Stock (è nato nel 1955) è stato prelevato dalle file dell'Oratorio San Michele di Monfalcone dove nella passata stagione, nel campionato juniores, aveva segnato 43 reti

AUTO: DI GIUSEPPE

■ Cristoforo Di Giuseppe, campione siciliano assoluto di velocità di automobilismo, è morto in un incidente stradale occorsogli tra Paldao e Partinico. Di Giuseppe, che correva con lo pseudonimo di «Paul Chris», aveva 27 anni.

RUGBY «B»: LA FIAMMA GIOCA IN CASA SENZA SPERANZE

Arrivano a San Luigi i «mostri» dell'Arquati

Tre sudafricani tra gli imbattuti emiliani (232 punti in sette gare)

In Fiamma Trieste - Arquati Parma, che si giocherà domenica sul campo di San Luigi per l'ottava giornata di andata della serie B» di rugby, gli estremi quasi si toccano. I triestini, che a seguito delle quattro consecutive sconfitte (tre in trasferta e una in casa) sono precipitati nei bassifondi della classifica, ospiteranno l'indiscussa capolista del girone. L'arrivo dell'Arquati Parma, unica squadra ancora imbattuta della serie cadetta, mobiliterà gli appassionati triestini del rugby che non si lasceranno scappare l'occasione di vedere all'opera un «quindici» che in questa prima fase del torneo ha già ampiamente dimostrato di sviluppare un gioco da categoria superiore.

I parmensi costituiscono indubbiamente un complesso «monstre».

Bastano solo poche cifre per dimostrare la strapotenza di tale squadra che ha preticamente già in tasca il passaporto per la serie «A». Nelle prime sette domeniche di campionato l'Arquati ha messo a segno qualche cosa come 232 punti fra mete, trasformazioni e calci piazzati, vale a dire una media di 33 punti per partita. Solo 33 invece quelli al passivo. Una grossa squadra, una compagine che annovera nelle sue file ben tre assi sudafricani: McDonald, Donovan e Nurse, una terza linea che ha esordito domenica scorsa contro il Rho nella partita che gli emiliani hanno vinto per 54 a 8 (e pensare che i rhodensi sono al terzo posto nella classifica!).

Disco rosso, quindi, per la Fiamma. Nonostante i rientri di Ursini e Brigante, assenti domenica scorsa a Mirano, il quindici di Teghini non ha alcuna speranza di riuscire a farla franca. L'importanza è che i triestini, come spesso è accaduto contro le compagini di classe che si sono esibite a San Luigi, combattano dal primo all'80.o minuto e lascino il campo a testa alta. Una partita coraggiosa da parte dei granata significherebbe che la squadra ha ritrovato il gusto di combattere e potrebbe costituire la fine dei molti guai che l'hanno costretta a precipitare in fondo alla classifica.

SERIE «C»

Cus Trieste e Udine giocano fuori casa

CUS Trieste ed Edilmoquette Udine saranno in trasferta domenica per la settima giornata di andata del campionato di serie «C» di rugby. I friulani, che anche se non senza fatica sono riusciti a superare nel turno precedente il Paese a conclusione di una tiratissima partita, giocheranno sul campo del Belluno. Poiché è un campionato questo che sembra quanto mai equilibrato, ogni partita va presa con le mollette della prudenza. I bianconeri faranno bene quindi a tenere gli occhi quanto mai aperti per evitare spiacevoli sorprese.

Il CUS Trieste, che in casa domenica si è dovuto arrendere al CUS Padova che viaggia a punteggio pieno in vetta alla classifica, giocherà a Feltre. I gialloblù di Battig, nella partita con i patavini, hanno evidenziato le lacune di sempre. La squadra difetta di un po' di fantasia in fase offensiva e ciò rende difficili le segnature. Non è bastata ancora una volta la grossa prova offerta dalla prima linea, una delle migliori del campionato soprattutto nel gioco chiuso, per evitare la pesante sconfitta.

A Feltre il compito che attende gli universitari triestini non sarà certamente agevole. La squadra inoltre non potrà schierarsi nella formazione migliore e ciò renderà ancora più ardua questa trasferta.

(foto Saini)

I giovani schermitori della Società Ginnastica Triestina finalisti nel campionato regionale di sciabola (4.a categoria). Da sinistra: Varaldo (I classificato), Blasina (IV), Saini (III), il maestro cap. Centonze, il maestro Cuzzocrea, G. Ciana (V), Cascio (VI) e Antonini (II classificato)

GISTA esperto prepara-le auto nuove assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 72178 D

LAVANDERIA Muggia cerca inserviente. Telefonare 271298 dalle 16-18. 53502 D

PENSIONATO giovanile robusto interno magazzino carico-scarico, cerca DI.BE.MA. via Paglierìcci ang. Beato Angelico, presentarsi ore 18-19. 30890 D

PERSONALE pratico distribuzione acque minerali muniti di patente C cercasi per pronta assunzione inviare curriculum e offerte CO.BET. S.n.C. via Rosani 17 Trieste. 72158 D

RIZZOLI editore offre lavoro in Trieste a persone tempo libero ottima retribuzione presentarsi venerdì sabato orario ufficio via Diaz 15 telefonò 35375. 72190 D

RAGAZZA per fruttaverdura solo mattino solo se pratica cercasi. Tel. 272766. 53355 D

RAGAZZO-A cercasi bar Arcobaleno chiuso domeniche feste intermedie S. Francesco 9. 53371 D

SALONE Betty cerca urgentemente mezzalavorante e apprendista parrucchiera Coroneo 6, tel. 60728. 72184 D

STENODATILOGRAFA capace cercasi. Cassetta 18/N SPI, Trieste. (30695 D)

STENODATTILOGRAFA cercasi scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 13 N SPI. 53297 D

STENODATTILOGRAFA capace conoscenza lavori ufficio cercasi prontamente. Telefono 68750. 53313 D

SUPERMERCATO «La B. M.» assume prontamente cassiere e magazziniere con patente B. Presentarsi in via Grimani 11. 30665 D

TELEFONISTA pratica piccolo centralino cercasi telefonare 35238. 53377 D

TORNITORE aggiustatore provetto assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 72180 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATA cerca signora pari condizioni per coabitare e reciproco aiuto. Cassetta 17 M SPI Trieste. (30854 E)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza centrale telefono 768667. 30747 F

CAMERETTA, una persona bagno affittasi occupato o studente tel. 790356. 53341 F

MOBILIATO camera un letto cucina wc interno telefono prontamente affittasi telefonare 61309. 53385 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL 'ingle estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole colletive impartisce signora. Tel. 30061 pomerigigo. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE cocker femmina bianco nero smarrito centro città. Tel. 742388. 53365 H

TROVATA cagna smarrita il 18 novembre zona Miramare. Scrivere subito con descrizione a De Noni via Barbarigo 3 Padova. 7881 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTO appartamento in villa (Prosecco), primentrata. Tel. 750323. 30946 I

ACIT. Affittasi nuovo zona Stadio 2 stanze ampio soggiorno cucina bagno posto macchina via San Lazzaro 3 tel. 68810. 7210 I

AFFITTASI stanza uso ufficio paraggi trabunale informazioni Lorenza tel. 734257. 30886 I

APPARTAMENTO RINNOVATO FIERA salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30745 I

APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO 10 stanze, adatto uffici, circoli, zona centrale affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 53322 I

CRISPI locale mq 55 più soppalco affittasi qualsiasi uso. Lorenza Toro 4. 30886 I

REVOLTELLA ammobiliato tre stanze cucina bagno tutti confort affittasi lire 120.000 informazioni Lorenza tel. 734257. 30886 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 3-4 camere, cucina, servizi, indifferente zona. Altro cercasi Opicina, appartamento in villa con giardino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 30946 L

CAMBIEREI affittanza camera cucina per luogo solo Luciani 5. Bertolo. 53351 L

CERCASI appartamento affitto due-tre stranze, bagno, riscaldamento, telefonare 775467 orario ufficio. 53253 L

MONFALCONE cerca appartamenti in affitto. Agenzia Alfa, Monfalcone. Telefono 41807. 517 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, I p. Leopardi Somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmusqué. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74.

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

QUATTRO gattini pulitissimi cercano casa. Tel. 224371. 53335 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti, sale pranzo, stanze letto mobili intagliati per Veneto. Telefonare 31428. 30733 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare n. 30358. 53321 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 31006 N

AUSTRIACO acquista antichi quadri olio, acquarello. Dott. Osermak, Postamt Michaelerstrasse, postlagernd, A - 1182 Wien. 7879 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68857. 31008 NN

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti materassini guancialini attaccapanni poltroneletto, divaniletto letti mobile brandine scale scarpiere comodine ammalati materassi molleggiati mobili singoli cucine matrimoniali salottiletto bellissimi 95.000. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. 30557 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro anche rottami, pagando fino lire 1400 al grammo, secondo titolo. Darwil, piazza E. Antonio Nuovo 4, I piano. 53450 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 D, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Pagliericci, tel.: 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 30888 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' operazioni fatturato annuo solo in Italia 25 miliardi seleziona venditori/trici Friuli-Venezia Giulia, offronsi guadagni superiori alle 200-300 mila mensili e reali quanto rapide possibilità di carriera, telefonare entro venerdì per un colloquio 35275 o 732370 Trieste, orario ufficio. 72100 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato. Opel Kadett. NSU Prinz 4 L. Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina. Innocenti Mini Cooper. Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A. 128 rally 73, 128 72, A112 71, 850 coupé 68 67, 500L 72 68, 850 S. 68, Mini 72 visibile via Cologna 7. Autosalone Trieste. 53352 Q

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIETRO LE QUINTE DEL «SUPERGOLPE» GRECO

L'EMINENZA GRIGIA SI CHIAMA IOANNIDES

E' il capo della temuta polizia militare di Atene «Brutale ma incorruttibile»: così viene descritto

Atene, 29

A quattro giorni dal colpo di stato in Grecia, il cittadino di Atene non sembra nutrire alcun dubbio: l'uomo che ha defenestrato George Papadopulos e che realmente detiene oggi il potere, non è il presidente Gizikis ma il capo della polizia militare, il brigadiere Dimitrios Ioannides. Un uomo che un esule greco a Washington, Elias Demtracopulos, ha definito «brutale ma incorruttibile» e di cui si sa piuttosto poco. Di Ioannides, come sinonimo di «potere dietro le quinte», parlò a Londra diversi mesi fa la giornalista greca Helen Vlacos. In una dichiarazione alla stampa. La signora Vlacos narrò di un attrito emerso tra il comandante della polizia e Papadopulos. Il presidente fu accusato di aver deviato dal programma varato unitamente alla giunta che lo aiutò nel 1967 a conquistare il potere. Ma perché si potesse toccare con mano l'autorità di cui poteva disporre Ioannides bisognò attendere domenica: esattamente la sera del colpo di stato.

Convocati gli editori dei giornali ellenici nel suo ufficio, Ioannides li catechizzò sul modo con cui avrebbero dovuto riferire della caduta di Papadopulos. «Sentite, ragazzi — esordì il capo della polizia — voi sapete che possiamo chiudere i vostri giornali e pubblicarli da soli. Ma non vogliamo. Siete assolutamente liberi di dire ciò che volete del precedente governo ma niente del nuovo e non dimenticatelo. Posso chiudervi la bocca quando voglio», ammonì Ioannides.

La storia politica di Ioannides prende le mosse dal colpo di stato del 1967, ma si discosta da quella dei colonnelli suoi amici. Sebbene fosse considerato tra gli esponenti di primo piano della giunta, il brigadiere Dimitrios Ioannides non cercò mai gli onori pubblici e nei comunicati governativi non fu mai fatto il suo nome. La spiegazione potrebbe essere duplice: Ioannides potrebbe anche compiacersi di essere il «deux ex machina» della politica greca. Il suo potere, del resto, gli deriva dalla carica che occupa: capo della temuta polizia militare ellenica, la potente organizzazione di stato (ma anche «corpo separato»), distinta da tutti gli altri organismi e formata da truppa altamente selezionata.

Gli intimi di Ioannides riferiscono che Papadopulos, conscio del potere di Ioannides, tentò di allontanarlo dalla capitale offrendogli la promozione a comandante dell'accademia militare. La risposta fu secca. «Rimango qui dove sono», e ad Atene come capo della polizia militare effettivamente restò.

I contrasti con Papadopulos, secondo i bene informati, iniziarono quando accusò gli esponenti della giunta di cercare di approfittare del posto occupato per tornaconto personale. Si ricorda un burrascoso colloquio tra Ioannides e gli ex primi ministri Nicholas Makarezos e Stylianos Patakos, definiti dal capo della polizia «nient'altro che ladri e truffatori». Ma il dissapore tra il presidente ed il suo capo di polizia, aumentò quando il deposto presidente cercò di darsi veste di democratico, corteggiando gli ex-esponenti politici e dando prova di tolleranza nei recenti disordini studenteschi. In altre parole, quando Ioannides si rese conto che Papadopulos stava «tradendo gli obiettivi originari della rivoluzione del 1967». «George, stai mettendo acqua nel tuo vino», fu l'ultimo memorico avvertimento rivolto a Papadopulos. Il resto è storia recentissima. (Ap)

SI RIFA' VIVA l'opposizione

Atene, 29

L'ex ministro dell'industria greco Ioannis Zigdis ha accusato il nuovo governo militare di «mirare a tenere il popolo schiavizzato per sempre» ed ha ricordato che la lotta per la libertà continuerà. «Le aspettative di un'abolizione della dittatura... sono state sfortunatamente allontanate dal proclama politico del governo», ha dichiarato Zigdis, che fu ministro prima del colpo di stato attuato dai colonnelli nel 1967.

«Il popolo greco aspettava di udire soltanto due cose dal nuovo governo militare, un annuncio che lo liberasse delle sue catene e la data esatta di libere elezioni...», ha dichiarato l'esponente politico.

«Il nostro popolo continuerà a lottare risolutamente, obbedendo al categorico comando del sangue dei suoi figli, il cui sacrificio ha aperto la porta alla libertà ed alla democrazia», ha continuato Zigdis, primo esponente politico a denunciare il nuovo regime in una dichiarazione distribuita alle agenzie di stampa estere ad Atene.

Alla protesta di Zigdis hanno fatto eco isolatamente i leader studenteschi, i quali hanno ammonito che se non si faranno passi avanti verso la democrazia potranno essere costretti ad agire clandestinamente. (Ap)

Senatore USA chiede l'alt agli aiuti per la Grecia

Washington, 29

Il senatore democratico Clayborne Pell, membro della commissione esteri del Senato, ha detto che gli aiuti alla Grecia non rafforzano più le difese della Nato e ha proposto di por fine all'assistenza militare al governo di Atene.

«La marina greca viene praticamente tenuta nei porti per timore che gli equipaggi si rivoltino contro la giunta e mi risulta che l'aeronautica ha razionato il carburante affinché gli aerei non possano andare oltre le frontiere. A questo punto non vedo motivi per continuare l'assistenza militare a un governo che ha compromesso il suo apporto alla Nato con la sua azione antidemocratica e dittatoriale», ha detto.

SECONDO NUOVI CALCOLI

Contenute le perdite della guerra in M.O.

Washington, 29

Dopo aver riesaminato i rapporti degli osservatori statunitensi le autorità militari americane hanno rifatto i calcoli delle perdite di materiale bellico subite dai belligeranti dell'ultimo conflitto medio-orientale e si sono accorte che le nuove cifre sono nettamente inferiori a quelle elaborate precedentemente.

Secondo l'ultima valutazione degli esperti americani, gli israeliani avrebbero perduto 420 carri armati invece degli 840 annunciati precedentemente. Anche gli alleati arabi, Egitto, Siria, Iraq e Giordania, avrebbero perduto complessivamente 1.274 carri, con una differenza di ben 733 unità rispetto ai calcoli precedenti.

Per quanto riguarda le perdite aeree, gli israeliani avrebbero perduto 106 aerei. Egiziani, siriani e iracheni ne avrebbero perduto 449. I funzionari americani hanno imputato l'80 per cento delle perdite aeree degli arabi ai duelli sostenuti con l'aviazione israeliana. Le perdite aeree più gravi per gli israeliani sarebbero derivate invece dall'impiego da parte araba dei missili di costruzione sovietica. (Ap)

IN CODA PER I BUONI-BENZINA



Telefoto Upi

Londra — Lunghe code si sono formate fuori degli uffici postali inglesi, dov'è iniziata la distribuzione delle tessere e dei buoni per un eventuale razionamento di carburante nel paese

E' FINITO SOTTO ACCUSA L'ENNESIMO COLLABORATORE DEL PRESIDENTE

Watergate: incriminato ex-assistente di Nixon

Stavolta è toccata a Dwigt Chapin, che fece parte dell'«entourage» della Casa Bianca durante il primo mandato presidenziale - L'accusa è di falsa testimonianza sullo scandalo

Washington, 29

Dwigt Chapin, un ex alto funzionario della Casa Bianca, è stato formalmente imputato di falsa testimonianza per una deposizione da lui fatta l'11 aprile scorso davanti a uno dei gran giurì federali che si occupano dell'inchiesta sul caso Watergate. Chapin lasciò la Casa Bianca, dove aveva le funzioni di segretario per gli appuntamenti del Presidente, all'inizio di quest'anno, e occupa attualmente un importante incarico presso la compagnia aerea «United Airlines».

Le accuse formulate sul suo conto dal gran giurì federale che si occupa dei cosiddetti «giochetti sporchi» condotti durante la campagna elettorale dello scorso anno dal partito repubblicano contro quello democratico sono quattro, e concernono alcune false dichiarazioni fatte da Chapin sul conto di Donald Segretti, il giovane avvocato californiano che in tali operazioni svolse un ruolo determinante. Segretti si è recentemente dichiarato colpevole di aver violato le leggi elettorali del paese, ed è stato perciò condannato a sette mesi di reclusione.

Quando venne interrogato dal gran giurì, Chapin negò di aver avuto a che fare con Segretti, ma la sua tesi è stata successivamente distrutta dalla confessione del Segretti stesso, il quale ha fatto risalire all'ex collaboratore del Presidente grosse responsabilità nella organizzazione dei «giochetti sporchi». L'incriminazione di Chapin era stata raccomandata dal nuovo inquirente speciale del Watergate, Leon Jaworski. Comparendo oggi nell'aula del giudice John Sirica, Jaworski ha raccomandato alla corte di studiare l'opportunità di spiccare nuovi mandati di sequestro per altri nastri e materiale documentario della Casa Bianca pertinenti alle indagini sullo scandalo.

Durante la medesima udienza, l'esperto legale della Casa Bianca, Fred Buzhardt, ha spiegato al giudice Sirica che il ritardo nell'annuncio di un «buco» di oltre 18 minuti di conversazione nel famoso nastro del 20 giugno 1972 fu dovuto al fatto che, per una settimana, egli cercò di vedere se non fosse possibile ripristinare la conversazione originaria. Questa, come è ormai noto, è inaudibile, dato che su di essa si è sovrapposto un misterioso ronzio. Buzhardt ha soggiunto di aver deciso di consegnare comunque il nastro, anche se mutilato, quando un tecnico governativo gli fece osservare che le probabilità di ottenere il risultato da lui voluto sarebbero state «molto remote».

Come è noto, nei giorni scorsi la Casa Bianca ha spiegato che il difetto del nastro andava probabilmente fatto risalire ad un errore compiuto dalla segretaria personale del Presidente, Rose Mary Woods, all'inizio di ottobre, durante il suo lavoro di trascrizione dattiloscritta della bobina. Finora, però, le perizie e la ricostruzione degli avvenimenti non sono valse a convincere gli inquirenti della esattezza di tale tesi. Tale versione è d'altra parte apparsa psicologicamente più debole ieri sera, quando Buzhardt ha rivelato che i nastri contengono più o meno tutti qualche difetto, anche se, a suo avviso, di carattere non determinante ai fini dell'inchiesta.

Oggi, il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha categoricamente smentito che i nastri siano stati manomessi ed ha affermato che, non appena gli esperti nominati dal governo e dal giudice Sirica daranno inizio al loro lavoro, la buona fede della Casa Bianca apparirà in tutta chiarezza. Ziegler ha quindi rivolto un duro attacco contro buona parte delle 80 persone che lavorano per l'inquirente speciale Jaworski, affermando che alcune di esse sono caratterizzate da «un' antipatia viscerale» per il Presidente Nixon e non sono quindi in grado di giudicare con la necessaria obiettività.

«Tentano di lavorare in maniera imparziale» ha affermato il portavoce «ma tutto nei loro precedenti nelle loro opinioni, nel loro atteggiamento verso la amministrazione suggerisce che si tratta di persone caratterizzate da un innato senso di sospetto e da una viscerale antipatia per questo governo e per questo Presidente».

Una dichiarazione sorprendente è venuta oggi da Melvin Laird, il consigliere del Presidente per la politica interna. Parlando con i giornalisti, egli ha detto che le ultime rivelazioni del Watergate, e in particolare il carattere difettoso dei nastri, hanno seriamente danneggiato la controffensiva ingaggiata dieci giorni or sono da Nixon per ripristinare la propria credibilità nel paese. Laird ha però soggiunto di non credere che esista attualmente al Congresso la necessaria maggioranza per arrivare ad un «impeachment» (messa in stato di accusa) del capo della Casa Bianca. (Ansa)

IL CREMLINO RINNOVA L'INVITO A SUPERARE LE DIVERGENZE

Politica della mano tesa di Mosca verso l'Albania

E' «contro natura» per la «Pravda» il distacco in atto fra i due regimi Attualmente tra l'URSS e Tirana è interrotto ogni tipo di rapporto

Mosca, 29

L'Unione Sovietica ha teso oggi un altro ramoscello di olivo all'Albania, per tentare ancora una volta di far uscire il piccolo paese europeo dall'orbita cinese e immetterlo nell'area di influenza russa. Come dodici mesi fa in questa stessa occasione — l'anniversario della liberazione della Albania nel 1944 — l'organo ufficiale del PCUS definisce «contro natura» l'attuale inesistenza di rapporti tra Mosca e Tirana e ribadisce il desiderio sovietico che l'Albania torni ad occupare «il posto che le spetta nella comunità fraterna dei popoli che edificano il socialismo e il comunismo».

Le relazioni diplomatiche tra l'URSS e L'Albania furono rotte nel 1961, dopo il ventiduesimo congresso del PCUS e la rinnovata condanna dello stalinismo; da allora, tra i due paesi non esiste praticamente alcun tipo di rapporti e anche l'interscambio commerciale è nullo (cosa che non avviene con altri paesi coi quali pure l'URSS non ha relazioni diplomatiche). Lo odierno anniversario fornisce spunto al quotidiano sovietico anche per smentire che l'URSS nutra mire di qualunque tipo nei confronti della Albania: «Non è per caso — scrive la "Pravda" — che taluni in Occidente continuano ostinatamente a diffondere voci, riprese con prontezza dalle forze anticomuniste antisovietiche, secondo cui la URSS mirerebbe a un mutamento della situazione interna in Albania e ne "minaccerebbe" l'indipendenza».

«E' superfluo dire — continua il quotidiano sovietico — che si tratta di invenzioni senza alcun fondamento e che perseguono loschi obiettivi: tali invenzioni non hanno nulla in comune con i principi della politica estera sovietica, né con il suo atteggiamento verso il problema della normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare d'Albania e mirano invece a impedire mutamenti positivi nelle relazioni tra i due paesi».

«L'Unione Sovietica — aggiunge la "Pravda" — ha sempre considerato temporanee e transitorie le difficoltà insorte all'inizio degli anni sessanta nei rapporti con l'Albania. L'anormale situazione venutasi a creare tra l'URSS e la Albania è contro natura nei rapporti tra due paesi socialisti e torna obiettivamente a vantaggio di quelle forze esterne che vorrebbero eternarla per danneggiare la causa del socialismo».

Dopo aver rilevato che la Unione Sovietica «si è sempre mostrata una ferma sostenitrice dello sviluppo sovrano e indipendente dell'Albania lungo la via del socialismo», il quotidiano sovietico così conclude: «I sovietici sono fermamente convinti che la normalizzazione delle relazioni tra l'URSS e la Repubblica popolare d'Albania e un loro sviluppo sulla base di una rigorosa osservanza dei principi della sovranità, della uguaglianza, della non-ingerenza negli affari interni». (Ansa - Ap)

MUOIONO TRE BIMBI in un incendio in Belgio

Bruxelles, 29

Tre bambini sono morti asfissiati a causa di un incendio che è divampato oggi, in una casa alla periferia di Bruxelles, a poca distanza dal quartier generale della Nato: le fiamme provocate da un corto circuito, hanno investito i mobili e la porta d'ingresso di una stanza dell'abitazione. All'arrivo dei pompieri, i tre bambini — Alain e Richard Jounani di 3 e 4 anni e Natascia Vedeyer di 2 anni — che si trovavano in una stanza accanto, erano già in uno stato grave di asfissia. (Ansa)

OFFENSIVA DEI SEPARATISTI BASCHI

Bilbao, 29

Nella Spagna settentrionale si è verificata una ripresa dell'attività terroristica con due morti e danni per oltre 200 milioni di pesetas. Le autorità hanno attribuito la ripresa della violenza all'ETA, l'organizzazione guerrigliera dei separatisti baschi.

Due uomini, identificati come terroristi, sono rimasti uccisi ieri mentre maneggiavano una bomba su di un'auto in sosta. L'incidente è avvenuto a Guecho, cittadina industriale nei pressi di Bilbao. Alcune ore prima, un'esplosione in un garage d'albergo a San Sebastiano aveva causato danni per circa 4 milioni di pesetas.

Lunedì un club nautico di Bilbao era stato distrutto da sei uomini mascherati e armati di pistole e mitra. I terroristi avevano fatto uscire un centinaio di persone dal club prima di incendiarlo. Non vi erano state vittime, ma i danni ammontano a circa tre milioni e mezzo di dollari.

Nella telefoto Upi: quello che resta della macchina sulla quale si trovavano i guerriglieri che hanno fatto esplodere anticipatamente una bomba.

LE CELEBRAZIONI PER IL TRENTENNALE DELLA FEDERATIVA

TITO A JAJCE PREVEDE NUOVI ATTRITI CON L'EST

Ha preannunciato una fase di sviluppo che potrebbe implicare ulteriori difficoltà d'ordine ideologico con gli altri paesi comunisti

Jajce, 29

Trent'anni fa il Consiglio antifascista di liberazione della Jugoslavia proclamava la nascita della Repubblica federale. Nella ricorrenza dello storico avvenimento, oggi a Jajce il Presidente Tito ha pronunciato un discorso celebrativo in presenza delle più alte cariche dello Stato e del partito e del corpo diplomatico accreditato a Belgrado.

Il Presidente jugoslavo ha rifatto la storia degli avvenimenti che portarono alle decisioni di Jajce, e ha tracciato un panorama delle relazioni da quell'epoca fino ad oggi. Il maresciallo Tito ha tenuto soprattutto a mettere in rilievo come «il paese, dopo la seconda guerra mondiale, abbia progredito ad un ritmo molte volte più rapido di quello della Jugoslavia capitalista». Fra l'altro, ha rilevato che la produzione globale dell'economia jugoslava è oggi cinque volte maggiore che nel 1947, quella dell'industria è decuplicata e quella dell'agricoltura raddoppiata.

Tito ha aggiunto che il senso più profondo dell'«autogestione socialista» va ricercato nella «missione storica mondiale della classe operaia», che consiste — ha detto — nel sormontare la divisione della società in classi e la separazione secolare dei produttori dai mezzi, dalle condizioni e dai frutti del loro lavoro. Tito ha inoltre sottolineato che in numero sempre più grande i paesi si stanno sforzando di assicurare una pace e una sicurezza universali.

Secondo il Presidente jugoslavo, non vi possono esser distensione internazionale effettiva e pace durevole senza la partecipazione attiva di tutti i paesi alla soluzione dei problemi acuti della nostra epoca. Di qui, l'importanza e il ruolo dei paesi non allineati, che la Jugoslavia ha tradotto nella pratica quotidiana accrescendo il proprio prestigio e il numero dei suoi amici nel mondo.

Riferendosi in particolare al Medio Oriente, Tito ha ribadito che una soluzione durevole e giusta del conflitto non può prescindere dal ritiro immediato di Israele da tutti i territori arabi occupati e dall'attuazione dei diritti legittimi dei palestinesi, aggiungendo d'altra parte che «niente potrebbe rimpiazzare la funzione delle Nazioni Unite nella soluzione di questa crisi».

Nel corso del discorso il Presidente jugoslavo ha annunciato che il paese sta entrando in una nuova fase lungo il cammino del comunismo. La nuova strategia, relativa al controllo dei lavoratori, potrebbe causare nuovi conflitti ideologici fra la Jugoslavia e il blocco comunista. Tito ha ribadito: «La lotta che intraprendiamo... è destinata a far divenire la classe lavoratrice... la forza guida economica e politica della società».

Le più alte autorità dello stato, del partito e delle repubbliche presenti a Jajce hanno chiesto, durante la solenne cerimonia, al Presidente Tito di rimanere «a vita» capo dello stato jugoslavo. La richiesta è stata letta del presidente del Parlamento federale Mijalko Todorovic, appena il Maresciallo ha finito il suo discorso celebrativo. Tito, visibilmente commosso, ringraziando per la fiducia dimostratagli, ha sottolineato l'aspetto umano dell'alta carica che da tanti anni ricopre.

Egli ha ricordato che la funzione di Presidente della Repubblica rappresenta un grave peso e comporta un'attività complessa e ha osservato: «A un uomo della mia età è lecito domandarsi se possa pienamente corrispondervi». Tito ha aggiunto subito: «Finché sarò in grado di contare sull'integrità delle mie forze fisiche e spirituali, continuerò a impegnarmi fino in fondo per essere all'altezza di quanto voi esigete da me». (Ansa - Ap)

Una centrale nucleare in progetto in Slovenia

Belgrado, 29

I consigli operai delle aziende elettriche della Croazia e della Slovenia hanno deciso di affidare alla società americana Westinghouse la costruzione a Krsko, una località della Slovenia orientale tra Lubiana e Zagabria, di una centrale nucleare di una capacità di 600 megawatt. La costruzione avrà termine entro il dicembre del '78 e verrà a costare, secondo i calcoli americani, 134 milioni di dollari (circa 70 miliardi di lire) un po' più di 16 milioni di dollari costerà il primo carico di combustibile nucleare. La stessa Westinghouse lavora già in Croazia e in Slovenia alla costruzione di una centrale a gas in ognuna delle due repubbliche, e alla messa in valore di una miniera di uranio a Zirovski Vrh, in Slovenia.

Si è conclusa così una difficile e impegnativa gara, alla quale partecipavano, oltre alla società americana, la «KWU» tedesco-occidentale e l'Ansaldo italiana. La centrale di Krsko costituisce un obiettivo economico di notevoli dimensioni, che rappresenterà per la Jugoslavia un forte impegno finanziario a lungo termine e soprattutto l'ingresso di questo paese nei settori della tecnologia più avanzata. Data l'entità della posta in gioco i concorrenti hanno sviluppato un'azione a largo raggio nella quale sono stati mobilitati addirittura personaggi del calibro del ministro del tesoro americano Schultz e del Cancelliere federale Brandt.

Le condizioni tecnico-finanziarie fatte dai concorrenti sono venute nel corso delle ultime settimane eguagliandosi, anche se era difficile paragonarle fra loro e metterle sui piatti di una immaginaria bilancia per vedere da che parte pendessero di più e dunque fossero da considerarsi le più favorevoli. Bisogna infatti tener presente che i tre complessi industriali (Westinghouse, KWU, Ansaldo) hanno offerto tipi di centrali una diversa dall'altra: quella americana è una centrale di 600 megawatt, la tedesca è di circa 750, l'italiana di 845. (Ansa)

HA INOLTRATO LA DOMANDA PER IL VISTO

Sakharov ha chiesto di emigrare in America

L'università di Princeton gli ha offerto un posto Unico timore: che il ritorno divenga impossibile

Mosca, 29

Il «padre della bomba H» sovietica, lo scienziato Andrei Sakharov, noto insieme al premio Nobel per la letteratura Solgenitsin, come la punta più avanzata della dissidenza nell'URSS, si recherà forse negli Stati Uniti. La notizia è stata data dallo stesso scienziato ad alcuni giornalisti occidentali fatti venire apposta nella sua casa moscovita.

Lo scienziato ha riferito di avere chiesto alle autorità del suo paese il visto d'uscita anche a costo, ha aggiunto, di vedersi sbarrata la via del ritorno in patria. Sakharov ha quindi precisato di avere iniziato la procedura amministrativa per ottenere il visto il 21 novembre scorso, e che insieme a lui partiranno per l'America la moglie, due figliastri, un genero e un nipotino.

Il fisico ha poi spiegato di essersi deciso al gran passo circa cinque settimane fa, dopo aver ricevuto l'invito per una serie di conferenze all'università di Princeton. L'invito con cui veniva garantita la copertura di tutte le spese necessarie per lo scienziato russo e la sua famiglia, era stato trasmesso da Herman Fishbach, uno scienziato del celebre istituto di tecnologia del Massachussetts.

Lo scienziato ha però affermato di non essere in grado di poter affermare se potrà effettivamente ottenere il permesso di andare. Com'è noto, le sue relazioni con il regime sono pessime, come è facile constatare dai violenti attacchi di cui è stato e continua a essere oggetto da parte della stampa a causa della sua aperta condanna per le violazioni delle libertà civili compiute dal regime.

«Qualche volta è difficile comprendere le nostre autorità. Nel mio caso non posso certo affermare con sicurezza se il permesso per me e per i miei mi verrà dato», ha detto con un sorriso triste. A questo punto, Sakharov è stato interpellato in merito al caso di due altri intellettuali sovietici — l'esperto in genetica Zhores Medvedev e il fisico Valery Chalidze — che dopo avere avuto il permesso di recarsi all'estero, si sono visti poi ritirare il passaporto dalle autorità diplomatiche sovietiche senza così poter ritornare in patria, come era loro vivissimo desiderio.

Un rischio, quello di non poter tornare a casa, che è ben presente anche a Sakharov, il quale ha detto che si tratta certamente di «un pericolo non trascurabile». Allo scienziato è stato quindi ricordato il caso dello scrittore Solgenitsin, che si rifiutò di andare a Stoccolma a ritirare il premio Nobel per la letteratura proprio per il timore che le autorità russe gli avrebbero poi impedito di tornare a casa. «E' vero — ha dichiarato Sakharov — Solgenitsin non se la sentì di correre questo rischio, ma io ho deciso altrimenti». Lo scienziato ha poi affermato di non aver discusso la questione con Solgenitsin. (Ap)

L'EX SEGRETARIO COMUNISTA

VIA DA SANTIAGO Luis Corvalan

Santiago, 29

E' stato annunciato a Santiago del Cile che il segretario generale del disciolto Partito comunista cileno Luis Corvalan, arrestato a seguito del colpo di stato militare del settembre scorso, è stato trasferito nei carcere dell'isola Dawson

Insieme a Corvalan, sono stati trasferiti nell'isola altri tre esponenti del regime di Salvador Allende. (Ansa - Reuter)

TRE PERONISTI uccisi in Argentina

Buenos Aires, 29

Tre peronisti di sinistra sono stati assassinati nelle ultime 48 ore, il che porta a dodici il numero dei delitti politici negli ultimi due mesi. José Deleroni, di 30 anni, e la moglie Nelida Arana di 26, sono stati uccisi martedì da un individuo nella città di San Martin, a Nord di Buenos Aires.

L'uomo aveva accusato il Deleroni di avere una relazione con la moglie, e in un primo momento il delitto sembrava non politico; ma successivamente è stato accertato che l'assassino appartiene a un'organizzazione peronista di destra, ed è stato arrestato.

Nella provincia settentrionale di Salta, un peronista di sinistra, Ruben Fortuny, dimessosi alcune settimane fa dalla carica di capo della polizia provinciale, è stato ucciso ieri da un ex ufficiale di polizia, il quale avrebbe sparato perché la vittima nel precedente regime militare aveva torturato detenuti politici. L'ex ufficiale è fuggito. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Koslan in Veglia

Ne danno l'annuncio il marito DAMIANO, i figli PALMIRA col marito FRANCESCO, SERGIO con la moglie ELIDE, la sorella ANGELA con GIOVANNI, i nipoti FRANCO con la moglie, BRUNA col marito, FRANCESCA, il pronipote ORESTE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto i cognati MARIA e PIETRO BASSANESE ed i nipoti LUCIANA e ANITA con le famiglie.

†

Il 28 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rodella ved. Markezic

Ne danno il triste annuncio i f[...] la figlia, la nuora e i parenti tut[ti]

I funerali avranno luogo ogg[i] venerdì 30 corrente alle ore 14 [...] do dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato all'affetto dei familiari e della sua comunità l'anima buona di

Piero Pouchiè

esule da Zara

Ne danno l'annuncio agli amici i fratelli LUIGIA e SINESIO, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto con dolore ATTILIO e famiglie CESANELLI.

† Il 28 corrente è mancato ai suoi cari

Angelo Gallo

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i suoceri, i nipoti IRENKO e MARIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1.o dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Pasquale Sancin**

si è spento il 29 novembre.

Ne danno l'annuncio la sorella CLEOPATRA, la sua affezionata BRUNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 1.o dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedae Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Per la scomparsa di

Ada Padovan nata Spangher

partecipano al lutto la cugina BIANCA LONGO, la mamma e i figli.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Angelo Tiberio

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglia TIBERIO STERNI

La moglie, la figlia e il genero, commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al loro caro

Giovanni (Stanko) Petrevcic

ringraziano di cuore i parenti, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Saxida

ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

Famiglie: SAXIDA - FERLUGA

Nel I anniversario dell'immatura scomparsa di

Norma Rodella

con immutato dolore, FURIO e RENATO La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 30 novembre alle ore 18 nella chiesa di Roiano.

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa

Francesco Vitello

viene ricordato con profondo dolore da tutti i suoi cari che tanto Lo amarono. La moglie ADA unita ai figli, generi e nuore.

APPARTAMENTO libero zona Italo Svevo: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, vendesi 10.000.000, telefonare (9-12) 727365. 31018 S

ATTENZIONE!! Viale vendesi occupato 3 stanze cucina wc stanzino per bagno 6.300 000, tel. 767993. 31032 S

MAGAZZINI ampi terreni raccordo ferroviario disponibili città esaminansi dettagliate serie richieste interessati affittare uso industriale commerciale sportivo anche con eventuali combinazioni apposite costruzioni. Scrivere dettagliando necessità Miramar Casella Postale 80 Trieste. 72086 S

PRIVATO acquista appartamento preferibilmente piani alti oppure villino. Telefonare n. 414035. 53000 S

ROSSETTI (alta) signorile, panoramicissimo, salone, 1 stanza grande, 2 piccole, cucina, doppi servizi, poggiolo, annessa mansarda con tinello, stanzetta, bagno, ripostiglio, grande terrazza con caminetto rustico, box auto, vendesi, consegna marzo '74. Informazioni tel. 734257. 30886 S

ROZZOL prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, annessa mansarda, vista golfo, con salone, bagno, terrazza vendesi prontamente. Tel. 734257. 30886 S

S. GIACOMO salone parrucchiera, casa nuova, moderno, vendesi muri. Informazioni tel. 734257. 30886 S

STARANZANO zona residenziale costruzione due palazzine, tre piani, 9 appartamenti cadauna. Per acquisti rivolgersi Agenzia ragionieri Capasso, Monfalcone, via Toti n. 6, telefono 40858. 921 S

AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32/a: 850, 850 special 69-70, 850 coupé, 1100R 67-68, 128, 124 coupé sport, 125 special, Volkswagen 1300 automatica. Permute, facilitazioni. 53360 Q

ESPOSIZIONE Lancia, strada di Fiume 19, occasioni: 500L 69, A112 71, Mini Minor 69-70, 128 rally 71, 124 coupé sport 1600 73, 125 special 71, Ford Escort 1100 XL 72, Simca 1301 special 71, Moto Benelli 250 73. Permute, facilitazioni, per acquisti rivolgersi Autoagenzia via Crispi 32/a. 53360 Q

MONFALCONE vendesi motofurgone APE chiuso, ottime condizioni. Telefonare 74392. 222 Q

SIMCA ottima occasione cedesi. Telefonare 418894. 72142 Q

VOLKSWAGEN 412 inizione 1969, Fiat 1500 familiare autoradio V marcia. Occasione via Artisti 9, tel. 31348. 53383 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI negozio centralissimo adatto molti usi. 2 fori, acqua luce telefono gabinetto; attualmente in piena attività con licenza avviamento. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30946 R

CEDESI in gestione trattoria, forte lavoro. Telef. 750285. 1237 R

CARTOLERIA tutte licenze zona centro vendesi 6.500.000 tutto compreso; altra vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

CENTRALISSIMO negozio elettricità radio TV, cedesi compreso licenza arredamento, rimanenza merce. Offerte cassetta 18 F SPI. 52811 R

FRUTTAVERUDRA centrale vendesi affittasi ottimo incasso, trattasi direttamente. Telefono 272766. 53355 R

LATTERIA caffè buona zona vendesi; latteria - formaggeria vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

LAVANDERIA ottima zona vendesi eventualmente abbinasi con lavanderia stireria per vendita in blocco. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

MERCERIA rionale vendesi compreso eventualmente condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

PIZZERIA - bar, con giardino vendesi ottima occasione; ristorante in centro bene avviati vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

TABACCHINO centrale, ottima posizione darebbesi in gestione a persone capaci; altro buona posizione vendesi 4 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 53322 R

TENUTA agricola zona Palmanova, 16.000 mq compresi villino e capannoni, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

TRATTORIA specializzata pesce, decennale attività, adatta piccola famiglia vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

TRATTORIA centrale oltre 400 mq vendesi 8.000.000; altra con giardino - città, tutte licenze vendesi. Trattoria tutte zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

TRATTORIA buffet bene avviata darebbesi in gestione famiglia 3-4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

VENDO appartamento con negozio nel Monfalconese. Ottimo reddito. Otto milioni e mezzo trattabili. Agenzia Alfa Monfalcone, tel. 41807. 518 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casa panoramica con terreno mq. 950. 6 vani, tutti confort, zona Romagna; lavori da farsi. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30946 S

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati Gretta, panoramico mare. 3 camere, salone, servizi. Terzultimo piano. Altro attico Ciamician 220. Mq. 2. Stanze, salone, cucina, bagni, stanzino, ripostiglio, quarto non ascensore; affarone impiego capitale. Grande terrazza vista mare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30946 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO libero primo piano 250 mq. riscaldamento sette stanze cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina XX Ottobre 4, tel. 62636. 30806 S

A.C. COMMERCIALE prenotazione appartamenti in palazzina 2 camere cucina bagno altri 2 camere saloncino cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzata garage 30% contanti rimanenza mutuo ventennale possibilità contributo regionale esenti mediazione visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 330806 S

A.I. DUINO. Ultimo appartamento II piano con annessa MANSARDA. 3 camere, salone doppi servizi terrazza ogni conforts, box auto. Mutuo 50% ventennale. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30800 S

A.I. GREGO. Costruzione PALAZZINA. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto. II piano con annessa MANSARDA. GRANDI TERRAZZE. Vendonsi mutuo 75% in 20 anni. Contributo regionale. VISIONE PROGETTI. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 20798 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi rimesso nuovo soggiorno due stanze, stanzetta cucina bagno riscaldamento. Prontentrata, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 53266/2 S

A. ACIT. GAMBINI. Vendesi affittato due stanze stanzetta cucina wc 4.000.000; altro MATTEOTTI due stanze cucina wc, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 53266/4 S

A. ACIT. INVESTIMENTO. Vendesi appartamento 6 stanze cucina centralnafta adibito ufficio. Affittato 160.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53266/1 S

A. ACIT. MADDALENA. Vendesi due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vista, centralnafta ascensore S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53266/3 S

A.C. SAN GIACOMO occasione appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30806 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA. Piano intero 250 mq da restaurare vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30808 S

A. CENTRO stabile affittato, rendita 6%, vendo prontamente. Tel. 734257. 30886 S

APPARTAMENTI signorili ROZZOL vista mare, salone, 1-2 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, garage, mansarde vende corso costruzione Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30745 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona SONCINI 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, garage, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30745 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14 30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07 00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11 00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20 45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13 20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09 05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10 40	13.05
Roma	10.40	13.05

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?3 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13 40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0. DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.52 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.57 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (Lina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina